Anno 110 - numero 248

Giovedì 26 Ottobre 1978

STAMPA SERA

BORSA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

Non si vola per lo sciopero dei vigili del fuoco

Bloccati gli aeroporti Ospedali: ancora peggio

ROMA — Un'altra nottata a palazzo Chigi non è servita a sbloccare la vertenza degli ospedalieri; domani sera il governo ed i sindacati torneranno ad incontrarsi, dopo il Consiglio dei ministri. Nel frattempo le agitazioni si allargano a macchia d'olio, investendo non solo il personale dei nosocomi, ma anche altri settori del pubblico impiego e di altre categorie. Oggi comunque scioperano i sindacati autonomi negli ospedali; domani 24 ore di sciopero sono state invece proclamate dalla federazione lavoratori ospedalieri, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil.

Ma non è finita lì: i disagi per i ricoverati potrebbero ulteriormente aumentare. Infatti sabato e domenica si riuniscono a Firenze i sindacati di categoria dei medici ospedalieri, per decidere quale linea seguire. La confederazione chiede al governo l'osservanza «di quanto concordato nel contratto siglato il luglio scorso, e che doveva decorrere dal 1° ottobre di questo anno». I medici avevano accettato un contratto che prevedeva aumenti salariali per cinquemila medici dell'ordine di 24 miliardi complessivi.

Da stamane alle 8, fino alla stessa ora di domani? sono bloccati i voli su tutti gli aereoporti italiani, in conseguenza dello sciopero proclamato dai vigili del fuoco. I servizi di emergenza sono assicurati, ma non è così per la «copertura» antincendio negli scali: e in mancanza di questa, la legge prescrive che il traffico sia completamente sospeso. Nei prossimi giorni (1, 3 e 13 novembre) i voli saranno fortemente ridotti a causa dello sciopero degli assistenti di volo a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro nazionale.

Il calendario nelle scuole per il prossimo anno

Natale: vacanze più corte (24 dicembre - 2 gennaio)

ROMA — Le vacanze di Natale per le scuole avranno inizio il 24 dicembre. E fin qui è storia vecchia. La novità è questa: le lezioni riprenderanno già martedì 2 gennaio. La rivoluzione del calendario scolastico prevede così nove giorni complessivi di vacanza contro i 14-15 giorni degli anni scorsi. Questo è quanto prevede, infatti, uno schema di decreto legge predisposto dal ministro della Pubblica Istruzione Pedini che è ora all'esame per la necessaria approvazione del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione e che non dovrebbe incontrare nessuna opposizione da parte dei sindacati confederali ed autonomi rappresentati nel Cnpi.

Le scadenze del «calendario scolastico» del progetto ministeriale (composto di 7 articoli) prendono in considerazione non solo quest'anno scolastico (1978-79) ma anche gli altri due successivi (1979-80 e 1980-81), in quanto la legge 517 del 1977 ha attribuito al ministro la facoltà di determinare, entro il 31 dicembre di quest'anno e sentito il Cnpi, ogni tre anni, il calendario scolastico per i vari ordini.

Per quest'esigenza e per la necessità che il periodo effettivo delle lezioni deve comprendere almeno 215 giorni esclusi i giorni festivi, il ministro Pedini ha quindi approntato lo schema di decreto legge che verrà firmato nelle prossime settimane. Il provvedimento prevede all'articolo 1 che nella scuola elementare, media e negli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica, le lezioni per gli anni scolastici 1978-1979, 1979-1980 e 1980-1981 hanno inizio e termine a queste date:

— **anno scolastico 1978-1979:** inizio delle lezioni il 19 settembre 1978 e termine delle lezioni il 15 giugno 1979;

— **anno scolastico 1979-1980:** inizio delle lezioni il 18 settembre 1979 e termine il 14 giugno 1980;

— **anno scolastico 980-1981:** inizio delle lezioni il 16 settembre 1980 e termine il 13 giugno 1981.

All'articolo 2 il provvedimento stabilisce che la durata delle lezioni è ripartita ai fini degli scrutini in tre periodi: dall'inizio delle lezioni al 15 dicembre; dal 16 dicembre al 10 marzo; dall'11 marzo al termine delle lezioni. Il collegio dei docenti degli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica, può deliberare di suddividere, ai fini degli scrutini, l'anno scolastico in due periodi: il primo dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio ed il secondo dal 1° febbraio al termine delle lezioni.

Il provvedimento stabilisce infine all'ultimo articolo che i giorni di vacanza per le scuole di ogni ordine e grado, oltre le domeniche, sono per tutti e tre gli anni i seguenti: 1° novembre, festa di Ognissanti; 8 dicembre, festa della Immacolata Concezione; 25 aprile, anniversario della Liberazione; 1° maggio, festa del lavoro. Anche per le vacanze natalizie il periodo 24 dicembre-2 gennaio è fissato per tutti e tre gli anni, mentre per le vacanze pasquali il periodo va dal 12 aprile 1979 al 17 aprile per quest'anno scolastico; dal 3 all'8 aprile 1980 per il prossimo e dal 16 al 21 aprile 1981 per il terzo anno preso in considerazione.

Denuncia per «Angela»

Sophia Loren è oscena?

ROMA — *Una nuova iniziativa dell'ormai famoso procuratore generale dell'Aquila, Massimo Donato Bartolomei, ha preso di mira l'attrice Sophia Loren, attualmente sotto processo a Roma per esportazione illegale di opere d'arte, insieme al marito, il produttore cinematografico Carlo Ponti e altre 24 persone coinvolte nell'accusa di frode valutaria. Il magistrato aquilano ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti dell'attrice imputandola di rappresentazione cinematografica oscena (ai sensi degli articoli 528 e 529 del Codice Penale) per aver interpretato il film «Angela». La Loren dovrebbe venire giudicata dal tribunale di Palermo, cui gli atti sono stati trasmessi per competenza territoriale (il film è apparso sugli schermi per la prima volta nel capoluogo isolano).*

NOTIZIE DI OGGI

■ **Vicenda Moro** — Seconda giornata del dibattito alla Camera sulla relazione del ministro dell'Interno Rognoni. Nonostante l'accordo tra i capigruppo per tenere in tempi stretti gli interventi il dibattito si sta allungando più del previsto. Comunque entro domani si dovrebbe arrivare al voto. I capigruppo dei cinque partiti della maggioranza stanno preparando l'ordine del giorno da presentare all'assemblea. Per esaminare l'andamento della discussione sarà convocata in mattinata la direzione liberale, nel pomeriggio quella socialista.

● **Giscard d'Estaing** seconda giornata a Roma. Sarà ricevuto dal Papa, quindi a Villa Madama si incontrerà con Andreotti. Ieri incontro con Pertini.

● **Il dollaro** ieri è sceso a 803 lire, la quotazione più bassa dal marzo 1976.

■ **Il Papa** che ieri ha preso possesso della villa pontificia di Castel Gandolfo ha confermato temporaneamente alla segreteria di Stato il card. Villot.

● **Gerusalemme:** dopo tre giorni di dibattito il Consiglio dei ministri israeliano ha approvato con 15 voti favorevoli e due astenuti la bozza del trattato di pace con l'Egitto ma ha chiesto alcune modifiche alla terminologia. La bozza sarà sottoposta all'approvazione del governo e del Parlamento. Inoltre gli israeliani hanno deciso di rafforzare gli insediamenti ebraici in Cisgiordania mentre Begin ha proposto di trasferire a Gerusalemme Est la presidenza del Consiglio e il ministero degli Esteri: ciò significa che gli israeliani ritengono indivisibile la città.

● **Lisbona:** Carlos Alberto Mora Pinto, designato dal presidente della Repubblica per la formazione del nuovo governo portoghese, è il più giovane primo ministro d'Europa. Già leader del partito socialdemocratico di orientamento centrista, ha 42 anni.

● **Il presidente Carter** ha firmato la legge che autorizza il finanziamento per la fabbricazione di parti essenziali della bomba al neutrone. La legge prevede lo stanziamento di circa 2 mila miliardi.

● **Potenza:** si è concluso ieri a Lavello il braccio di ferro tra la comunità cristiana di base che fa capo all'ex parroco don Marco Bisceglie e la curia vescovile di Melfi: la polizia ha dato esecuzione alla sentenza del pretore di Potenza facendo sgomberare i locali della canonica e della chiesa occupati da tre anni dalla comunità. Protesta della segreteria nazionale delle comunità di base.

■ **Sedici persone** arrestate dalla Digos a Roma e denunciate per partecipazione a banda armata durante l'operazione antiterrorismo dell'altra sera.

Mentre già si annunciano contestazioni degli studenti

Il Senato affronta la riforma della scuola media superiore

ROMA — La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha iniziato l'esame, in sede referente, del nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, approvato dalla Camera il 28 settembre. La relazione è stata svolta dal sen. Buzzi (dc).

La scuola secondaria superiore, qual è disegnata nel provvedimento all'esame del Senato, sostituisce, dopo un dibattito culturale durato circa 30 anni, tutti i tipi di scuola previsti dopo la scuola media. Essa ha una struttura unitaria, dura cinque anni ed è aperta a quanti hanno conseguito la licenza della scuola media inferiore.

Gli studi della futura scuola secondaria superiore si articolano in discipline comuni; discipline di indirizzo; discipline e attività elettive. Nel primo anno, che ha lo scopo di orientare alle scelte di indirizzo che cominciano dal secondo anno, si realizza un programma di insegnamenti comuni. All'area delle discipline comuni dovranno essere dedicati i tre quarti dell'orario delle lezioni. Questa percentuale diminuisce sempre più negli anni successivi, in rapporto allo sviluppo delle discipline di indirizzo.

Il quinto anno sarà dedicato all'approfondimento delle discipline di indirizzo e della relativa pratica di lavoro. In tal modo sarà stimolata sia l'acquisizione per area di professionalità, di capacità e competenze per l'ingresso nel mondo del lavoro, sia la preparazione necessaria per proseguire gli studi a livello universitario.

Quale la funzione e il significato culturale dei tre gruppi di discipline, previsti dalla riforma? Le discipline comuni devono assicurare a tutti gli studenti una formazione culturale unitaria e l'acquisizione di una metodologia scientifica. Questi obiettivi sono anche il fondamento delle scelte «di indirizzo».

Le scelte «di indirizzo» — che hanno lo scopo di assicurare una preparazione professionale coerente con i diversi campi di professionalità e il proseguimento degli studi universitari — si possono ricondurre a quattro aree: artistica; linguistico - letteraria; matematica, fisico - tecnologica, naturalistica; delle scienze sociali.

Gli indirizzi costitutivi dell'area artistica sono: musicale, delle arti visive e ambientali. Area linguistico - letteraria: indirizzo classico; moderno. Area matematica, fisico - tecnologica, naturalistica: biologico - sanitario; chimico; fisico - elettronico; fisico - meccanico; informativo - elettronico; scienze agrarie; scienze delle costruzioni e del territorio. Area delle scienze sociali: indirizzo giuridico - amministrativo; economico - aziendale; scienze umane e sociali.

Agli insegnamenti e alle attività elettivi, infine, sarà riservato non oltre il dieci per cento dell'orario complessivo settimanale. Queste attività elettive possono essere proposte dagli studenti, dai consigli di classe e dai consigli di istituto.

Il progetto di riforma sta sollevando una serie di proteste (che potrebbero anche diventare clamorose) soprattutto fra gli studenti della nuova sinistra. Domani a Roma, proprio per protestare contro la riforma, si terrà una manifestazione indetta da Dp e da Lotta Continua. Il permesso di sfilare in corteo è stato concesso dopo una serie di rinvii. La questura temeva infatti che potessero verificarsi degli incidenti.

A LAINATE, VERSO LE 20 DI IERI

Banditi sparano col mitra e rapiscono un impresario

MILANO — *Nessuna notizia per il momento dell'imprenditore edile Vito Occhipinti, 40 anni, sposato e padre di tre figli (due maschi e una femmina), titolare di un'impresa di Lainate, presso Milano, sequestrato ieri mentre ritornava a casa, verso le ore 20. Sul luogo del sequestro è stata trovata la pistola di uno dei rapitori.*

Vito Occhipinti, abitante a Garbagnate Milanese, è stato sequestrato mentre, assieme alla segretaria e a tre operai, stava uscendo dai suoi uffici di via Verga numero 8 a Lainate, una strada all'estrema periferia del paese che porta in campagna. I rapitori hanno agito mentre sulla zona gravava una fittissima nebbia. Sono sbucati da un campo di granoturco, e dopo aver colpito un operaio ed esploso un paio di colpi di mitra, hanno trascinato via con loro l'impresario edile.

La segretaria e gli operai Giuseppe Di Mari, 30 anni, abitante a Baranzate di Bollate, Giovanni Barbuccia, 34 anni, abitante a Bollate, e Vito Longobardo, 30 anni, anch'egli abitante a Baranzate di Bollate, si erano appena separati, il Di Mari e il Barbuccia erano saliti sulla loro auto e avevano percorso circa un centinaio di metri, l'Occhipinti si era fermato davanti al cancello, un attimo prima di salire sulla sua Jaguar, a parlare con il Longobardo e la segretaria.

Improvvisamente da un campo dall'altra parte della strada sbucavano cinque persone col viso coperto da passamontagna e armati di mitra. Dopo avere esploso un paio di colpi, uno dei malviventi, con un calcio colpiva il Longobardo facendolo stramazzare al suolo, mentre gli altri prelevavano l'Occhipinti trascinandolo verso il campo di grano. «Ero steso a terra — *dice il Longobardo ancora sotto choc* — e non ho potuto vedere dove lo abbiano portato, ho sentito solo il rumore di due autovetture che partivano».

Si pensa però, stando a quel poco che hanno potuto notare gli altri due operai, che i rapitori lo abbiano caricato su una 124 chiara che è partita, seguita da una Fiat 127, in direzione di Caronno Pertusella.

Vito Occhipinti nativo di Regalluto (Enna), ha una cinquantina di dipendenti con alcuni cantieri a Novate e a Garbagnate Milanese. La sua impresa è molto attiva nell'hinterland milanese.

Luigi La Rosa

Mosca e Washington contano, però, di riprendere presto i negoziati

I contrasti che hanno bloccato l'accordo sulle armi strategiche

La distensione, o almeno il primo significativo passo verso il suo raggiungimento dopo un periodo di «guerra tiepida» fra Washington e Mosca, dovrà ancora attendere. I colloqui moscoviti fra il segretario di Stato americano Cyrus Vance e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, infatti, non hanno portato alla conclusione dei negoziati Salt sulla limitazione degli armamenti strategici, come si era invece previsto alla vigilia.

A Mosca, affermano i comunisti, si sono fatti progressi; ma non c'è stato lo sblocco delle questioni che hanno finora costituito il maggiore ostacolo alla firma del trattato. Cerchiamo di riassumerli.

Backfire — E' il bombardiere sovietico che secondo l'Urss è a medio raggio, ma secondo gli americani è in grado, se rifornito in volo, di raggiungere gli Stati Uniti. Mosca lo ritiene quindi un'arma tattica, Washington un'arma strategica, con le conseguenze che ne derivano: per i sovietici il Backfire non va incluso nel «tetto» dei 2250 vettori strategici sui quali le due superpotenze hanno già raggiunto l'accordo (gli Stati Uniti sono già al disotto, per l'Urss — che ne ha 2500 — si tratterebbe invece di demolirne 250); per gli americani Mosca dovrebbe scartare un'arma strategica per ogni Backfire prodotto.

Cruise — E' la più recente arma americana, un missile che è in pratica un aereo teleguidato, in grado di volare a bassissima quota sfuggendo ai controlli radar, e di colpire il bersaglio con estrema accuratezza. Mosca sostiene che il Cruise può essere lanciato anche dai normali Boeing 747 oltre che dai bombardieri B-52 e che, se viene impiegato in Europa, può raggiungere numerosi obiettivi sovietici. Un compromesso potrebbe essere raggiunto sul numero e sulla gittata: gli Usa vorrebbero fissare il «tetto» a 80, l'Urss pone un limite a 20, mentre resta totalmente in discussione la gittata, attualmente fissata in 1550 miglia.

Nuovi missili — Gli Usa accettano che l'Unione Sovietica proceda con i suoi esperimenti e con la produzione di un nuovo missile a testata nucleare singola; chiedono in cambio di poter procedere col proprio missile intercontinentale MX. Mosca ha già accettato la prima parte, nicchia sulla seconda. Gli Usa, inoltre, temono che taluni missili sovietici, con l'aggiunta di uno stadio, possano essere trasformati in strategici, e chiedono precisi controlli.

Dislocazione — Gli Stati Uniti chiedono l'eliminazione dei missili sovietici a traiettoria bassa lanciati dai sommergibili (arrivano sul bersaglio prima di quelli con traiettoria parabolica e sono quindi più pericolosi). Vorrebbero anche disporre di un maggior numero di basi, per disseminare maggiormente la loro forza strategica. Su entrambi i punti, per ora, Mosca non ha dato risposte precise.

Calendario. Washington vorrebbe accelerare i tempi, porre la fine del 1980 come scadenza per lo smantellamento delle armi non previste da un eventuale accordo Salt; Mosca, invece, insiste per una dilazione di due anni. C'è anche qualche contrasto sui principi guida della successiva trattativa

Bomba «N» — L'ordigno che, su raggio limitato, uccide le persone ma non distrugge le cose, non rientra nel negoziato Salt ma lo condiziona. La recente decisione di Carter di procedere con una serie di esperimenti ha irritato il Cremlino, e va forse ricercato nella minaccia della bomba neutronica uno dei principali motivi di un mancato accordo a Mosca, come l'ottimismo espresso tre settimane prima dagli americani e dallo stesso Gromyko aveva lasciato intendere.

D'altra parte la spinta politica per la conclusione dei Salt è massiccia: Carter, che ne aveva fatto uno dei capisaldi del programma elettorale, pensa già alle elezioni del 1980 e ha bisogno, dopo il successo mediorientale, di un'altra carta vincente; Breznev deve superare le sconfitte diplomatiche subite negli ultimi mesi (il trattato di pace Cina-Giappone, l'incursione cinese sui suoi «terreni» europei) e ha bisogno della collaborazione economica e tecnologica degli Stati Uniti. Per i negoziati Salt, quindi, si può solo parlare di un rinvio, e non si può escludere che prima della fine dell'anno possa maturare lo storico incontro fra i leaders delle due superpotenze.

Fabio Galvano

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTI[illegible]ATO N. 73
DEL 6-4-1976

Condannata a pagarli la Ford Usa

Ferita in un incidente avrà 2 miliardi e mezzo

LOS ANGELES — Una giovane rimasta paralizzata in seguito ad un incidente stradale a bordo della sua macchina Ford-Capri, ha ottenuto dalla magistratura il riconoscimento ad un risarcimento di tre milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire) da parte della società costruttrice dell'automobile, cui è stato addossato il 61 per cento della responsabilità delle lesioni.

Nella sua citazione, la donna, Patricia Robinson, di 25 anni, aveva affermato che l'incidente era stato provocato da un difetto nel sistema di guida. *(Ap)*

Ha combattuto per la Liberazione ed è stata fra le prime donne assessore

Nei ricordi di Vera Pagella gli anni «giovani» di Torino

Il giorno dopo il referendum sul divorzio, insieme con le prime notizie ed i primi risultati, giunse in cronaca un enorme mazzo di garofani rossi con un bigliettino: «Vera Pagella». Un gesto simpatico, un riconoscimento del contributo che «La Stampa» e «Stampa Sera» avevano dato al successo dei divorzisti.

«Ma chi è Vera Pagella?», domandò uno dei più giovani colleghi. Fu subissato dalle urla degli anziani, che ritenevano inconcepibile una simile lacuna, ma nessuno, in quel momento, diede una risposta soddisfacente. Nemmeno quelli che erano stati amici di questa donna, che ha dato molto alla sua città e poi, tranquillamente, è «uscita di scena».

Vera Pagella è una delle prime donne che, con le elezioni amministrative del 10 novembre 1946, entrarono a far parte del Consiglio comunale di Torino. Erano soltanto sei, su ottanta consiglieri. Due socialiste, la Pagella, appunto, e Fausta Ciarni (che poi diventò anche sindaco di Pisa) e quattro comuniste: Elvira Paietta, Camilla Ravera, Clara Bovero e Agnese Prandi.

Il 26 aprile del '46 la giunta popolare era stata affidata al sindaco della Liberazione, Giovanni Roveda, che tuttavia non aveva voluto tenere la carica per tornare alla «sua» Fiom. E così, la sera del 17 dicembre 1946, nella seduta inaugurale del primo Consiglio liberamente eletto, diventò sindaco Celeste Negarville. Nella stessa occasione — e la novità fece scalpore — due donne furono nominate «assessori»: Vera Pagella ed Elvira Paietta.

«Mamma Elvira», con i suoi immensi occhi maliziosamente ridenti su un volto scavato, mi perdonerebbe certamente la precedenza alla più giovane collega che, allora, era soltanto «supplente», mentre lei era già «effettiva». Del resto anche Vera non impiegò molto tempo ad avere l'intera responsabilità di un assessorato, quello dell'assistenza, che le era particolarmente congeniale.

Ma di quei tempi, di quelle esperienze già così lontane, è meglio far parlare la stessa Vera. *«Sono nata a Torino* — dice — *in Borgo San Paolo. Mio padre, Vincenzo, lavorava in ferrovia, era socialista e fu eletto deputato nella 25ª e nella 26ª legislatura, naturalmente prima del ventennio. Era il deputato dei ferrovieri, ma tutti gli volevano bene».*

Mostra, con timido orgoglio, le due piccole tessere ovali, in similpelle, che servivano agli onorevoli d'una volta per farsi riconoscere. Vera, rimasta fedele alle idee e allo stile del padre, non parla volentieri di sé e bisogna strapparle le confidenze.

«Durante la lotta partigiana, in casa mia, in corso Inghilterra 47, che allora si chiamava corso Costanzo Ciano, si riuniva il C.L.N. di Torino. Io ero in contatto diretto con una sola persona, la Manfredi, che si faceva chiamare "signora Diana". Naturalmente non facevo domande, ma poco alla volta cominciai a conoscere alcuni dei miei ospiti: Mario Passoni, Greco, Amendola. E proprio in casa mia fu scritto il manifesto dell'insurrezione».

Dopo la guerra, Vera fu nominata responsabile femminile, per Torino, del partito socialista, allora psiup, ed ebbe modo di dimostrare le sue doti e, soprattutto, le sue capacità organizzative. *«Erano necessari* — precisa — *un po' di entusiasmo e, forse, di buon senso. Nel partito, allora, le donne avevano un peso, erano ascoltate. E c'era anche la novità dei comizi fatti soltanto da donne. Parlavamo dei problemi della gente semplice, con un linguaggio chiaro e sincero. Un mio slogan, "Il Comune a chi lavora", fu adottato dal psiup proprio per le amministrative del '46».*

Vera è stata consigliere comunale, ininterrottamente, per 24 anni e nei primi 10, con maggioranze di sinistra, tenne anche l'incarico di assessore. I problemi erano enormi: la sanità, i vecchi, i bambini, le attrezzature e le strutture superate o inesistenti, i mezzi scarsi.

L'assessore era occupato a tempo pieno e per questo Vera lasciò il suo posto di impiegata alla «Viberti».

Vera Pagella, oggi (Foto Sergio Solavaggione)

«Prima avevamo un'indennità di 5000 lire il mese, che poi salì a 10 mila. Quando decidemmo di portarla a 15 mila, l'autorità tutoria ci bocciò la delibera e, per qualche mese, fummo assillati dalle trattenute per rimborsare gli anticipi. Per fortuna c'era mia madre che mi manteneva».

— Cosa ricordi di quegli anni?

«Non c'era ancora il sottogoverno. Le battaglie si facevano in aula, in un clima di grande rispetto per gli uomini e per le idee. Una sera un liberale mi attaccò con insolita durezza, almeno per quei tempi. Ne rimasi sorpresa e non tentai di nasconderlo. Il giorno dopo un altro liberale, il consigliere Venchi, sentì il bisogno di venirsi a scusare per il collega, portandomi una scatola di cioccolatini».

— Come donna, hai dovuto affrontare particolari difficoltà?

«Non direi, almeno non più di quante ne avrei adesso. Però ricordo, e ancora me ne dispiace, la caduta di un mio progetto, del '48-'49, per la costruzione alla Pellerina di un parco autogestito dai ragazzi, con centro sociale, palestre e campi da gioco, sale di riunione, biblioteca. L'idea fu bocciata dal Consiglio comunale non solo per l'opposizione democristiana, che temeva la nascita d'un organismo laico tipo "boy-scouts", ma anche per il tiepido appoggio dei miei stessi compagni. Eppure continuo ad essere convinta che l'iniziativa sarebbe stata utile, che i ragazzi si educano meglio concedendo loro maggiore spazio o, come oggi si dice, responsabilizzandoli.

«Anche per questo sono contraria, ad esempio, alla "monorazione" in uso nelle scuole. Per qualcuno è eccessiva, per altri è scarsa. Se i ragazzi potessero servirsi a discrezione, in ambienti tipo self service, sarebbero certamente più soddisfatti. Senza contare che si avrebbero meno sprechi».

Sorride, inseguendo un pensiero. *«Spesso, comunque, i miei colleghi erano d'accordo con me. Una volta, per i bambini della colonia di Loano, avevo fatto acquistare una partita di spazzolini da denti. Un consigliere del gruppo qualunquista, nel criticare la spesa, ebbe una frase infelice: "Tanto non sanno usarli". Quasi tutto il Consiglio insorse: "Benissimo, così impareranno"».*

L'«assessore» Pagella si interessava anche dei corsi di istruzione professionale e non riusciva a capire perché le ragazze fossero sempre condannate alla maglieria, al cucito, ai soliti lavori domestici. *«Svolsi una piccola inchiesta e mi resi conto che anche le donne potevano essere avviate verso attività tradizionalmente riservate agli uomini. Trovai una direttrice di istituto disposta a fare l'esperimento di corsi misti. Ma dopo qualche giorno quella donna, pur così aperta e intelligente, si bloccò. "Non se ne fa nulla — mi disse — non abbiamo i gabinetti per le ragazze". Si trovò, naturalmente, la soluzione e si ebbero così, per la prima volta, corsi misti di ragazze e ragazzi, senza discriminazioni. Ma il problema dei gabinetti, con risvolti tra il grottesco e il drammatico, rischiò davvero di far fallire l'iniziativa».*

— Cosa puoi dire dei tuoi colleghi di allora?

«In quei consigli c'era passione ed entusiasmo. Spiccavano personaggi molto preparati (mi spiace di non poterli citare tutti) che poi acquistarono importanza anche in campo nazionale. Due anziani, il vicesindaco Casalini e l'ing. Chevalley, erano già stati consiglieri prima del fascismo e la loro esperienza fu spesso assai utile. Poi c'erano i due fratelli Guglielminetti, uno socialista e l'altro democristiano (quest'ultimo fu poi anche sindaco); l'on. Villabruna, che diventò ministro, l'avv. Malchiodi, il prof. Golzio e, sui banchi delle sinistre, tipi come il sen. Castagno, Magistrello, Todros e Garavini. Qualche anno dopo comparve anche un giovane giornalista, Diego Novelli, i cui interventi erano spesso imbarazzanti per la maggioranza».

— E dei tuoi sindaci cosa ricordi?

«Negarville, in seguito eletto senatore, era tutto un calcolo. Aveva idee e obiettivi precisi e si preoccupava soltanto di raggiungerli. Formalmente impeccabile, era in fondo freddo, addirittura gelido. Coggiola, il medico partigiano, aveva un'enorme carica di umanità e di tolleranza. Ma sapeva anche essere saldo come una roccia. Una volta, per un'animata discussione sul bilancio, rimase fermo al suo posto, apparentemente instancabile, una notte intera, fino alle 9 del mattino successivo.

«Peyron aveva il gusto della parola, talvolta spinto fino all'enfasi. Ma nei rapporti con i consiglieri si mostrò sempre assai corretto. Un sindaco di cui avevo molta stima, anche se non sedeva sui miei banchi, era l'ing. Anselmetti, un uomo preparato e positivo, che aveva portato nella civica amministrazione la sua solida esperienza di dirigente industriale».

— Chi, tra i consiglieri, ti piaceva in modo particolare?

«Il liberale ing. Canova, un bel vecchio, un gentiluomo naturalmente elegante. Arrivava in municipio in bicicletta e avevi l'impressione che cavalcasse un destriero».

— Come assessore, non hai mai dovuto far ricorso alla tua autorità?

«Una volta, per far sgombrare la scuola Torquato Tasso, occupata da anni da persone che, in un primo tempo, erano state davvero senza tetto. In seguito, però, avevano dato vita ad una serie di incredibili episodi di cannibalismo, speculando sulla miseria. Alcuni, dopo essersi insediati in un'aula, ne affittavano esosamente una parte. Altri pretendevano addirittura un pedaggio per concedere il permesso di stendere i panni. Non si poteva più continuare così, anche perché le condizioni igieniche erano diventate assolutamente insostenibili. Dopo aver tentato di sbloccare la situazione con ragionevoli trattative, mi decisi di ricorrere alla forza pubblica. Un commissario con la sciarpa tricolore fece suonare la tromba e poi ordinò la carica. Un brutto momento. Per fortuna non vi fu resistenza e gli abusivi della Tasso furono sistemati altrove».

Questa è Vera Pagella, una donna che ha regalato alla sua città 24 anni di vita, i migliori, rinunciando a molte cose, forse anche al piacere di formarsi una famiglia. *«A un certo punto* — osserva — *non mi sono più presentata alle elezioni. Bisogna anche avere il coraggio di ritirarsi in tempo».*

Gino Apostolo

Vera Pagella a una cerimonia in Palazzo Madama stringe la mano a un premiato

In appello la causa del giornalista Capello contro l'Ente

Oggi la Rai davanti ai giudici

E' arrivata in appello la causa del giornalista Claudio Capello contro la Rai. Se sarà confermata la sentenza di primo grado che ha riconosciuto l'esistenza di una forte discriminazione all'interno dell'Ente condannandolo a riconoscere al giornalista retribuzione e qualifica che gli erano state negate in 20 anni di lavoro, seguiranno numerosi altri processi del genere, promossi da dipendenti di altre aziende in cui vige la discriminazione politica.

«La democrazia cristiana — *dice Capello* — cerca di far passare questo processo come una comune causa di lavoro, un fatto personale tra me e la Rai. Si tratta invece di una prevaricazione che non deve trasformarsi in sistema. Il segretario della Federazione nazionale della stampa, Ceschia, ha chiesto copia della sentenza al prof. Bin che mi assiste in questa causa. Sia la Federazione nazionale sia l'Associazione stampa subalpina non si sono interessate a questa vicenda».

La sentenza del pretore Angelo Converso, che si articola in 200 pagine, si avvale di una copiosa serie di testimonianze e di documentazioni. Tra quanti hanno deposto a favore del giornalista c'è anche l'attuale presidente della Repubblica, onorevole Sandro Pertini che ha testimoniato, tra l'altro, di essere

Ettore Bernabei

stato spesso «decapitato» nelle riprese televisive, mentre le telecamere indugiavano su Amintore Fanfani.

Sono allegate agli atti lettere di raccomandazione di numerosi personaggi politici.

La documentazione più sfavorevole alla Rai è stata fornita dallo stesso Ente che ha consegnato al giudice un «dossier» *di Arcangelo Scursatone, che ha la maggiore anzianità come redattore capo della Rai (22 anni).* «Scursatone — *dice Capello* — è quello che ha fondato la Rai, organizzando per gli "Alleati" i servizi radiofonici sin dal 25 aprile 1945. Per aver denunciato alcune illegalità del sistema è stato messo in un "ufficio d'isolamento" nonostante sia uno dei più colti (tra l'altro parla otto lingue).

Dalle testimonianze di Scursatone e altri emergono storie emblematiche: il giornalista Emilio Fede che si fa dare dagli orafi di Valenza alcuni preziosi e «tende a non restituirli» *o fa filmare a St-Vincent una ballerina che danza nuda e si impossessa della pellicola.*

Di lui Ettore Bernabei, consuocero di Fanfani ed ex direttore generale della Rai, ha detto al processo: «...ha sempre cercato di essere dentro alla notizia» *sia pur aggiungendo che* «con tutta sicurezza nemmeno la direzione centrale amministrativa saprebbe riferire sulle centinaia di milioni che il Fede è costato alla Rai».

Emblematico anche il «caso Geuna», *ex deputato dc, assunto alla Rai nel '56 e promosso caposervizio dopo tre anni, che* «non era mai in ufficio se non qualche istante al mattino ed un'ora al pomeriggio, sul far della sera, a lavoro sicuramente terminato o già predisposto per il giorno dopo».

Si legge nel «dossier» *Scursatone:* «Il caporedattore aveva fatto tutto il possibile sia per richiamarlo al proprio dovere sia per rendere il più possibile innocua, nei confronti del servizio giornalistico la sua inefficienza». *I caporeparto* «disperato» *scrisse a Roma e si sentì rispondere che nella capitale ci sono casi analoghi e assai peggiori.*

Ci sono poi le carriere folgoranti come quella di Italo De Feo che in otto anni diventa direttore centrale e passa quindi nel consiglio d'amministrazione. «Nel frattempo — *dice la sentenza del pretore Converso* — scriveva libri che, a detta dell'amministratore delegato, davano prestigio alla Rai, dalla medesima distribuiti gratuitamente ai propri dirigenti e funzionari, in ragione dello scarso successo editoriale e con una spesa di 8-10 milioni a libro. Dirigeva inoltre la rivista "Video" che si poneva in diretta concorrenza con il "Radiocorriere"».

Poche righe il giudice dedica alla carriera che definisce «napoleonica» *di Willy De Luca:* «Assunto in Rai il 9-4-'66 è promosso caporedattore il 1-1-'67, vicedirettore il 1-1-'68 e condirettore centrale il 31-10-'69». *Diverso è il trattamento per i dissenzienti. Claudio Savonuzzi, che intervista persone le quali dichiarano come il disastro del Vajont non è di origine naturale, per due anni è retribuito* «per non lavorare» *e quando gli fanno fare un'inchiesta sui musei in cui si critica il Ministero della Pubblica istruzione il servizio viene affidato a un altro giornalista che* «manipola la trasmissione».

All'interno della Rai, secondo quanto emerge dalla sentenza, c'è un servizio spionistico «efficientissimo». *Basterà citare un caso: una dattilografa bravissima lavora per anni sempre con contratti a termine perché al colonnello Modestino Balsamo, che dirige l'ufficio informazioni, risulta che la donna frequenta la sala da ballo della sezione comunista di Trofarello.*

La sentenza del magistrato critica anche i contratti nazionali dei giornalisti degli ultimi anni che sono, secondo lui, in contrasto con lo statuto dei lavoratori. Dai primi contratti che equiparavano l'inviato speciale al redattore ordinario si è passati all'equiparazione a caposervizio. Secondo il magistrato questa equiparazione non corrisponde alla realtà in quanto la nomina a inviato speciale presuppone una competenza specifica non richiesta per la nomina a caposervizio che dipende da una semplice discrezione del datore di lavoro.

Ma tutte le considerazioni contenute nella sentenza possono essere trasferite in altre aziende e ad altre professioni. Ecco perché, se sarà confermata, costituirà un precedente di grande rilevanza nell'attuale contesto sociale.

c. m. p.

ULTIMA ORA

Il processo rinviato a sabato

A causa del protrarsi di precedenti dibattimenti il processo Capello-Rai è stato rinviato a sabato alle 10. Tra due giorni, se non vi saranno altri impedimenti, conosceremo il parere dei giudici sulla vicenda.

La manifestazione di domenica

Giro della Collina ci sono premi per (quasi) tutti

Abbiamo preso un collega grasso, grigio, calvo, il cui unico sport crediamo consista nel sedersi ad un tavolo e giocare a scopone scientifico, e l'abbiamo praticamente costretto a fare a piedi tutto il percorso del Giro della Collina. Proprio tutto, da piazza Zara alla Gran Madre, all'Eremo e poi dalla Maddalena di nuovo a piazza Zara.

Sordi alle sue preghiere, gli abbiamo impedito di salire in macchina, continuando inesorabili a controllare i suoi «tempi». Il risultato è stato probante: ha compiuto l'intero percorso di chilometri 16,400, con un dislivello di 500 metri in tre ore e dieci minuti (perdendo anche qualche chilo). Il che significa che non ci siamo sbagliati nel porre un tempo massimo di tre ore e mezzo: tutti possono farcela comodamente e troveranno anche modo di apprezzare il panorama, nonché il rifornimento organizzato alla Maddalena dal signor Berardi del locale *«Rendez-vous»* (un altro rifornimento lo troveranno all'arrivo, con tè bollente, latte della Centrale e molta frutta Birichin).

Mentre le iscrizioni veleggiano verso alte quote, registriamo che la Compagnia Sai ha offerto, come vuole la cortese consuetudine, la polizza di assicurazione che copre la responsabilità dell'organizzazione (è la stessa Compagnia che assicura i cento quadri esposti in questi giorni nelle vetrine di via Roma).

Anche i doni veleggiano verso alte quote e si ammucchiano in piccola parte nella vetrina del Salone di via Roma (ricordate: le iscrizioni — lire duemila — sono accettate in via Roma 80 solo fino a venerdì sera), ma soprattutto nei nostri magazzini. Il trofeo «Stampa Sera» andrà al primo arrivato; il trofeo Birichin alla prima; tutti gli altri doni saranno estratti a sorte alla presenza di un notaio.

Tra gli ultimi arrivi notiamo: della Parmalat una confezione (da 18) di latte da 200 gr; oreficeria Dasso di Chivasso un trofeo; la Stimorol tre casse di prodotto energetico da masticare (che viene offerto all'atto dell'iscrizione); Discolò una ventina di dischi; Magazzini dell'Auto: una coppia di cinture di sicurezza e 5 tappetini; Sabelt Britax di Moncalieri: magliette e giubbotti a vento; Dalema, bikini e corsetteria; Autozeta: un'autoradio Kid; la Libreria Galassia: 8 volumi; Superga: 8 paia scarpe da footing e 8 borse.

La Lancia un trofeo; Stampatex: una coppa; Monticone sport: diversi indumenti sportivi; Polistil: automobili in miniatura; Fattorie Osella: 40 chili di formaggio; la Sinal: 24 slip Enea; Alma: confezioni di lana; Marta: indumenti femminili; Mirabelli: sconto del 20% sulle scarpe da footing a chi si presenterà con il pettorale.

E ancora un grill-girarrosto a raggi infrarossi della Casa del rasoio; carta da parati Donati; 50 volumi della casa editrice Eda; quattro biglietti parterre della Juventus; quattro biglietti parterre del Torino; molti omaggi del Salone dell'automobile-Anfia; tre coppe, tre medaglie d'argento e sei di bronzo della Cassa di Risparmio. Aggiungiamo il porcellino da venti chili offerto dalla Piemontese Mangimi di Casale ed i molti buoni di servizio capelli del coiffeur Dino d'Affatato, corso Vittorio 83.

E poi: Ristorante da Giuliano, S. Margherita (una botte di vino, prosciutto cotto, bottiglie di Baroto); Immobiliare Toro (duecento magliette); ditta Barovero: una poltroncina; ditta Grava: cinque occhiali da sole per bimbo e cinque per adulto; la ditta Alma. Ed inoltre: una spettacolare lampada da sala ed una da tavolo della Lux-Mot; molte coppe e volumi di pregio dell'Istituto Bancario San Paolo; cinquanta biglietti poltrona della Piccola Ribalta; trenta confezioni di profumi Servetti.

In questi giorni hanno cominciato la preparazione alla traversata

Impiegati torinesi in canoa sul Volga

Giorgio Bachi, 32 anni, nato a Torino ma residente a Riva Trigoso, e Luciano De Matteis, 36 anni, impiegato all'Enel di Torino, hanno cominciato la preparazione alla traversata del Volga su una canoa canadese in programma per il maggio-giugno 1980, di 3700 km: dalle sorgenti a 300 km a nord ovest di Mosca, al Mar Caspio.

Per la preparazione a questa impresa, per tutto il periodo invernale i due canoisti, che hanno fatto parte nel 1975 dell'equipaggio che ha percorso il Danubio dalla Foresta Nera (Ingolstad) al Mar Nero, parteciperanno a tutte le più importanti gare in Italia e all'estero di sci da fondo, e faranno ginnastica presso la palestra della Judo Levante a Sestri Levante.

A gennaio inizieranno gli allenamenti con la canoa sui fiumi Arno, Tevere, Adige, Tanaro, Trebbia, Taro, Vara. Nel giugno tenteranno di battere il record sul fiume Po, dal Monviso a Trieste, detenuto dal Bachi e De Matteis dal 1970 che impiegarono 7 giorni e mezzo per percorrere gli 833 chilometri.

I due canoisti torinesi per prepararsi alla traversata del Volga, nel '79 dovranno percorrere seimila chilometri.

Ieri sera, al Circolo della stampa, una serie di polemiche domande agli amministratori

"Scusi, assessore, a che servono i vigili?"

Un folto pubblico, al Circolo della Stampa, attento e polemico

«Perché i vigili urbani chiacchierano tra loro?».

«Perché in piazza Adriano cadono così spesso i lampioni e sempre vicino alla mia 500?».

«Perché non si danno mai le multe a chi sporca i giardini?».

Sono le 23,30 di ieri sera. Al Circolo della stampa si svolge un incontro-dibattito dal titolo «Metamorfosi di Torino». *In discussione* «Il problema dei trasporti e della viabilità, dei posteggi, dell'ecologia e del verde nella città che sta cambiando rapidamente fisionomia».

Gli oratori (Marzano, assessore all'ecologia; Radicioni, assessore all'urbanistica; Rolando, assessore ai trasporti; Porcellana, parlamentare, ex sindaco di Torino; Cerri, soprintendente per i beni ambientali piemontesi; i giornalisti Bianucci e Dragone; tutti moderati da Alfredo Toniolo, presidente del Circolo della stampa) hanno concluso le loro relazioni e il pubblico pone alcune domande.

«Assessore Marzano, lei ha definito l'automobile uno scarafaggio meccanico che inquina. Si renda conto che, se può vestire così elegantemente, lo deve proprio all'automobile, forza trainante nell'economia italiana».

«Assessore Rolando, mi permetta, il piano trasporti è una sequenza incredibile di fesserie».

«Metrò leggero: evidentemente l'assessore Rolando è poco esperto di queste cose...».

«Mi dica assessore Marzano, come mai i cestini porta-rifiuti sono di plastica. E' perché i teppisti gli possano dar fuoco?».

«A che cosa servono i vigili urbani?».

E' ormai passata la mezzanotte e l'on. Porcellana, terminato il dibattito, commenta: «Questa è l'aria che tira. Due anni fa la moda non permetteva di dar contro a comunisti e socialisti, oggi è diverso. Però...».

L'assessore Rolando, dal canto suo: «Quel che importa, per fortuna, è il giudizio degli operai, dei metalmeccanici, dei consigli di quartiere».

Il consigliere comunale Chiezzi, al dibattito come spettatore: «Che squallore! Avessero fatto una, dico una domanda furba» *e scende lo scalone scuotendo la testa.*

Il cronista, che aveva riempito pagine d'appunti sugli interventi dei pubblici amministratori, si trova spiazzato. La notizia, il «leit motiv» *della serata è improvvisamente mutato. Non più un dibattito sulla città che cambia volto, ma l'astio contro i pubblici amministratori.*

Dice ancora Porcellana che, come democristiano (cioè all'opposizione nel Comune di Torino), non riesce a dispiacersi dell'andamento della serata: «E' emersa la scontentezza dei cittadini. L'assessore Marzano ha detto che i principali corsi di Torino vanno dedicati ai pedoni, che bisogna costruire piste ciclabili. L'assessore Rolando ha spiegato perché ha trasformato le principali strade di Torino in parcheggi. C'è una contraddizione troppo palese. Ci si chiede se Torino cambia. Io dico di no. Non voglio attribuire agli assessori intenzioni cattive, certamente, ma in questi tre anni di amministrazione social-comunista non c'è stato coordinamento, ognuno ha agito per conto suo e la gente se ne accorge».

Accuse erano venute anche dalla soprintendente ai beni architettonici e culturali del Piemonte, Maria Grazia Cerri: «Capisco che le scelte degli amministratori sono e devono essere contingenti, ma cambiare Torino vuol dire valorizzare la qualità della vita. Nelle nuove periferie, invece, non c'è più un disegno urbano che spinga ad una vita associata. Le diverse zone della città ghettizzano i cittadini in particolari classi sociali. Rolando, assessore alla viabilità, accusa quegli automobilisti che per spostarsi da una periferia all'altra intasano via Roma. Forse c'è il desiderio di percorrerla. I controviali mangiati dal traffico e i corsi intasati dai parcheggi sono diseducativi per i cittadini. Torino — ha concluso — ha un disegno urbano rigoroso, è una città "che si legge", e il cittadino deve potersi riconoscere con le caratteristiche della sua città».

Poco prima, l'assessore all'urbanistica Radicioni aveva sottolineato «il malessere, la crisi delle abitazioni e dei servizi, le difficoltà nel trasformare il volto di Torino». *Aveva parlato della necessità di* «riorganizzare il centro storico, di porre fine alla segregazione nelle zone periferiche, di un necessario decentramento delle facoltà universitarie e di un decentramento, anche, dei servizi privati». *Ma non è valso a mitigare l'ira del pubblico. Arrabbiato. Ciascuno ha portato il proprio caso personale. Il tram che non si ferma sotto casa, i negozi lontani, la straordinaria lentezza dei mezzi pubblici.*

«E se nasce la metropolitana leggera, invece, avremo carrozze tramviarie che vanno ai novanta all'ora e diventano un tritatutto, perché sono pericolose, perché i tempi di frenata sono troppo lunghi».

E' intervenuto, verso la fine del dibattito, il prof. Russo Frattasi, ordinario di Trasporti all'università e membro della commissione incaricata di dare il benestare al metrò leggero che l'amministrazione comunale chiede per Torino.

«Non abbiamo ancora visto il progetto — *ha detto* —. Come facciamo a dare un parere? Ci chiedono di dichiarare equivalenti il vecchio progetto di una metropolitana classica, prevista allora per Torino, e questo metrò leggero. E' come dichiarare equivalenti Marilyn Monroe e uno scheletro di donna. Non è possibile!».

In questo modo l'intervento dell'assessore all'ecologia Marzano, che ha tra l'altro spiegato come intenda potenziare l'illuminazione di Torino «perché di questi tempi una lampadina val più di un poliziotto», *o quello di Rolando che sostiene una rete di trasporti pubblici* «a griglia» («che permetta di passare da una periferia all'altra senza attraversare il centro»), *non solo sono caduti nel vuoto, ma hanno suscitato polemiche.*

«Non si può parlare di traffico pubblico e traffico privato, ma di traffico e basta», *ha detto un ascoltatore.*

«L'illuminazione: un risultato positivo, ma assolutamente marginale» *è l'opinione di Porcellana.*

Sono così risultati controproducenti slogans *del tipo* «Il centro a chi va in centro!», *oppure* «Bisogna recuperare gli spazi all'uomo!».

Il pubblico del Circolo della stampa ha chiesto ragione della sporcizia sui lungodora e sui lungopò, ha chiesto perché Porta Nuova è sempre intasata dalle corriere e non si trova posteggio, ha voluto sapere il motivo per cui quando c'è un vigile il traffico è più lento, o perché una certa distanza si percorre più in fretta a piedi che in tram.

Perché?

Mario De Angelis

Un momento del dibattito ieri sera: il tavolo dei relatori

Un intervento del «consigliere delegato» alla casa, Carlo Migliano

«Se la legge sull'equo canone è buona si potrà dire solo fra qualche anno»

Carlo Migliano, socialista, è stato nominato l'altra sera dal sindaco Novelli «consigliere delegato» per i problemi dell'equo canone, della casa, delle occupazioni abusive e dell' assegnazione di alloggi popolari.

Pubblichiamo il suo intervento sulle questioni inerenti l'applicazione dell'equo canone.

La legge 392 cosiddetta dell'Equo Canone è frutto di lunghi e contrastanti dibattiti dovuti non solo a diversità di opinioni sulla materia, peraltro legittime e spiegabili, ma alle obiettive difficoltà di una legge che nello stesso tempo doveva contemperare le esigenze opposte e contrastanti di proprietari e di inquilini, doveva tener conto delle necessità di un rilancio del settore edilizio, doveva rompere le incrostazioni di un trentennale periodo di proroghe dei rapporti e di blocchi dei canoni durante i quali si sono oltretutto sovrapposte leggi tra loro contraddittorie.

Era quindi per un verso inopportuno ed impossibile continuare a mantenere un regime vincolistico con enormi sperequazioni tra immobile ed immobile per cui erano consentite grosse speculazioni. Dall'altra parte era pure impossibile ed anche inopportuno, in considerazione della presente situazione politica e sociale, giungere ad una completa liberalizzazione del mercato secondo la semplice regola della domanda e dell'offerta.

Scopo della legge quindi è di superare la situazione di blocco, di dare un assetto stabile al regime delle locazioni e permettere un controllo della remunerazione dell'immobile per evitare punte speculative.

Indubbiamente parecchie critiche possono essere portate soprattutto sulla macchinosità dell'applicazione di questa legge ma se questa sia effettivamente la normativa migliore e più completa possibile che il nostro Paese poteva avere in questo momento si potrà dire quando i suoi reali effetti si manifesteranno fra qualche anno — quando il periodo transitorio di adeguamento dei canoni sarà determinato.

La legge prevede pure adempimenti da parte dell'Amministrazione Comunale

Più precisamente la zonizzazione, ovverossia la ripartizione del territorio comunale in cinque zone alle quali si applicano i coefficienti stabiliti per legge ed anche la facoltà secondo l'ultimo comma dell'art. 18 della legge di redigere la cosiddetta mappa del degrado sulla quale sono stati individuati edifici particolarmente degradati a cui si applica un coefficiente inferiore.

L'Amministrazione è giunta a presentare questa deliberazione dopo un lungo lavoro in Commissione, consultando tutti gli Enti interessati i Sindacati ed i Consigli di Quartiere, pur nel tempo ristretto concesso dalla legge. Le osservazioni presentate in questa sede inducono a confermare in larga misura le proposte della Giunta. Possiamo dire che la zonizzazione è sostanzialmente corretta mentre per quanto riguarda il degrado, argomento difficile e complesso, il tempo ristretto assolve l'Amministrazione dal non aver potuto compiere un esame più approfondito ma siamo d'accordo nel ritenere con la Giunta che sia stato prioritario rispettare i termini fissati dalla legge per mettere tutti i destinatari della legge in grado di effettuare i conteggi e determinare l'equo canone entro la scadenza del 1° novembre 1978.

Riteniamo tuttavia sia giusto sottolineare l'impegno assunto dalla giunta per una piena disponibilità a verificare ed eventualmente modificare o integrare le scelte compiute con una prima verifica entro sei mesi e le successive con scadenza annuale.

In conclusione l'Amministazione si presenta ai cittadini con l'assolvimento totale degli impegni previsti dalla legge, ma anche con una scelta politica che permette ai torinesi una corretta applicazione della legge.

Il consigliere delegato *Carlo Migliano*

In agitazione gli studenti del magistrale «R. Margherita»

Le studentesse del «Regina Margherita»

C'erano tutti gli ingredienti per una storia interessante: gli studenti del magistrale Regina Margherita riuniti in assemblea per chiedere al preside un orario di lezione di 50 minuti, la proposta di organizzare corsi autogestiti, magari di educazione sessuale, il quadro di una piccola fetta di scuola formato '78 con i suoi problemi e la sua voce.

E proprio per registrare il quadro, per fissare sul taccuino discorsi e umori il cronista si è mosso, ma senza immaginare il finale.

Al Regina Margherita l'agitazione è al terzo giorno: una prima assemblea lunedì, un corteo in provveditorato il giorno successivo, un'altra assemblea ieri con la partecipazione del preside e degli insegnanti.

In via Bidone 9 davanti all'ingresso della scuola la scena è quella consueta: ragazze che chiacchierano, qualcuna che mastica la pizza appena scartocciata. Sono giovanissime: primo, secondo anno al massimo. Jeans giacconi e maglioni in maggioranza.

L'approccio è gelido. «Giornalista? Faccia vedere la tessera: non ci fidiamo».

Poi il ghiaccio si scioglie. «Siamo della succursale di Moncalieri: scriva pure che ci troviamo in una situazione disastrosa: a un mese dall'inizio delle lezioni non abbiamo ancora tutti gli insegnanti, dobbiamo usare la palestra del liceo scientifico per far ginnastica e se il Comune non ci dà il personale siamo costrette a pulirla da sole. Non c'è l'infermeria».

Un coro di voci che si accavallano: «Una nostra compagna si è fatta male in palestra e l'hanno medicata con lo scotch. Vogliamo le ore di 50 minuti perché gli studenti pendolari all'uscita non possono prendere i treni più comodi e arrivano a casa chi alle quattro chi alle cinque con tutti i compiti da fare».

Una attacca: «Non abbiamo neanche il bar». *E la vicina:* «Ma sei matta? Il bar non ci interessa».

Poi parlano del corteo del giorno prima: «Ci ha accompagnate un insegnante che aveva avuto il permesso dalla vice-preside della succursale e che ora è nelle grane con il preside perché la professoressa ha fatto marcia indietro».

Continuano a gridare tutte insieme. Il fotografo le inquadra e fa scattare l'obiettivo.

«Quando esce l'articolo»?

Non c'è tempo per rispondere: i primi dubbi cominciano a far vacillare la sicurezza del gruppo. «E se poi ci vede il preside? Quello ce la fa pagare». *L'interrogativo si trasforma in sospetto e dal sospetto al panico il salto è breve.* «Non mettete le foto, non vogliamo avere grane».

Ma il panico è contagioso. Non contente le ragazze chiedono la restituzione del rullino. Comincia una trattativa sulla base di tanti «ma» «se» e «però», poi qualcuna passa alle vie di fatto. Il fotografo riesce ad evitare il peggio e a rifugiarsi in macchina, ma il cronista è circondato e bloccato contro il muro. Con gesto quasi scandito al rallentatore, una brunetta afferra delicatamente il taccuino, strappa i fogli, quindi ad uno ad uno, sotto gli occhi soddisfatti delle amiche li riduce in tanti pezzettini.

Addio ritratto di scuola formato '78, gli appunti sono ridotti in briciole. Non resta che ricominciare daccapo, ma le ragazze della succursale di Moncalieri non ne vogliono sapere.

Il fotografo resta rinchiuso in macchina, l'unica possibilità è di chiedere le informazioni a qualche altro studente. «Sì, siamo in assemblea giù in palestra — *dice un'alunna del Regina Margherita* —. Non vogliamo le ore di 55 minuti perché le consideriamo antididattiche». *E spiega che gli studenti hanno posizioni diverse e che alla fine si arriverà probabilmente a un compromesso. Il discorso fila via liscio, forse un pezzettino di ritratto di scuola formato '78 riesce a venire a galla.*

Il taccuino, per fortuna, ha ancora qualche pagina.

m. a.

Le richieste per l'omicidio Ceretto

Tre ergastoli e 279 anni

Per una settimana ha parlato l'accusa. Tocca ora alla difesa degli imputati del processo per il sequestro - omicidio del costruttore Mario Ceretto.

Tre sono gli imputati per i quali il pubblico ministero, Vincenzo Pochettino, ha chiesto l'ergastolo: Giovanni Caggegi, 44 anni, proprietario della cascina in cui è stato trovato il cadavere dell'impresario; Cosimo Metastasio, 39 anni, costruttore della cella in cui l'impresario era stato imprigionato; Cosimo Ruga, 27 anni, ancora latitante.

Quattro sono gli imputati per i quali sono stati richiesti 30 anni: Rocco Lo Presti, che si è sempre dichiarato estraneo alla vicenda; Michele Bocco, che prestava soldi al Casinò di St-Vincent a Caggegi ed a Ceretto; Raffaele La Scala, il «padrino di Locri»; Demetrio Curatola, detto «zu Mimmo».

Per altri quattro imputati il dottor Pochettino ha chiesto 28 anni di carcere: Fortunato Falzea, Rocco Ferraro, Giuseppe Calabrò e Sebastiano Giampaolo. Per Michele Normanno, costituitosi dopo aver prestato soccorso ai terremotati del Friuli, sono stati chiesti 25 anni e 22 per Rino Pasquali, detto «Ringo».

Colto da malore cade: morto

Un uomo di sessant'anni è stato trovato morto questa mattina in un cortile di via Spalato 89. Si chiamava Fortunato Zoccoli ed abitava in corso Racconigi 220. Il cadavere, ad un primo esame, presentava una ferita leggera alla nuca, come inferta da un corpo contundente o provocata da una caduta.

La polizia, dopo le prime indagini, tende ad escludere un delitto: si ritiene più probabile che l'uomo sia caduto, colto da malore, ed abbia battuto il capo.

Scontro fra due camion

Scontro frontale di due camion, stamane alle 7,50 sulla statale Rivarolo-Torino. I due autisti sono rimasti feriti in modo grave. Si conosce soltanto il nome di uno dei due. Si tratta di Pasquale Bugni, 38 anni, impresario edile abitante a Valperga, in strada Borelli 50. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Cuorgnè. L'altro guidatore ancora sconosciuto è stato portato a Torino.

I carabinieri accorsi sul luogo dell'incidente hanno detto: *«I due pesanti automezzi si sono scontrati al chilometro 25 e 300 della statale 460 che collega Rivarolo a Torino. Il camion che procedeva verso Torino ha sorpassato una vettura. Durante la manovra è sbucato nella corsia opposta l'altro autocarro. Entrambi gli autisti hanno frenato ma lo scontro è stato inevitabile. Alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto i feriti dalle cabine di guida che sono state letteralmente distrutte.*

Dopo lunghe sofferenze il 23 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Allario ved. Camino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli **Gian Vittorio, Ugo** e **Laura** con le loro famiglie, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. La messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di San Massimo il 23 novembre alle ore 10.
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

Cristianamente, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Ottino

Costernati lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie **Dorina**, la figlia **Carla** con il marito **Giancarlo Agagliate**, l'adorato nipotino **Marco**, la sorella **Irma** ved. **Coda**, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Tavano per le assidue affettuose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 ottobre 1978.

Il **Condominio di Corso Giulio Cesare 70** porge sentite condoglianze alla famiglia per la perdita del loro caro

Armando Ottino
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

Cristianamente è mancata

Antonietta Salvano ved. Viberti

Addolorati lo annunciano i figli **Adriana** e **Pino** le nuore **Tina** e **Ida**, la sorella **Argentina**, il fratello **Pasquale**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Cugudda, assistenti e infermiere. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 ottobre 1978.

Condomini, inquilini di corso Regina Margherita 15 partecipano al dolore di Adriana Viberti.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la sua adorata figlia Mirella

Ernesto Bosco

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Bosio**, le figlie **Maria Rosa** con il marito **Giuseppe Busso** e le bimbe **Claudia** e **Laura**, **Marisa** con il marito **Gioacchino Chiara**, sorelle, suocera, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali in Saluzzo giovedì 26 ottobre alle ore 16.
— **Saluzzo**, 25 ottobre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo (Meo) Dona
erborista massaggiatore
anni 66

Lo piangono i figli **Matteo, Graziella**, famiIiari tutti. Funerali venerdì ore 15, via Vernetti.
— **Montanaro**, 25 ottobre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Gino Ferraro

Addolorati lo annunciano la moglie **Ida Pegorio**, mamma, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 ottobre ore 14,30 partendo da viale XXIV Maggio 43, Collegno.
— **Collegno**, 25 ottobre 1978.

Cristianamente è mancata

Caterina Franco ved. Viola
anni 83

Addolorati lo annunciano le figlie **Domenica, Caterina** e **Mariuccia** con rispettive famiglie, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 16 partendo dall'abitazione, via Manzoni 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Nichelino**, 25 ottobre 1978.

La **Subalpina Spa** partecipa con profondo cordoglio al lutto della fam. Viola per la scomparsa della mamma

Caterina Franco ved. Viola
— **Murello**, 25 ottobre 1978.

La **Bocca & Malandrone Spa** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Viola per la scomparsa della mamma

Caterina Franco ved. Viola
— **Nichelino**, 25 ottobre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Ariano
commerciante ricambi auto

Addolorati lo annunciano la moglie **Genia**, la figlia **Gabriella** con il marito **Floriano**, il nipote **Guglielmo** con la moglie **Nunziella**, fratelli e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

La famiglia **Chessa - Perle** partecipa al dolore.

La famiglia **Bianci - Quartara** si unisce al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Borghesio

Lo annunciano angosciati: la moglie **Tina**, la figlia **Emma** ed i cugini **Canavesio**. Funerali oggi ore 15 ospedale S. Luigi.
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

Dirigenti e **Personale** della **B.F. Besenzoni Ferraresi Spa** partecipano al lutto dei famigliari.

Il 25 ottobre è deceduto a Torino il

dott. ing. Frido Mayer
tenente colonnello G.A.R.I. a r.

La moglie **Sonja** con i figli **Francesco Saverio, Luigi Filippo** e **Maria Eugenia**, i fratelli **Lucio, Maurizio** e **Silvio** con le famiglie, per suo espresso desiderio comunicano a tutti coloro che gli vollero bene il suo saluto di commiato. La salma sarà traslata a Napoli, sua città natale.
— **Torino**, 25 ottobre 1978.

E' mancato

Serafino Casalegno
anni 77
anziano ATM

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti. I funerali oggi ore 14 ospedale Mauriziano e tumulazione a Carentino.
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

Ci ha lasciati dopo lunghe sofferenze

Manlio Manzon
anni 43

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elda**, gli adorati figli **Roberta** e **Claudio**. Si ringrazia vivamente il prof. Gabriella Massaioli e personale tutto del reparto di Patologia Chirurgica II. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Nejrotti per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 27 ore 14,30 partendo dalla abitazione di strada Ospedale S. Vito 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 ottobre 1978.

Il fratello **Gianfranco** e famiglia partecipa.

La nonna, le zie e cugini tutti, i suoceri **Pompeo** e cognata **Marisa** partecipano al dolore di Elda Roberta e Claudio.

Aldo Rebaudo partecipa al dolore della famiglia Manzon.

Gli amici **Ottelini** e **Rinaldi** sono affettuosamente vicini alle famiglie Manzon e Pompeo.

La **Società Itinera** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Manlio Manzon
— **Torino**, 25 ottobre 1978.

Gli amici e colleghi della Società Itinera:
Franca Ansaldi
Enrico Arona
Eugenio Bagon
Costantino Baldi
Orio Bartolini
Luigi Bellisomi
Gianfranco Belotti
Guglielmo Beraldo
Bruno Biasco
Sergio Canegallo
Agostino Corte
Livio Delmastro
Vittorina Fasciola
Fausto Fiordaliso
Vanda Fornento
Pierluigi Frattino
Luigi Gallareto
Ida Gubetta
Vincenzo Liccione
Pierluigi Lodi
Enzo Martino
Salvatore Musolino
Carlo Nava
Roberto Oddo
Claudio Paglia
Osvaldo Patarino
Giovanni Pelucchi
Aldo Pozzo
Giovanni Tasso
Piero Tollentino
Giovanni Tuninetti
Paolo Zola
partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

geometra Manlio Manzon
— **Torino**, 25 ottobre 1978.

La **Società Viabit** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

geom. Manlio Manzon
— **Biella**, 25 ottobre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Manlio Manzon
gli amici:
Giorgio Odetto
Franco Petronillo
Umberto Giardini
Roberto Bernardi
Walter Nannini
Giuseppe Romboli
Roberto Saporiti
Elio Boccato
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigina Tortia

Ne danno il triste annuncio la sorella **Giuseppina**, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 da via Cristalliera 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 ottobre 1978.

I coniugi **Guino** prendono parte al grande dolore di Giuseppina.

Giovanni e **Florina Massano** con **Osvaldo, Mariola** e ragazzi sono affettuosamente vicini a Giuseppina.

Cristianamente è mancata

Ida Parmeggiani ved. Quartieri
anni 79

L'annunciano addolorate le affezionate **Gasparina** e **Giannina**, le sorelle **Maria** e **Adele**, parenti tutti. Funerali in Lanzo venerdì 27, ore 15, chiesa parrocchiale. Indi la cara salma verrà trasportata a Balangero, con benedizione chiesa San Giacomo prima della tumulazione.
— **Lanzo**, 25 ottobre 1978.

E' mancato

Silvio Corgiat Mecio
panificatore
anni 50

Lo piangono: moglie **Cristina**, figli: **Ezio** con la moglie **Oliva, Francesco** e **Fiore**; mamma, fratelli, cognate e cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 8,45 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 ottobre 1978.

Dopo una vita vissuta onestamente e completamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è improvvisamente mancato

Angelo Magone
anni 74

Lo annunciano moglie **Mariuccia**, figlio **Renzo** con la moglie **Silvia** e l'adorata **Elena**; i cognati **Emma** e **Marcello Grassi, Maria Gino** e gli affezionati nipoti. Funerali giovedì 26 ore 15,30 dall'ospedale di Giaveno.
— **Giaveno**, 25 ottobre 1978.

E' mancata

Maria Corino ved. Epinot

Ne danno l'annuncio: i nipoti. Ringraziamenti alle reverende suore della casa di riposo Sant'Antonio Cottolengo di Pianezza, per le amorevoli cure. La salma sarà benedetta al Cimitero Generale, oggi alle ore 15,30.
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

Serenamente come visse è mancato

avv. Ferdinando Ricossa
di anni 94

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Norma**, il figlio **Giuliano**, la sorella **Maria** e parenti tutti.
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

E' mancata improvvisamente al suo...

Margherita Ponzio in De Benedetti

La piangono il marito **Italo**, la figli... **rella**, sorella, cognato, cognate e paren... ti. Le esequie avranno luogo oggi con... tenza dall'ospedale Omeopatico, via ... broso 16 alle ore 15,45 e nella parrocc... S. Rita in Torino ore 16.
— **Torino**, 25 ottobre 1978.

La **Direzione Generale** e i **Dipenden... l'Editrice «La Stampa»** si uniscono al ... del dipendente Italo De Benedetti ... morte della moglie

Margherita Ponzio in De Benedetti
— **Torino**, 25 ottobre 1978.

Si uniscono al dolore di Italo gli ami...
Aldo Allario
Angelo Bogliaccino
coniugi **Bosco**
Fiorenza Bonaventura
Mario Calamai
Onorino Ferrero
Carlo Garzena
Giusto Ferporio
Carlo Gilardi
Duilio Sonego
Giorgio Stramignoni
Giovanni Trovati
Mario Vincenti
Riccardo Zacco
e:
Giovanni Bonuccelli
famiglia **Desandré**
Luigi Gambino
coniugi **Settimo**

Dopo lunghe sofferenze sopporta... grande rassegnazione è mancato

Andrea Allocco
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la ... **Maria Fogliato**, le figlie **Anna** col mar... **do Gazzano** e figlio **Mario** con la ... **Marina** e la piccola **Flavia, Fulvia** col ... **Dario Vallero** e figlie **Barbara** ed **Elisa**... fratelli **Giorgio** e **Piero**, la sorella **Rina**... rispettive famiglie, cognati, cognate, ... cugini e parenti tutti. I funerali av... luogo in Bra giovedì 26 ottobre alle ... partendo dall'ospedale Santo Spirito ... parrocchia di San Giovanni. Dopo ... quie la cara salma verrà tumulata ne... tero di Torino.
— **Bra**, 25 ottobre 1978.

La **Società Vallero e C. Spa Conce... ria Fiat, le Maestranze, Impiegati** e ... **denti tutti** si associano al dolore per ... dita del signor

Andrea Allocco
padre e suocero dei titolari.
— **Torino**, 25 ottobre 1978.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della mor... del

GENERALE
Roberto Chiusano
e del
CAVALIERE
Cesare Cherie Lignier

i Loro cari Li ricordano con una M... suffragio sabato 28 ottobre alle ore 1... Chiesa di S. Cristina a Torino e alle or... nella Parrocchia di Biella Piazzo.

Nel caro ricordo di

Vittoria Oglietti ved. Folco

i figli **Franco** e **Carmen**, il genero ... **Rapetti**, con il nipote **Mauro** farann... brare venerdì 27 ottobre una S. M... suffragio nella Chiesa di S. Cristina a... piazza S. Carlo.
— **Torino**, 27 ottobre 1978.

1968

Nel pensiero di ogni giorno la sua ... i suoi cari ricordano l'adorato

COMMENDATOR
Nicola Sorrentino

S. Messe saranno celebrate il ... San Ferdinando (Rc), ore 8, a Tori... Antonio da Padova, ore 8 - 9 - 10 - 1...
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

1975

Laura Ricca ved. Botteselle
e
Lina Viano

sempre ricordate dai loro cari. S. ... suffragio nella Chiesa di S. Crist... ottobre, ore 11.

In suffragio Anima eletta di

Laura Gargani

sempre amorevolmente ricordata ... to, parenti, amici verrà celebrat... Messa Parrocchia S. Anna domani ... bre ore 18,30. Sensi gratitudine ... partecipanti.
— **Torino**, 26 ottobre 1978.

1977

Alberto De Bellis

La famiglia lo ricorda con immu... pianto. S.S. Messe: il 29-10-78 ore ... Patrocinio S. Giuseppe (via Baltimera) ... ore 18. S. Maria Della Motta (Cun...

27-10-1977 27-10-...

Tommaso Buche...

La famiglia lo ricorda con immu... pianto. S. Messa 27 ottobre ore 9. ... San Pellegrino, Corso Racconigi.

1977

Giovanni Occhien...

Sempre con affetto ricordato ... dalla figlia, genero, parenti.

1975

Con immutato, infinito rimpian... glie e i figli ricordano

Carlo Terzolo

1974

dott. Luigi Astor...

sempre affettuosamente ricordato ...

1977

Francesco Paolo Gi...

Carissimo sempre nel ricordo.

Assicurati i servizi di emergenza
Chiusi tutti gli aeroporti

Vigili del fuoco oggi in sciopero

I vigili del fuoco scioperano oggi per 24 ore pur assicurando completamente i servizi di emergenza. Un modo di lottare responsabile che ha come unica ripercussione negativa l'intralcio alla navigazione aerea per l'abbandono del servizio di assistenza ai voli durante il decollo e l'atterraggio. Per il resto tutto normale: i centralini rimangono attivi e le squadre di pronto soccorso nelle caserme sono equipaggiate per gli interventi.

«La cittadinanza — *raccomandano i responsabili sindacali* — deve sapere che lottiamo da tre anni nell'interesse di tutti contro un servizio inadeguato. A Torino e provincia siamo in 450, compresi i distaccamenti di Ivrea, Pinerolo e dell'aeroporto di Caselle. Nella sola città di Londra sono undicimila, a Parigi ottomila e a Tokyo quattordicimila».

Nell'ufficio sindacale della caserma di corso Regina Margherita i responsabili sono preoccupati: «I vigili torinesi nella loro maggioranza sono iscritti alla Cgil e alla Cisl ma la rabbia è tale che già qualcuno propone iniziative autonome».

«Il nostro, in effetti — *interviene un giovane sindacalista* —, è uno strano modo di lottare. Scioperiamo ma siamo ugualmente presenti per gli interventi. Contemporaneamente, perdiamo la retribuzione, le indennità e non possiamo nemmeno fruire della mensa».

Un vigile del fuoco fa turni continuati di 12 ore. Quindici al mese per un totale di 180 ore.

La paga è bassa: un capo squadra a cui compete la direzione dell'intervento, l'istruzione del personale e la collaborazione con i capi sezione riceve 450 mila lire mensili; un vigile con 11 anni di servizio con moglie e due figli a carico percepisce 410-420 mila; sulle 350 mila è lo stipendio di chi è appena arruolato. Lo stipendio complessivo del comandante dei vigili di Torino e provincia non arriva a 600 mila lire. Ma quello ch'è più grave è il frazionamento della retribuzione in diverse indennità che non scattano durante le malattie, i periodi di ferie e sulla tredicesima.

La paga base di un vigile del fuoco con 3 anni di servizio è di 66.500 lire; 110 mila per oltre 10 anni di anzianità. Il resto è dato da tanti assegni perequativi. Il più contestato è l'indennità di rischio di 700 lire giornaliere nel '73 e portata a 1250 lire nel '75 e non più aumentata nell'accordo del marzo '76, alla vigilia della nuova articolazione dell'orario di lavoro (12 ore di servizio, 24 ore di riposo, 12 ore di servizio, 48 di riposo), nel quale fu istituita l'indennità festiva (405 lire) e rivalutato quella notturna da 150 a 400 lire e lo straordinario.

I vigili pretendono anche che venga elevato il risarcimento alle famiglie in caso di morte, ora di 8 milioni.

«Solo nello scorso anno — *sottolineano* — gli incidenti mortali durante il servizio sono stati sedici e quest'anno già sei».

Ma, al di là dei miglioramenti salariali, la lotta dei Vigili del fuoco è puntata sull'adeguamento del personale alle esigenze di servizio; all'istituzione nel Corpo dei ruoli di supporto tecnico e amministrativo per il funzionamento degli uffici, officine, laboratori, magazzini, centri radio, scuole centrali antincendi, centro studi ed esperienze; al rammodernamento dei mezzi a disposizione e al potenziamento e alla ristrutturazione delle sedi di servizio.

«Abbiamo mezzi vecchi — *dicono* — anche di 20 anni. Il Polisoccorso, un camion "238", parte già stracarico di materiali di ogni tipo e in più deve trasportare 6 persone».

«Quando un'autobotte francese scaricò derivato di fenolo sulla strada di Susa — *aggiungono* — noi intervenimmo senza sapere che cosa fare. Vedemmo i nostri stivali bruciarsi. Cinque di noi finirono in ospedale. Dovemmo aspettare sedici ore l'arrivo dei tecnici francesi per farci consigliare come intervenire. Loro indossarono maschere speciali, noi eravamo andati a viso scoperto».

Ricorda un vigile: «L'anno scorso abbiamo effettuato 6303 interventi. Nei primi dieci mesi di quest'anno già 7512. Anche un cieco può rendersi conto della gravità della situazione. Ci incontriamo col governo, i sottosegretari promettono e intanto il tempo passa».

L'ingegner Ernesto Lazzarotto è il comandante dei vigili di Torino. Il suo ufficio è al primo piano della caserma di Porta Palazzo. Per arrivarci si passa accanto alla stanza dov'è sistemato il plastico della nuova dislocazione dei vigili del fuoco torinesi: un'ampia e attrezzata area alla fine di corso Regina Margherita, vicino alle Vallette. Il plastico è già polveroso, ma non se n'è ancora fatto nulla.

Il parere del comandante sullo sciopero: «Com'è avvenuto per il passato non ci saranno riflessi sul servizio. Per noi il soccorso è impegno essenziale». *Lo interroghiamo sulla carenza del personale:* «Effettivamente il distaccamento permanente di Susa non si è ancora aperto perché mancano almeno quaranta uomini per farlo funzionare. Così si può dire per un altro a Lanzo. La situazione è quella espressa dalle esigenze di base. Le leggi si sono succedute con grande imprecisione e l'intera materia va rivista in base alle nuove competenze. I vigili oggi devono avere soprattutto equilibrio psicofisico mentre una volta bastava la prestanza muscolare. I mezzi in dotazione devono essere moderni, adeguati all'avanzare tecnologico della società». *Chiediamo all'ingegner Lazzarotto se ci può confermare che esistono negli uffici almeno 20 mila domande per servizi richiesti, a pagamento, e ferme da anni:* «E' vero. Non posso soltanto confermare il numero esatto. Manca il personale civile per portare avanti queste pratiche. La provincia, come suo compito, ci aiuta ma non in modo sufficiente. Facciamo quel che possiamo dovendo operare con delle leggi emanate nel '70-'71 alle quali manca ancora tutta la regolamentazione».

Alessandro Rigaldo

echi di cronaca

Smentita la notizia dell'accordo diffusa qualche giorno fa

Colf, firmato il contratto? No: tutto resta in alto mare

Il contratto di lavoro delle colf non sarà forse anomalo rispetto agli altri come sostengono i padroni di casa. Certo, però, qualche singolarità non gli manca.

Ennesima dimostrazione, la notizia apparsa sui giornali e diffusa da radio e tv l'altro ieri. «*Le 900 mila colf* — è stato annunciato — *hanno un nuovo contratto. Al termine di lunghe e difficili trattative tra la Federazione dei datori di lavoro, la Federcolf e i sindacati di categoria aderenti a Cgil, Cisl, Uil, è stato raggiunto un accordo che migliora il trattamento economico minimo, prefigura l'applicazione della scala mobile, stabilisce un diverso utilizzo delle dieci festività non domenicali*».

Una scena sempre più consueta: domestiche dai paesi del Terzo Mondo

Tutto vero, tranne un particolare: il contratto in questione non è stato firmato, l'accordo resta in alto mare. Per il momento, dunque, nessun miglioramento in vista ma, semmai, una polemica tra le varie parti interessate che, fra insinuazioni e sospetti, (chi ha avuto la faccia tosta di diffondere una falsa notizia?) ricorda più una vecchia «*pochade*» che una trattativa sindacale.

Se ne riparlerà a Torino il 9 e il 10 novembre presso la sede di «*Nuova Collaborazione*», e cioè dell'associazione di via Pomba che per prima ha raggruppato ufficialmente i datori di lavoro e che rappresenta da anni su piano nazionale gli interessi di questa categoria.

Intanto, proprio da «*Nuova Collaborazione*» è venuta la prima secca smentita: non è di qui che sono partite certe indiscrezioni quanto meno discutibili. Altre puntualizzazioni, più che probabilmente, arriveranno nelle prossime ore.

Ed ecco il poco riuscito a filtrare per il momento. Le parti in causa si sono date appuntamento il 23 scorso per mettere sulla carta la stesura definitiva del contratto, dopo aver chiarito le rispettive posizioni nel corso di una trattativa durata più di un anno. Poi, però, all'improvviso, sembra che qualcuno sia saltato su denunciando l'esigenza di nuove consultazioni con la base. Una pretesa legittima ma quanto meno in contrasto con la denuncia sindacale secondo cui la «base» delle collaboratrici domestiche è ancora tutta da creare. E forse intempestiva, se si considera che stanno per cominciare le trattative per il nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici per cui — come temono alcuni sindacalisti affezionati alla concretezza — «*tutto il resto, problemi delle colf compresi, passerà in secondo piano*».

Rimane il fatto che, ognuno irrigidito sulle sue posizioni, il contratto è saltato. Se ne riparlerà a Torino, come si è detto, tra due settimane. Le «*lunghe e difficili trattative*», continuano.

l. r.

L'avvocato Nutini si sarebbe appropriato del denaro di una cliente

Si difende il civilista arrestato «Le accuse contro di me sono false»

L'avvocato Sergio Nutini, 44 anni, corso Re Umberto 88, uno fra i più noti civilisti, arrestato ieri dai carabinieri nel Nucleo investigativo, con l'accusa di appropriazione indebita continuata ed aggravata e falso in atto pubblico determinato con l'inganno, è stato interrogato questa notte dal magistrato dottor Marabotto. Erano presenti gli avvocati del civilista, Cambiano e Dal Fiume.

I fatti dei quali è ritenuto responsabile Nutini, sono molto complessi. Il novembre dello scorso anno una signora di Genova affidò all'avvocato il suo pacchetto di azioni della «MB Abrasivi» da vendere. La donna possedeva il 20 per cento delle azioni e voleva disfarsene. Per fare ciò aveva eletto Sergio Nutini quale suo procuratore. Secondo l'accusa, l'avvocato annunciò di avere venduto le azioni per 50 milioni. Nutini avrebbe dovuto versare il ricavato a mano a mano che le azioni venivano intestate al nuovo proprietario. Dopo 4 mesi, la signora genovese, titolare delle azioni, Marilisa Mattace Raso, non aveva ancora ricevuto una lira. Nutini fece sapere alla donna che la somma ricavata dalla prima vendita gli era stata rubata.

L'avvocato Cambiano ha detto stamane: «*Il mio assistito questa somma l'ha restituita alla proprietaria. Tutto ciò è emerso dall'interrogatorio di questa notte. Resta il dubbio su un'altra parte dell'operazione. Ma credo che l'intera vicenda venga presto chiarita*».

Per l'accusa, la vicenda si complicò nell'aprile scorso, quando Marilisa Mattace Raso si accorse che tutto il suo pacchetto azionario era stato venduto e non solo una parte. La donna afferma che l'avvocato Nutini negò di aver compiuto l'operazione ed esibì la copia della denuncia del furto subito di 12 milioni. La proprietaria delle azioni non credette all'avvocato e lo denunciò.

Questa notte il magistrato dottor Marabotto ha interrogato a lungo l'avv. Nutini. Ha detto stamane il suo difensore Cambiano: «*Quando Nutini perse la somma non ebbe il coraggio di comunicarlo subito alla sua cliente. Dopo averlo riferito restituì tutta la somma alla donna*».

La crisi amministrativa è senza possibili soluzioni?

Ivrea: verso quale giunta

Si fa sempre più difficile la soluzione della crisi della giunta comunale di Ivrea. Anche l'iniziativa promossa dal pri che aveva chiesto la collaborazione di tutti gli altri partiti democratici per dare vita ad una giunta d'emergenza che, concordando un programma minimo, potesse giungere alla conclusione della legislazione, è caduto nel vuoto per le opposizioni fatte registrare soprattutto da dc e psdi.

«*A parole tutti si dichiarano disponibili* — ha detto uno dei membri della delegazione repubblicana — *ma poi in pratica pongono condizioni tali da bloccare qualsiasi iniziativa*».

Democristiani e socialdemocratici chiedono pregiudizialmente le dimissioni dell'attuale giunta (pci e psi) per iniziare qualsiasi tipo di iniziativa; la dc inoltre ha fatto chiaramente intendere di non voler sedere in giunta accanto ai comunisti. Questi ultimi infine, hanno fatto capire di essere disponibili soltanto a soluzioni che diano un'immagine di continuità rispetto all'attività fin qui svolta dalla giunta. Il pri ha quindi rinunciato all'iniziativa. «*E' apparso chiaro che troppi antepongono gli interessi partitici a quelli della città*».

La crisi, è sfociata a settembre quando il Consiglio comunale è stato chiamato a prendere atto delle dimissioni del ragionier Aldo Orlando, eletto nelle file del pli e passato successivamente alla uld. Orlando aveva aderito al programma presentato da comunisti e socialisti e il suo voto era risultato determinante per la sopravvivenza della giunta che conta soltanto 15 voti su 30. Quando il suo posto è stato preso dal ragionier Mauro Borla che ha dichiarato di restare fedele alla linea del pli, i due schieramenti si sono trovati in perfetta parità ed è cominciata la battaglia.

Era un momento molto atteso per l'opposizione che ha potuto rinfacciare a comunisti e socialisti la poca chiarezza dimostrata sin dall'agosto 1975 all'indomani delle elezioni. In prima istanza pci e psi vennero eletti grazie al voto di un consigliere nominato nelle file del psdi e dichiaratosi successivamente indipendente. Decaduto costui per vizio di elegibbilità la giunta ottenne per un certo punto l'appoggio esterno dell'intero gruppo psdi ma poi anche quest'idillio venne meno e provvidenziale fu la nomina del ragionier Orlando (subentrato al liberale Occleppo passato a dirigere l'Associazione industriali).

Ora il problema si ripropone. Fallito il tentativo di «emergenza» promosso dai repubblicani, occorre trovare altre formule. Una di queste era stata indicata in una giunta laica che avrebbe dovuto godere dell'appoggio esterno di dc e psi, ma l'ipotesi non è gradita a nessuno.

Resta la possibilità di un rimpasto nell'ambito dell'attuale «maggioranza». Si sa che i democristiani sono fortemente critici nei confronti del sindaco Luigi Barisione (pci) al quale viene addebitata una carenza relazionale e del vice sindaco Stelio Gario (psi) accusato di personalizzare eccessivamente le attività promosse dal suo assessorato. Potrebbe essere sufficiente cambiare questi due nomi?

Qualcuno dell'opposizione dice di sì, ma i due partiti di sinistra non sembrano facilmente disponibili al baratto e c'è quindi da attendersi un ulteriore irrigidimento delle parti che potrebbe anche portare alla crisi e alla conseguente nomina di un commissario prefettizio. Alla nuova tornata elettorale mancano ancora diciotto mesi ma ad Ivrea le grandi manovre dei partiti sono già iniziate. In palio ci sono la poltrona di sindaco e le sei poltroncine di assessore.

Rolando Argentero

La Dora è sempre «cerulea»

La Dora Baltea, lo sanno tutti, è «cerulea». L'ha immortalata il Poeta, lo hanno confermato legioni di turisti che, dalla Valle d'Aosta al Po, ne hanno ammirato le acque. Ma queste acque sono ancora degne di tanto onore? O l'inquinamento, mostro che tutto distrugge, ha avuto ragione anche del mito?

Parrebbe, almeno a dar fede alle cifre, che la Dora abbia resistito abbastanza bene al progresso. Il fiume, che è lungo circa 160 chilometri, nasce nella parte occidentale della Val d'Aosta e sfocia presso Saluggia. La sua portata a circa due terzi del percorso è di circa 25 metri cubi al secondo. Gli scarichi più «pesanti» sono ad Aosta, Chatillon, Borgofranco e Ivrea. Dopo Ivrea, però, il fiume mostra buone capacità di recupero tantoché le sue caratteristiche, alla foce in Po, risultano «accettabili» secondo gli schemi delle squadre antinquinamento. Il Ph, cioè l'acidità, è appena superiore a 7, vale a dire alla neutralità. I detergenti sono meno di un millesimo di milligrammo per litro. Insomma, sembra proprio che la vecchia Dora ce la faccia a sopravvivere.

Accordo firmato: forniture di «TC 800»

L'Olivetti va in Cina

L'Olivetti va in Cina. E' la notizia di questi giorni, e come è facilmente comprensibile, ad Ivrea ha fatto sensazione. Nella cittadina, che da sempre si identifica con la massima industria nazionale di apparati elettronici, il fatto che l'azienda abbia concluso un contratto di grande portata economica e politica con il lontano Oriente è interpretato, ovviamente, come una sicura prospettiva per il futuro.

Soltanto in queste ultime ore si conosceranno integralmente i termini esatti dell'accordo commerciale concluso attraverso la «China's Resources» di Hong Kong. La delegazione, infatti, è rientrata soltanto nella notte di mercoledì e illustrerà i particolari.

Fino ad oggi sull'operazione c'è stato il silenzio più completo, ma è noto che le trattative con i cinesi erano avviate già da tempo, due anni almeno, su basi concrete, mentre i contatti informali, le voci e le trattative più o meno segrete, sono iniziate molto tempo prima.

Si parla addirittura del 1971. Il che significa che l'Olivetti aveva pensato alla Cina prima ancora che la Cina stessa pensasse all'Occidente come possibile mercato, sia di acquisto sia di vendita. Quest'anno, poi, i cinesi sono scesi in Italia ed hanno visitato, a Scarmagno ed Ivrea, gli stabilimenti produttivi. L'attesa per questo accordo, ovviamente, è altissima, e, da indiscrezioni trapelate, pare che si sia riusciti anche ad individuare quali sono i materiali oggetto della trattativa.

Pare si tratti di sistemi informativi completi, basati sull'utilizzazione dei terminali «TC 800», l'ultima novità Olivetti nel settore della quale l'azienda, giustamente, va fierissima. L'annuncio ufficiale dell'accordo, probabilmente, sarà dato dal responsabile dei rapporti con la Cina, Rocco Cacopardo, o dal dirigente addetto alle consociate, Guido Treves.

Questo fatto, negli ambienti eporediesi, ha posto in secondo piano quella minaccia di licenziamento per 600 persone di cui si era parlato il mese scorso. E' ovvio che si spera, di fronte a questa «iniezione» di produttività, di dover archiviare per sempre ogni ipotesi riduttiva in fatto di organici.

ma. b.

Erbaluce in municipio

Non molti lo sanno, ma l'«Erbaluce», il vino famoso di Caluso, ha varcato anche le soglie del municipio. Proprio a Caluso, infatti, è stata eletta alla carica di primo cittadino (o cittadina?) la signorina Cena la quale, vedi caso, era stata eletta due anni prima anche «Miss Erbaluce». Una carica ufficiale, dovuta alla preparazione politica ed all'impegno, che va a valorizzarne un'altra procurata dalla bellezza e dalla grazia. Purtroppo non possiamo presentare «miss sindaco» in fotografia, in quanto dopo quell'exploit da allora non ha più voluto essere immortalata come miss e, come sindaco, non si renderebbe giustizia alla sua grazia. Avete mai visto una miss in municipio? L'ambiente ha la sua importanza, perbacco. Ma per tornare all'«Erbaluce», è forse il caso di tentare un assaggio, per chi non lo avesse ancora fatto. Il risultato è garantito: un vino che non tradisce.

Rievocazione del 1300 a Pavone Canavese

Quando rapirono il vescovo

Correva l'anno 1364 quando l'allora vescovo d'Ivrea venne rapito. Ignoti malviventi lo tennero prigioniero diversi mesi e infine ottennero dai congiunti il pagamento di 8500 fiorini d'oro per il riscatto. Era una somma enorme che i parenti ottennero in prestito dai Savoia i quali ipotecarono varie proprietà del vescovo tra cui il castello di Pavone Canavese.

L'episodio — poco noto nel Canavese — viene rievocato sabato sera nel piccolo centro alle porte d'Ivrea nel corso di una manifestazione promossa dalla pro-loco per la presentazione del libro «Pavone, antica comunità del Canavese» scritto da Piero Ramella, uno studioso di storia locale. Oltre al rapimento del vescovo, un gruppo di artisti in costume rievocherà altri due episodi del passato pavonese: il giuramento che gli uomini del borgo prestavano al vescovo-conte e la concessione degli statuti da parte di quest'ultimo.

La manifestazione avrà luogo nella chiesa parrocchiale dove prima prenderanno la parola l'ing. Giuseppe Ravera, il quale illustrerà le vicende del castello di Pavone e la figura di Alfredo D'Andrade, il grande restauratore che acquistò il maniero alla fine del secolo scorso restituendolo a nuova vita e il dottor Giuseppe Fragiacomo direttore della Biblioteca civica di Ivrea che discorrerà sulla civiltà contadina del Canavese.

La serata proseguirà con l'esecuzione di musiche medioevali e con una fiaccolata che porterà i partecipanti ad una visita ai ricetti che ancora si trovano attorno al castello. Accanto alla chiesa verranno anche allestite due mostre: una di vecchie fotografie di Pavone ed una di oggetti delle civiltà contadina e artigiana che vanno scomparendo.

r. a.

L'attaccante del Vicenza analizza il momento negativo di Juve e Toro

Paolo Rossi assolve le torinesi

Il campionato giudicato da «mister» due miliardi. Paolo Rossi parla di provinciali e di metropolitane, di uomini e di collettivi, di tattiche e di reparti, di sorprese e di conferme. Paolo Rossi è il calciatore più popolare d'Italia. A metà settembre, in Coppa Uefa, rimase vittima di un serio incidente al ginocchio destro. La convalescenza, con tanto di gesso, fu relativamente breve. La ripresa lenta, il recupero graduale, il rientro in squadra alquanto ritardato. Nacquero sospetti, che successivamente si rivelarono infondati. Qualcuno alluse ad un eventuale trasferimento ad altra società. Paolo accelerò i tempi e si restituì al campionato con una settimana di anticipo rispetto al programma per allontanare gli equivoci. Ma il Vicenza non vinse a Bologna con Paolo Rossi; e non ha vinto neppure domenica scorsa contro il Napoli. Paolo Rossi ancora senza gol. Il rendimento della squadra sempre condizionato dalla forma approssimativa del suo esponente più rappresentativo. Ma il beniamino di Vicenza è al di sopra di ogni sospetto. Un infortunio ad un ginocchio solitamente lascia remore e perplessità. Ecco spiegate le titubanze del giocatore. Che ha bisogno di tempo per tornare a livelli competitivi. Ma di quanto tempo?

«Non molto — assicura Paolo — diciamo che fra quindici giorni sarò al cento per cento. Clinicamente sono guarito, però la gamba destra è ancora più piccola; non la sento a posto come l'altra. Ho paura in alcuni movimenti. La gente, lo so, se ne frega se ho male. Guarda ai risultati sul campo ed ha ragione perché paga il biglietto. Ma i tifosi non sono ostili nei miei riguardi. Credo che avranno pazienza ancora per due o tre domeniche».

Fra lei ed il pubblico c'è una cifra di cinque miliardi e duecento milioni, tanto quanto il signor Farina l'ha valuta'a per riscattarla dalla Juventus. Ed in base a questa cifra il pubblico la giudicherà, nel bene e nel male.

«Non credo che il pubblico sia più esigente di quanto lo fosse lo scorso anno soltanto perché sono stato acquistato definitivamente per quella cifra. Innanzitutto perché si rende conto che il Vicenza ha vissuto una stagione forse irripetibile. Il pubblico sa quel che valgo e si aspetta da me né più né meno di ciò che posso offrirgli».

Lei è rimasto un «provinciale», poiché il suo presidente Farina l'ha strappato ad una società metropolitana a costo di enormi sacrifici economici. Questo ruolo le piace oppure rimpiange l'opportunità perduta?

«Mi piace vivere in provincia, per adesso. A fine anno giudicherò se una diversa situazione mi avrebbe procurato maggiori soddisfazioni e migliori prospettive. A me piace tirare le somme in fondo. Ripeto, per ora non avverto la necessità della grande città».

Il Lanerossi Vicenza, con Paolo Rossi a scartamento ridotto, che tipo di squadra è? Velleitaria oppure ambiziosa, appagata oppure protesa verso traguardi di prestigio?

«E' il Vicenza e basta. Da due anni siamo abituati a giocare nella stessa maniera, con gli stessi schemi. E' chiaro che se i reparti arretrati non possono avere davanti la collaborazione di un Paolo Rossi che scatta a destra ed a sinistra e che va in gol ne risentono. Ed io ammetto di trovarmi in una condizione fisica imperfetta. Inoltre, i risultati non arrivano ed il rendimento, che è sempre legato a fattori psicologici, logicamente scade».

Il suo presidente, signor Giussy Farina, ha venduto Filippi al Napoli. Una rinuncia che avrà peso nell'economia della squadra?

«Il Vicenza era e resta un collettivo nel senso più completo della parola. Ogni uomo ha una sua importanza. E Filippi, che ha cambiato maglia, è un tipo che non lo si sostituisce facilmente. Farina, per acquistarmi, ha dovuto sacrificare Filippi e Lelj. Sono due perdite grosse per noi».

Simonetta, la sua fidanzata. Che significato ha nella sua vita?

«Simonetta rappresenta tutto ciò che non è calcio. La possibilità di approfondire problemi che non riguardano la domenica, il football, le tattiche, i ritiri, la classifica. Sposarmi? Per adesso stiamo bene così. E poi siamo vicini, con la possibilità di frequentarci quando lo vogliamo. Se un giorno dovessi cambiare città, forse prenderei in esame il matrimonio. Me lo consiglierebbe la lontananza. Per ora le cose ci vanno bene così».

Juventus e Torino: un inizio stentato, un momento particolare e difficoltà per entrambe. Secondo lei, è crisi o malessere passeggero?

«Leggo addirittura che la Juventus deve riaversi dalla "sbornia" di Buenos Ayres. Nulla di più assurdo. Quella parentesi è stata assorbita in un mese e mezzo. Perciò si tratta soltanto di un momento negativo. Castagner, che io ho intervistato per conto di una televisione privata, mi ha confessato che domenica al Perugia tutto è andato bene ed alla Juventus tutto male. A mio avviso la squadra di Trapattoni è sempre la più forte di tutte. Per il Torino il discorso si risolve in due concetti: l'avvio stentato a causa di incomprensioni fra dirigenti e giocatori e l'assenza di uomini determinanti come Claudio Sala e Zaccarelli. Sono elementi troppo importanti perché Radice possa farne a meno. Queste due assenze spiegano il momento critico dei granata. Quando loro rientreranno in squadra, ricomincerà il duello Juve-Toro, le più qualificate del torneo».

E le milanesi?

«Il Milan ha tanto entusiasmo; vedremo se saprà resistere fino a primavera. L'Inter, invece, ha denunciato i primi scompensi dovuti alla inesperienza dei suoi giovani».

Paolo Rossi ha compiuto una rapida ricognizione attorno al calcio italiano. Al momento di salutarci dà appuntamento per il suo primo gol stagionale in campionato. Paolo è sicuro che arriverà presto.

Angelo Caroli

Nell'Inter a Torino

Bini squalificato Mazzola contesta

Non è stato un rientro tranquillo quello dell'Inter dalla Norvegia: dapprima il dirottamento dell'aereo causa la nebbia a Caselle, poi la notizie della squalifica di Bini per due giornate. Fraizzoli, Mazzola e il clan nerazzurro l'hanno appresa proprio all'aeroporto di Torino: il presidente aveva appena attraversato il settore doganale quando un inserviente gli ha detto: «Adesso come farete ad affrontare il Torino senza Bini?».

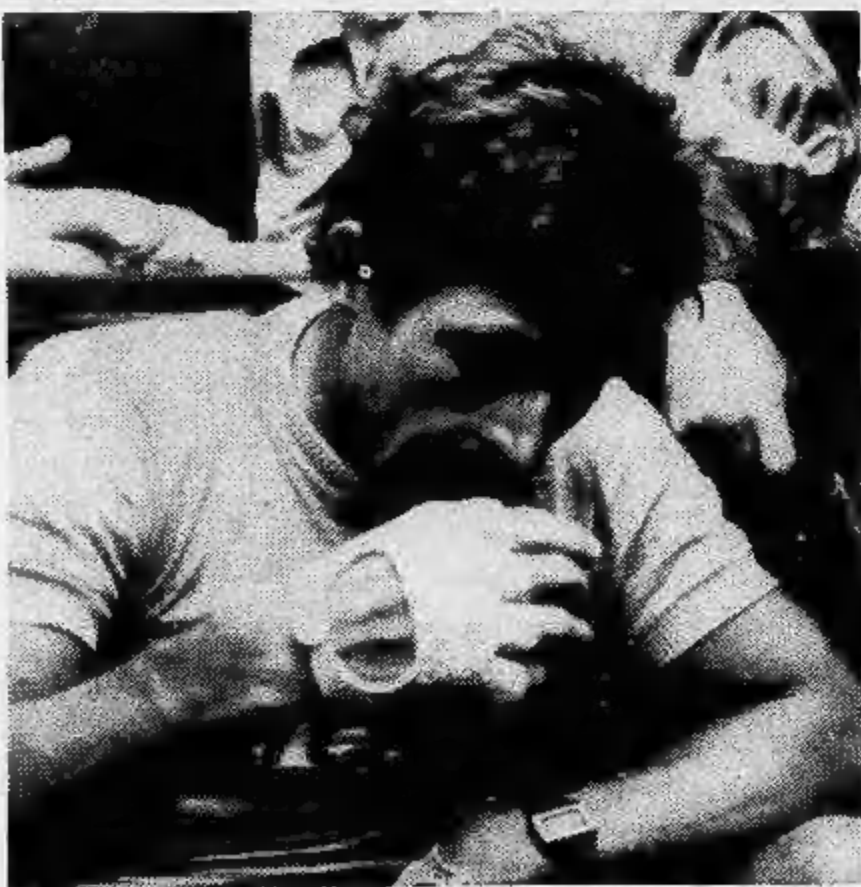
La notizia, ovviamente, è esplosa fra i giocatori e i dirigenti come un'autentica bomba. Non era rimbalzata in Norvegia. Fraizzoli si è subito infuriato e ha rilasciato dichiarazioni di fuoco. Anche Mazzola, una volta tanto, ha perso la sua proverbiale tranquillità: «Purtroppo — *ha detto* — arbitri come quello di domenica non fanno onore alla categoria. Ha voluto vendicarsi nei confronti del capitano della nostra squadra. Questo non è certamente corretto».

Al suo fianco c'era anche «Barba» Bongiorno, capo della tifoseria nerazzurra di Torino, anch'egli presente in Norvegia alla vittoriosa trasferta di Bodoe. «Nella prossima gara interna dell'Inter — *ha commentato* — sarà ben difficile trattenere i nostri tifosi se vorranno invadere il campo o protestare piuttosto energicamente verso la categoria arbitrale. Finora abbiamo sempre fatto di tutto per contenerli, ma a questo punto chi riuscirà a fermarli?».

Quanto a Beltrami, il direttore sportivo, si è ripromesso nella giornata odierna di inoltrare un ricorso d'urgenza alla Disciplinare nel tentativo di far ridurre la squalifica. «Appena conoscerò la motivazione della sentenza — *ha detto* — getteremo giù un appello, ma abbiamo poche speranze. In effetti Bini ha subito la stessa punizione di Antognoni, e anche per il viola la Disciplinare respinse il ricorso».

Bersellini, che ha passato la notte in un albergo di Borgaro, in mattinata ha fatto rientro alla «Pinetina» per continuare la preparazione. «A questo punto — *ha commentato il tecnico* — abbiamo due soluzioni per la sostituzione di Bini: Marini libero, oppure Tricella. Ad ogni modo vedremo. Certo chi dovrà giocare potrà dimostrare quello che vale». *Bersellini sorrideva, ma non era molto convinto. Come tutto l'ambiente nerazzurro, ha l'impressione che ci sia un autentico sabotaggio nei confronti dell'Inter. Questa almeno è anche l'impressione di Mazzola, cioè uno che solitamente evita di approfondire concetti che il campo stesso ha dimostrato infondati. Una cosa è certa: la soddisfazione per la vittoria in Norvegia contro il Bodoe è stata letteralmente cancellata dalla doccia fredda della squalifica di Bini. A Torino domenica ci sarà un'Inter col dente avvelenato.*

Giorgio Gandolfi

Adesso Moser deve calmarsi

Francesco Moser bloccato dai medici. Per ora, niente «Sei giorni» di Grenoble (almeno venti milioni persi), poi si vedrà. I medici gli hanno riscontrato uno stato di affaticamento generale, un po' di anemia ed una leggera bronchite. Adesso Moser, «forzato» della bicicletta, deve calmarsi: è un campanello d'allarme

Prima intervista al comm. Aldo Salvadore, nuovo vicepresidente granata

"Il Torino ha bisogno dei suoi tifosi,,

Sessantun anni, ma soltanto perché lo dice la sua carta d'identità. Aldo Salvadore, commendatore venuto dalla gavetta e da oggi nuovo vicepresidente del Torino, ha l'aria di ■ ex atleta un pochino appesantito, ma neppure tanto. E' un ex canottiere e, dato che ama il Po (come tutti i veri torinesi), è presidente dell'Armida. Assieme ■ soci Boccardo ■ Canuto, ha un'azienda ■ Settimo, la Sicma, che produce impianti chimici industriali ed è anche presidente del Settimo Calcio, che sta disputando ■ campionato di promozione. ■ non basta: ■ pure vicepresidente della Torino-Corse. Tutti lo vogliono, Aldo Salvadore. E lui ■ riesce ■ dire «no» a nessuno. Se lo chiamano, lui accorre.

Lo hanno chiamato al Torino: ■ già consigliere, adesso è vicepresidente. Conosce Pianelli da quarant'anni: ■ tutti, nella famiglia granata, da tanto tempo. Non cerca di mettersi in evidenza: dà il suo apporto e, se può, resta nell'ombra; prima di dare giudizi, ama — giustamente — riflettere molto: perché non gli piace sbagliare; perché non vuole essere costretto dall'evidenza ■ fare marcia indietro. Ama la prudenza. Non dice che ■ la virtù dei forti, ma forse lo pensa.

«*Mi piace lo sport* — dice —, *come modo di vivere. Tutto lo sport: che resta ■ cosa pulita; che aiuta a sentirsi giovani anche se giovani non si è più. Mi piacciono le società in cui riesco ■ trovarmi come in famiglia: in cui si parla chiaro, insomma, ■ si è talmente amici ■ potersi dire tutto, senza che nessuna parola suoni come offesa. Con Pianelli ho un rapporto quasi fraterno: quarant'anni di amicizia, quasi una vita. Veniamo entrambi dalla gavetta. Questo, forse, ci aiuta ■ capirci meglio, senza tante parole*». Proprio per questo, forse, ha accettato la vicepresidenza: perché ■ sente «*come a casa sua*».

Spiega ancora Salvadore: «*Perché una squadra funzioni, bisogna che funzioni anche la società: senza fondamenta solide, non si costruisce niente. E il Torino, come società, non ha nulla da invidiare a nessuno. Ci sono trecento azionisti che costituiscono una forza viva, una forza che cresce. E anche la squadra ■ ■ nulla da invidiare alle altre. Io ho fiducia sia nei giocatori che nell'allenatore. Radice ci ha dato uno scudetto ■ due secondi posti. Niente da dire*».

Ma allora, che cos'è che non funziona in questo Torino? Le ■ di Sala e Zaccarelli, d'accordo. Ma è davvero tutto qui? Salvadore riflette un attimo, poi risponde così: «*Certo, le assenze di Sala e Zaccarelli hanno inciso notevolmente, ed era prevedibile: senza due pedine così valide, è un altro Torino. Domenica scorsa, poi, è mancato anche Pulici. Io non voglio intromettermi in questioni tecniche, che non sono di mia competenza. Parlo da tifoso. Ed ho questa impressione: il Torino due stagioni fa ha perso il titolo per un punto, forse lo "choc" non è ancora passato del tutto, è una specie di zavorra che i giocatori, magari inconsapevolmente, si trascinano dietro. Ma passerà anche questo. Il Torino deve soltanto riacquistare la fiducia, è questione ■ tempo. Il campionato è appena agli inizi, sarebbe assurdo dare giudizi adesso. E non si può neppure pretendere che, appena rientreranno, Sala e Zaccarelli facciano subito faville. Ci vuole pazienza*». Certo, ■ Salvadore evidentemente ne ha tanta. L'avranno anche i tifosi?

«*Io credo di sì. Il pubblico granata deve capire. Questo Torino ha bisogno di entusiasmo attorno ■ sé, ■ di critiche: deve ritrovare la fiducia, l'ho detto, e proprio il pubblico può ■ deve aiutarlo, come d'altra parte ha sempre fatto. Ai granata occorre calore, occorre entusiasmo. Sarà una frase fatta, ma è profondamente vera: il pubblico del Torino deve essere il dodicesimo giocatore*».

Pare che Traversa abbia dichiarato che certi granata sono davvero «*professionisti*» soltanto quando c'è da trattare il reingaggio. Salvadore replica subito: «*A caldo, ■ un attimo di amarezza, si possono dire tante cose: anche cose che, in realtà, non si pensano. Se veramente Traversa ha detto questo, sono certo che lo ha fatto in un momento di particolare tensione: uno di quei momenti in cui le parole, come suol dirsi, escono ■ sole. Anche Traversa, ne sono certo, crede in questa squadra. D'altra parte sono anche convinto che i contrasti sulla faccenda dei reingaggi, nati prima che il campionato avesse inizio, non abbiano influito sul rendimento della squadra. In qualsiasi trattativa, nelle aziende e quindi anche in ■ società di calcio, non è facile trovare subito l'accordo: c'è sempre qualcuno che chiede più di quanto l'altro voglia dare. Ma poi tutto si aggiusta. I giocatori hanno mostrato senso di responsabilità*».

E' ■ Torino da scudetto? «*Non mi pronuncio, ma solo per ■. Temo soprattutto la Juventus ■ le "milanesi": ho paura dei bianconeri per ■ loro grande esperienza internazionale, che può riflettersi anche in campionato ■ momenti decisivi; ho paura di Milan ed Inter per la forza ■ loro giovani. Un fatto ■ certo: quest'anno ■ ci sarà un derby dall'inizio alla fine, nel discorso sullo scudetto entreranno anche altre squadre. Meglio, ■ un torneo più interessante*». Non aggiunge: ci sarà più soddisfazione ■ vincerlo. ■ sappiamo già perché: per ■ manzia.

Maurizio Caravella

Il nuovo vicepresidente Aldo Salvadore crede in questo Torino

Oggi test decisivo per Claudio Sala

Zaccarelli no, Claudio Sala forse. A poche ■ dal decisivo collaudo di metà ■ ■ i ragazzi della Primavera questa ■ ■ situazione ■ Torino. Il capitano verificherà nel pomeriggio le ■ condizioni ma ■ novanta per cento domenica esordirà ufficialmente ■ campionato. Zaccarelli, invece, ■ ha confer■ il dottor Campini, non può ■ reggere il ritmo dei novanta minuti per cui cade ■ maticamente ogni possibilità di debutto.

I ■si non finiscono qui però. C'è ■ Pulici ■ prese ■ una fastidiosa ■ ■ virus che ■ costringe a restare a letto. In altra situazione l'attaccante potrebbe anche restare ■ riposo, ma c'è l'Inter ■ porte, quindi si ■ ■ tutto per recuperarlo.

Situazione più allegra invece alla Juventus almeno per quel che riguarda ■ ■ dei giocatori. Trapattoni sta preparando la trasferta ■ Bologna, un impegno indubbiamente insidioso. Il tecnico juventino sembra ■ ■ confermare la ■ formazione battuta in ■ dal Perugia. In difesa ci sarà ancora Morini, anche ■ considerazione del ■ che ■ Bologna schiererà al ■ ■ prima linea Bordon.

SABATO 600 SOCIETA' ■ ASSEMBLEA

I dilettanti piemontesi discutono i loro problemi

Sabato prossimo, alle ■ 15, presso la Camera di Commercio di Torino, in via Giolitti, si terrà l'assemblea annuale delle società piemontesi della Lega dilettanti. Sono molti i motivi che conferiscono importanza ■ questa convocazione delle ■ società del calcio dilettantistico piemontese. Innanzitutto il numero dei club partecipanti costituirà indubbiamente ■ «peso» nell'assemblea generale, che si svolgerà a Roma l'8 dicembre, dove verrà eletto il presidente nazionale della Lega dilettanti.

■ meccanismo elettivo prevede, infatti, che ■ nome votato nell'assemblea di sabato, se verrà successivamente proposto da altri due comitati regionali, divenga candidato ufficiale alla presidenza nazionale.

Il calcio dilettanti sta attraversando momenti travagliati ed è facile prevedere che sabato non sarà certo un'assemblea tranquilla. Si registra infatti un certo malcontento dei dirigenti di società nei confronti del Comitato piemontese.

Mario Parlagreco, consigliere dell'Aspi Calcio, sintetizza così la situazione: «*Le società lamentano in pratica la scarsa "democraticità" nei rapporti con il Comitato. Troppo spesso le istanze dei dirigenti non vengono portate avanti, anzi, talvolta sono addirittura accantonate per poi finire nel dimenticatoio. Nelle assemblee annuali viene fatta la relazione del bilancio consuntivo, ma non si ha la possibilità, per esempio, di discutere quello preventivo. Ciò non ■ pare giusto. Più in generale c'è insofferenza per l'immobilismo nella gestione del calcio dilettantistico da parte del Comitato regionale*».

I dirigenti di società, ■ perlomeno la maggioranza di essi, proporranno anche alcune modifiche al Regolamento di disciplina sportiva, giudicato ormai superato.

Abbiamo solo sfiorato alcuni ■ problemi che verranno discussi sabato dai rappresentanti del calcio piemontese. Ma ne sorgeranno ■ altri, certamente. Qualcuno ha affermato che la quasi trentennale presidenza di Felice Trentin mostra evidenti i segni (e il logorio) del tempo.

f. bl.

L'Armida organizza ■ ecologiche

(m. san.) «Sport e natura»: tre serate ecologiche alla S.C. Armida di Torino, in viale Virgilio 45. Si toccano tre sport diversi per ambiente, accomunati nell'amore per la natura ■ nella pratica di massa: podismo, alpinismo e ■.

Domani alle 21 apre la rassegna la «Serata del Podista». Sarà l'occasione per Wladimiro Caminiti e Fortunato Frazzetta per presentare il ■ «Alzati e cammina», che ripercorre ■ storia della Torino-St-Vincent e ■ tutto ■ fenomeno podistico italiano. Franco Arese ha assicurato il suo intervento.

L'alpinismo sarà di scena venerdì prossimo. Sul ■ «La montagna, un mondo da scoprire e ■ ■ parleranno Renato ■ ■ Piercarlo Allasia. Nella ■ del ■ novembre infine la ■ torinese della W.W.F. svilupperà ■ messaggio decisamente d'attualità: «Salviamo il ■ e i fiumi». Si parlerà anche di canoa ed ■ sala ci sarà l'ex-nazionale francese Monique Colombé. Le singole ■ saranno animate da documentari e dibattiti.

La S.C. Armida non è nuova ad iniziative di questo genere: già lo scorso anno, nel periodo invernale, ■ organizzate serate e tavole rotonde ■ problemi sportivi ■ ecologici. La sezione canoa ■ società ■ guidata ■ dinamico Emanuele Genovese, discese il tratto torinese della Dora Riparia raccogliendo campioni d'acqua e documentando l'inquinamento del fiume. Esempio di un impegno sportivo che ■ anche mettersi al servizio della società, cercando ■ contribuire alla formazione di ■ mondo migliore.

■ a Torino

Domenica a Torino seconda tappa dei campionati piemontesi ■ categorie minori nell'abituale palestra del Club Scherma, che la ■ settimana ha ospi■ i fiorettisti con i brillanti ■ cessi ■ locali, Massimo Boano e ■ Molinario.

■ sono ■ ■ le loro colleghe della medesima arma: alle ■ ■ ■ concorrenti ■ «quarta» categoria e non classificate; ■ ■ ■ quelle di «ter■ in gara separata, a ■ con quanto avverrà a Rimini, nei campionati nazionali nelle quattro armi, ■ le prove saranno uniche con classifiche ■.

Sabato ■ ■ ore 18 nella sede ■ Club Scherma al Valentino (Villa Glicini) si terrà l'assemblea ordinaria ■ ■, parti■ importante ■ vigilia ■ centenario del sodalizio subalpino.

Oggi parliamo di Arte

Con questa puntata sull'insegnamento dell'Arte, «Stampa Sera» apre un dialogo con i protagonisti della nostra cultura, nel senso più ampio della parola. Un dialogo che vuole anche essere un'indagine sui nostri giorni e su quelli che sono i «processi di produzione» del sapere contemporaneo. Ogni quindici giorni, il giovedì si affronteranno temi che, partendo dal mondo della pittura, toccheranno il teatro la semiologia la musica la matematica e così avanti, nell'ambito torinese.

La matrice che accomuna queste ricerche risponde ad alcune domande precise, tipo: che cosa si fa oggi in questo o quel campo della cultura? E a che serve?

Facciamo un esempio. Si parla tanto di vecchia [illegible] nuova filosofia: [illegible] chi sono i filosofi della nostra città? Qual è il loro pensiero? Qual è [illegible] loro realtà, il loro ruolo sociale? Questa serie di domande, che sono le domande di una parte non trascurabile dei nostri lettori, potrà generare altrettante risposte alle richieste che ci provengono dal mondo della scuola.

Un mestiere che non si impara per corrispondenza

IL nostro secolo costruisce la propria storia [illegible] le immagini. [illegible] fotografia il cinema la televisione costituiscono il linguaggio che ha tolto «la parola [illegible] bocca» all'uomo. I giovani, ma non solo i giovani, riducono sempre di più il linguaggio verbale (per non parlare di quello scritto) [illegible] un'esigua serie di stereotipi (quasi gestuali) attraverso i quali esprimono le proprie vocazioni altrettanto stereotipate. I sistemi meccanici per la riproduzione del visibile, dal punto di vista espressivo, [illegible] sono altro che la volgarizzazione dei risultati raggiunti in campo estetico dagli artisti che praticano la pittura. L'arte, con la [illegible] maiuscola, infatti [illegible] è altro che [illegible] punto d'incontro tra il pensiero e l'azione, una insperata combinazione che [illegible] si può raggiungere attraverso le cosiddette arti minori o applicate. Una fotografia, [illegible] [illegible] film possono [illegible] realizzati da un'intelligenza più che raffinata, ma non afferreranno mai questo scatto creativo, proprio dell'arte, della poesia, della musica, perché fanno parte di un processo produttivo frantumato che, quando [illegible] bene, si sviluppa attraverso tre tappe successive: intuizione, progetto, realizzazione; realizzazione, tra l'altro, affidata [illegible] [illegible] mezzo meccanico che rifiuta quasi totalmente la partecipazione «sensibile» dell'uomo.

In termini piuttosto schematici [illegible] cose stanno su questo piano. Ma se l'arte esige un'invenzione continua, quotidiana, come [illegible] fa [illegible] trasmetterne l'essenza da individuo a individuo; esiste l'arte di insegnare l'arte? A Torino ci sono due Licei artistici di Stato, più alcuni parificati, un Istituto d'arte [illegible] l'Accademia Albertina. Che cosa si fa [illegible] queste scuole [illegible] la situazione com'è? Il prof. Sergio Saroni, titolare di una delle due scuole di pittura dell'Accademia ritiene opportuno prima [illegible] di tutto inquadrare storicamente [illegible] ruolo delle Accademie in Italia: «L'Accademia è nata quando l'ideale artistico si richiamava [illegible] modelli classici, cioè in epoca neoclassica. A quel tempo, [illegible] ruolo dell'insegnante consisteva nel fornire agli allievi l'istruzione necessaria per ottenere [illegible] buona copia dei modelli antichi. L'epoca romantica ha [illegible] in crisi anche l'Accademia, poiché l'insegnamento non si poneva più in termini di apprendistato, non [illegible] trattava più di copiare, ma di esprimere. Oggi la situazione si [illegible] ancora più aggravata a causa dello sbriciolamento dei linguaggi. Per uscire da questa fase [illegible] necessario assumere una nuova forma di insegnamento più chiara [illegible] più scientifica. La prima cosa da farsi [illegible] analizzare i vari linguaggi [illegible] tra questi trovare quello che possa sublimare la realtà dell'arte in modo da renderla accessibile e "leggibile" [illegible] tutti.

«Ma già qui ci scontriamo contro una prima difficoltà, perché l'insegnante d'arte conosce bene solo la propria esperienza, esperienza che si pone sempre in termini di confronto e anche di inevitabile conflitto [illegible] [illegible] resto della produzione artistica. E' un'utopia, ma io sento che bisognerebbe ricominciare tutto [illegible] capo, copiando per esempio [illegible] quadro antico per smontarne le strutture, scoprirne i segreti linguistici, trovare in quel quadro tutta la teoria estetica alla quale il pittore si [illegible] riferito».

Per Sandro De Alexandris, professore al Primo Liceo Artistico e docente di corso speciale all'Accademia, «l'insegnamento è oggi l'unica forma reale di impegno per un pittore, oltre a quello, [illegible] ovvio, del proprio lavoro nel settore specifico.

Un modo di impegnarsi pubblicamente. L'arte comunque non è una disciplina insegnabile. Io posso soltanto fornire degli strumenti che permettano allo studente di praticare l'arte. Sono anche strumenti di tipo interpretativo. Io mi pongo sempre il problema di essere il più obiettivo possibile [illegible] quindi [illegible] non fagocitare lo studente che ha rapporti con me. Io non posso rimuovere quelli che sono i miei problemi personali come artista però cerco anche di renderli [illegible] [illegible]videnti. L'ideale per me sarebbe quello di offrire [illegible] spettro molto vasto allo studente che comprenda anche situazioni che io personalmente non pratico».

Gino Gorza, pittore, insegnante [illegible] scuola media prima e di Accademia poi, tenta un confronto di metodo: «La materia [illegible] è che cambi molto, cambiano invece gli strumenti didattici. Comunque [illegible] qualsiasi livello si insegni il disegno per me si tratta sempre di fornire un metodo di autoconoscenza e di conoscenza. [illegible] sembra che le riforme della scuola che vanno [illegible] sempre più emarginando la formazione umanistica dell'individuo, siano nate sotto il segno dell'autocontrollo, mentre tutto quello che c'è di dispersivo (l'arte) [illegible] quindi di liberatorio sarà affidato a destini singoli».

Romano Campagnoli: «Io insegno tecnica serigrafica, che considero il simbolo delle attività manuali, del lavoro materiale, della realizzazione. Cioè della traduzione in pratica della teoria. Io sono un sostenitore di questo aspetto della vita, della traduzione [illegible] lavoro del pensiero perché vedo, nell'esperienza quotidiana, che i giovani vogliono, e [illegible] gioia, produrre qualche cosa, toccare un qualche [illegible] che hanno fatto loro, che si sono costruiti. E questo è anche l'elemento che mi entusiasma. Perché [illegible] [illegible] convinto che il nostro lavoro, come insegnanti, consiste in un dare e in un avere. Noi forniamo il nostro bagaglio di esperienze [illegible] riceviamo in cambio [illegible] avere che naturalmente varia dal tipo di rapporto che riusciamo [illegible] instaurare [illegible] gli allievi, rapporto che è sempre molto vario [illegible] instabile».

Francesco Casorati, facente funzione di direttore è incaricato alla scuola di decorazione dell'Accademia: «Io sono sempre partito da [illegible] situazione "di dubbio". [illegible] pongo cioè di fronte ai miei allievi non come chi ne [illegible] [illegible] più, ma come chi dubita molto, cosa che per molti versi potrebbe sembrare uno sbaglio, ma che per [illegible] è forse l'unico modo corretto per affrontare oggi il problema insegnamento. A me sembra che sia molto difficile decidere che cosa "insegnare" in un'Accademia, questa scuola così "impensata" [illegible] impensabile nella realtà che stiamo vivendo. E allora cosa fare? Io sono [illegible] pittore e insegno agli altri le cose che conosco e questo lo faccio con grande piacere, però quello che [illegible] io è [illegible] piccolissima cosa nei confronti della "questione arte" che dovremmo affrontare nella sua globalità. [illegible] è per questo motivo che io sono sostenitore di un'Accademia allargata a tutte le esperienze artistiche. Ma per ottenere tutto ciò un solo insegnante non basta più, mentre invece oggi [illegible] scuola [illegible] ancora impostata sulla struttura maestro-allievo che bisogna [illegible]lutamente demolire».

A questo aspetto teorico relativo all'insegnamento se ne contrappone [illegible] altro che costituisce il rovescio della stessa medaglia. Che cosa si aspetta lo studente dall'insegnamento artistico, come si potrà «guadagnare» la vita con questo bagaglio [illegible] conoscenze? In altri termini quali sono gli sbocchi professionali?

Gino Gorza, ricordando Umberto Eco, toglie la buccia [illegible] problema: «Attraverso l'arte si esprimono dei contenuti che non si possono esprimere altrimenti» per cui sino [illegible] quando l'uomo saprà decidere [illegible] essere libero (e questo è [illegible] concetto che supera i valori socio-politici della parola) [illegible] artista sarà sempre un mestiere possibile (con tutti i rischi che comporta). [illegible] questo vale per i migliori, per quelli per intenderci, che [illegible] fare [illegible] pittore, forse non avrebbero neanche bisogno di frequentare le scuole d'arte. Ma per gli altri, per i meno bravi, il problema può [illegible] drammatico.

Casorati: «Le possibilità [illegible] utilizzo delle arti della visione possono essere le più disparate, dalla scenografia all'illustrazione dei libri alla pubblicità». Campagnoli: «E ci sono ancora mille mestieri che si potrebbero inventare». Gorza: «I campi [illegible] applicazione [illegible] molti e possono anche crescere. E' necessario fornire [illegible] certa preparazione propriamente scientifica, prima tra tutti l'informazione sulla competenza della visione e sulla produzione oggettuale che ne dipende. [illegible] questione del lavoro viene dopo. Se [illegible] preparazione [illegible] questa si acquisisce quella flessibilità che consente di adeguarsi alle richieste». De Alexandris: «[illegible] fu un tempo in cui l'Accademia era essenzialmente [illegible] fatto di vocazione. Ora la popolazione scolastica è gonfiata [illegible] questo fatto investe tutto il mondo della scuola, [illegible] non solo quello dell'Accademia, ed [illegible] proprio [illegible] questo dato di fatto che è necessario fare i conti, anche se tutti sappiamo che l'atteggiamento dello studente dell'Accademia [illegible] diverso da quello, poniamo, dello studente di medicina».

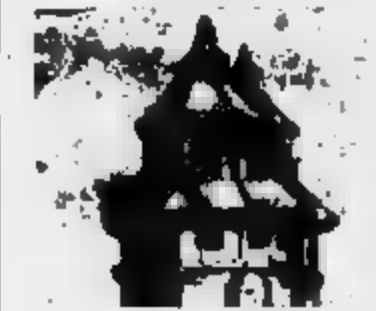
Casorati: «Certo, tanto [illegible] [illegible] che quando lo studente in medicina diventa medico, [illegible] sbaglia [illegible] tagliare [illegible] pancia a qualcuno rischia la galera, mentre lo studente dell'Accademia, quando [illegible] esce, se [illegible] un brutto quadro magari gli offrono una sala alla Biennale...».

I professori interpellati, a quanto pare, si lamentano dell'incontrollata crescita del [illegible] degli iscritti alle scuole di indirizzo artistico, pur affermando che la materia «non si può apprendere per corrispondenza né solo ed esclusivamente in biblioteca, anche [illegible] l'artista non potrà mai fare a [illegible] dei libri». A quelli che [illegible] gli strumenti di base teorici, che [illegible] sacrosanti, è necessario affiancare [illegible] preparazione tecnica approfondita e a livello scientifico. Ma [illegible] discorso a questo punto devia sulle disponibilità economiche delle scuole, sulla volontà «politica» [illegible] favorire la crescita sociale di un pensiero libero [illegible] creativo, [illegible] potrebbe essere quello artistico. Ma questo, delle attrezzature scolastiche e dei finanziamenti, molto spesso, pur essendo un dato reale [illegible] mortificante del mondo della scuola, è anche un riparo di cartone dietro al quale si nasconde buona parte di quegli insegnanti che agli studenti non sa offrire altro che il «sapere» della propria ignoranza.

Chi [illegible] arte e non insegna arte

Mario Merz non ha mai frequentato l'Accademia, né insegna all'Accademia.

«L'insegnamento è la storia dell'uomo. L'uomo insegna al proprio figlio [illegible] così via. L'insegnamento deve essere totale. La trasmissione degli strumenti è [illegible] insegnamento relati[illegible]. D'altra parte quasi nessuno può insegnare ad altri [illegible] [illegible] veramente se stessi, così come non si può insegnare a "essere" artisti. Sarebbe ridicolo immaginare Rimbaud che insegna a scrivere come Rimbaud. E' l'arte stessa semmai che insegna a essere liberi all'interno di una serie di valori presenti. La trasmissio[illegible] della cultura europea oggi viene fatta in [illegible] modo che [illegible] mi convince. I tedeschi non hanno più una cultura veramente tedesca, come gli italiani non hanno più [illegible] [illegible] cultura latina. Solo gli anglosassoni, forse, hanno ancora [illegible] cultura loro propria. D'altra parte l'artista nella società rappresenta uno "sbaglio" e perciò non è possibile codificare scientificamente questo sbaglio.

«Se mi chiedessero [illegible] insegnare [illegible] prenderei due libri: [illegible] [illegible] Durer e uno su Morandi. Sono due grandi incisori, ma anche due mondi mentali diversi. Io comincerei [illegible]sì, da due cose concrete che metterei [illegible] confronto tra di loro, perché l'arte non nasce che dall'arte, [illegible] la natura [illegible] nasce che dalla natura».

Da Bologna

Piero Manai [illegible] [illegible] insegnante di Bologna che in questo periodo espone i suoi quadri in [illegible] galleria di Torino: «Non esiste il bel disegno, esiste il disegno intelligente, che costituisce la soluzione del disegno stesso. E' come risolvere un rebus: [illegible] conosce la soluzione solo quando ha "trovato" la soluzione. E allora come si può insegnare [illegible] risolve[illegible] questo rebus? Quando ho cominciato a insegnare [illegible] appena finito il liceo artistico [illegible] allora non ho trovato altro metodo corretto [illegible] onesto che spiegare agli allievi che avevano quasi la mia età quali erano i miei proble[illegible] nei confronti del disegno».

Gli studenti

I professori hanno tracciato un quadro piuttosto chiaro di quella che si potrebbe definire la filosofia dell'Accademia, stabilendo anche le sponde che ne delimitano il flusso culturale. Sentiamo ora la [illegible] di un'altra campana, quella degli studenti.

Elita, terzo anno, due orecchini al pollice: «L'Accademia è un posto estremamente divertente», una risposta che in tutto il suo ottimismo pare suoni a morto per l'istituzione. Roberto, terzo anno: «L'Accademia dovrebbe favorire di più la sperimentazione. L'arte non si esaurisce nell'insegnamento tradizionale dell'arte, perché io non credo più per esempio [illegible] una scultura fer[illegible] e statica. Io ho scelto l'Accademia perché è l'unica scuola oggi che non ti inserisce [illegible] un ciclo produttivo determinato, come può fare per esempio [illegible] Politecnico.

«L'Accademia ha un [illegible] mondo [illegible] parte che [illegible] ti avvicina alla realtà, [illegible] [illegible] che ti allontana da questa realtà. L'Accademia di oggi [illegible] mi va bene. [illegible] dovrebbe stimolare di più la sperimentazione, offrendo soprattutto gli strumenti necessari per attuarla, intendo gli strumenti teorici più che altro. Gli sbocchi professionali? Io non mi pongo questo problema. Io non posso sapere, né voglio sapere cosa farò domani. Le varie situazioni maturano [illegible] [illegible] che si va avanti. In una reale sperimentazione questa scelta ti esce.

«Io per esempio da bambino volevo fare l'accademia militare, poi maturando ho cambiato totalmente. A proposito di scuola, intendo tutta la scuola in genere, non capisco [illegible] possa servire nel modo come viene condotta oggi, perché [illegible] so quali valori ti possa ancora dare. Io non saprei formulare un'alternativa alla scuola, però, quella di oggi offre veramente poco. Un fatto però [illegible] certo, che solo attraverso la sperimentazione si può scoprire la [illegible] giusta da percorrere per cambiare».

Alberto, scenografia: «Io vorrei praticare il teatro. Ma a Torino in teatro ti prendono solo se sei già pratico di teatro. E allora cosa si deve fare? [illegible] viene [illegible] questa scuola. Ma come si può fare teatro in una scuola che non ha il teatro? Ci facciamo solo delle... Se mi [illegible] bene uscirò di qui con la patente [illegible] bravo dilettante. Ma così [illegible] la scuola. Anche mio fratello, che ha finito architettura, [illegible] architetto si considera un dilettante mediocre».

A cura di
Giuseppe Risso

● L'équipe che [illegible] *Stampa* [illegible] *Ricerche*, [illegible] [illegible] disposi[illegible] per informazioni e richieste di chiarimenti ogni giovedì e venerdì [illegible] 18,30 [illegible] 19,30 al numero 65.68.322. Chi desidera scrivere, indirizzi a *Stampa Sera Ricerche, via Marenco 32, 10100 Torino.*

Gli storici e la critica d'arte

● **Il prof. Gianni Romano** non è soltanto Soprintendente reggente ai beni artistici e storici del Piemonte, ma [illegible] anche incaricato di Storia dell'arte medioevale [illegible] moderna a Magistero.

«Il compito dello storico dell'arte è quello di rimettere in ordine le carte che gli stessi artisti a volte hanno cambiato. L'arte è parte di quello sforzo che l'uomo ha fatto per sopravvivere in una natura che non era fatta per lui. Si studia l'arte anche per studiare la storia dell'uomo. Più che l'arte dei musei si dovrebbe imparare [illegible] vedere l'ambiente che ci circonda [illegible] la realtà in cui sono inserite le varie opere, perché la cultura deve restare un fatto globale. Il metodo più elementare [illegible] quello di vedere e poi descrivere ciò che si è visto. La descrizione può essere di per sé oggetto d'arte. Descrivere significa leggere l'oggetto (come disegnarlo) e non [illegible] necessario partire dalle opere più eccelse, si può [illegible] dall'ambiente stesso della scuola. Indagare su come è nata, su [illegible] è legata ai dati che l'hanno determinata, e, se l'edificio è storico, sulla storia di questo edificio e, se è nuovo, su come, per esempio, sono stati spesi i fondi del famoso due per cento destinati appunto alle opere d'arte. In sostanza la cultura non deve essere parziale, essa deve dare il senso della qualità [illegible] qualità al senso esteti[illegible] dell'uomo».

● **Mila Pistoi** [illegible] insegna più. E' stata una apprezzata docente di storia dell'arte ed ora è preside dell'Istituto Statale d'Arte di [illegible] Della Rocca, che proprio [illegible] questi giorni ha assunto il no[illegible] di «Aldo Passoni». Come preside Mila Pistoi [illegible] preoccupa che le allieve (l'istituto è riservato solo alle ragazze) «non [illegible] leghino troppo ai moduli formali degli insegnanti, perché la personalità dell'insegnante costituisce un grosso modello. E il limite dell'insegnamento è rappresentato proprio da questo pericolo. Le ragazze sono portate a farsi travolgere dall'entusiasmo dell'artista-insegnante [illegible] a farlo proprio. Per questo motivo noi tentiamo da qualche anno di formulare un tipo [illegible] insegnamento che preveda la compresenza di più insegnanti nella stessa classe. Si insegna per esempio la stampa su stoffa o il disegno dal vero? Ebbene con l'insegnante della materia specifica collabora l'insegnante di storia dell'arte che integra la lezione partendo dai dati reali di questo o quel mestiere. E la stessa cosa avviene quando si esce dalla scuola e si vanno a visitare monumenti [illegible] mostre. L'insegnante di storia dell'arte molto spesso viene accompagnata da un collega delle materie professionali che spiega l'oggetto d'arte anche dal punto di vista tecnico-evolutivo».

● [illegible] **Bondi Piazza** è l'insegnante di storia dell'arte dell'Istituto: «Si tratta [illegible] imparare dal linguaggio degli oggetti, il rapporto [illegible]he esiste tra l'uomo [illegible] l'aspetto fisico delle cose. Il problema delle date non è più essenziale. Importante [illegible] invece, a mio avviso, fornire un metodo [illegible] analisi estetica [illegible] storica per tutte quelle cose che riesco[illegible] a "catturare" il nostro sguardo».

Biblioteche pubbliche

● **Biblioteca Nazionale Universitaria** Piazza Carlo Alberto [illegible] tel. 53.58.23 (giorni feriali 8,30-14). In preparazione un catalogo generale che comprende anche i testi reperibili presso le biblioteche di Facoltà [illegible] presso [illegible] Biblioteche comunali [illegible] Alessandria, Cuneo, Mondovì e Novara.

● **Biblioteca** [illegible] [illegible] **civici** annessa alla Galleria d'Arte [illegible]derna Via Magenta 31 tel. 54.56.24 (9-16 escluso sabato e domenica). Sono previste visite guidate soprattutto [illegible] occasione di mostre organizzate dal Museo.

■ **Biblioteca civica** Via Cittadella 5 tel. 51.38.81 (9-19,30. Sabato 8,30-13,30). Tutto il materiale relativo all'argomento è schedato sotto la voce «Arte - insegnamento».

UNIONE CULTURALE Via Cesare Battisti 4 b, [illegible]. 51.17.76.

■ Nei locali dell'Associazione, fino al 31 ottobre [illegible] aperta una «Rassegna del libro per la scuola» (materna, elementare e media). E' un panorama completo della produzione editoriale italiana di questi ultimi [illegible] per la scuola dell'obbligo.

Librerie

- **Internazionale Luxemburg** - via Cesare Battisti 7 (53.20.07).
- **Feltrinelli** - piazza Castello 9 (54.16.27).
- **Arethusa** - via Po 2 (51.82.64).
- **Dante Alighieri** - piazza Carlo Felice 19 (53.15.70).
- **Campus Libri** - piazza Carlo Felice 54 (53.02.36).
- **Stampatori Universitaria** - via Sant'Ottavio 15 (83.67.78).
- **Book Store** - via Sant'Ottavio [illegible] (87.10.76).
- **Petrini G. B.** - via Pietro Micca 22 (53.54.63).
- **OOLP International** - via Principe Amedeo 29 (87.67.82).

Bibliografia essenziale

Argan, Giulio Carlo, Storia dell'arte, *Sansoni, 1970, [illegible] vv. L. 29.500.*

Gombrich, Ernest H., La storia dell'arte raccontata da Gombrich, *Einaudi, 1966, L. 12.000.*

Hauser, Harnold, Storia sociale dell'arte, *Einaudi, 1956, L. 18.000.*

Arnheim, Rudolph, Arte [illegible] percezione visiva, *Feltrinelli, 1962, L. 9500.*

Gombrich, Ernest H., Arte [illegible] illusione, *Einaudi, 1965, L. 28.000.*

Gombrich, Ernest, Hochberg, Julian, Arte, percezione e realtà, *Einaudi, 1978, L. 4500.*

Benjamin, Walter, L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica, *Einaudi, 1966, L. 2500.*

Panofsky, Erwin, Il significato nelle arti visive, *Einaudi, 1962, L. 10.000.*

Arnheim, Rudolph, Il pensiero visivo, *Einaudi, 1974, L. 6000.*

Goodman, Nelson, I linguaggi dell'arte, *Saggiatore, 1976, L.* [illegible]

Calvesi, Maurizio, Avanguardia di massa, *Feltrinelli, 1978, L. 7000.*

Duvignaud, Jean, Sociologia dell'arte, *Il Mulino, 1969, L. 2500.*

Aldrich, Virgil, Filosofia dell'arte, *Il Mulino, 1970, L. 3000.*

Read, Herbert, Educare con l'arte, *Comunità, 1954, L. 5000.*

Bertin, Giovanni Maria, Educazione estetica, *La Nuova Italia, 1978, L. 7000.*

De Paz, Alfredo, La pratica sociale dell'arte, *Liguori, 1976, L. 4500.*

Fischer, Ernest, L'artista e la realtà, *Editori Riuniti, 1972, L. 2200.*

Calabrese, Omar, Arti figurative e linguaggio, *Guaraldi, 1977, L. 2500.*

Rosenberg, Harold, La definizione dell'arte, *Feltrinelli, 1975, L. 5500.*

Pubblicazioni straniere

Baynes, Ken, Art and Society, *4 vv., Londra, 1970-72.*

Collingwood, R.G., The Principles of Art, *Londra, Oxford, New York, 1958.*

Hadjinicolau, Nicos, Art History and Class Struggle, *Londra, 1978.*

Hunt, William Morris, On Painting and Drawing, *New York, 1976.*

Itten, Johannes, Design and Form, *Londra, 1975.*

Klingender, Francis, Art and the Industrial Revolution, *St. Albans, 1972.*

Lucie-Smith, Edward, Thinking about Art, *Londra, 1968.*

Osborne, Harold, Aesthetics and Criticism, *Connecticut, 1973.*

Ozenfant, Foundations of Modern Art, *New York, 1952.*

Raphael, Max, The Demands of Art, *Londra, 1968.*

Scruton, Roger, Art and Imagination, *Londra, 1974.*

Woods, Gerald, Art without Boundaries 1950-70, *Londra, 1972.*

Un romanzo breve di Robert E. Howard

Conan il conquistatore

RIASSUNTO — Sconfitto in battaglia dal ■ Tarasco, Conan viene portato in ■ al cospetto di Xaltotun, il mago-incantatore che gli ■ salvato ■ vita, e poi gettato in ■ sotterraneo ■ ■ sulla ■ sorte.

I negri portarono il re per un corridoio tortuoso. Poi, spalancando una porta, entrarono tutt'e quattro con il prigioniero. I muri della cella erano di grossi blocchi di pietra, e così ■ pavimento e il soffitto; sul ■ opposto si apriva una seconda porta con ■ cancellata. Che cosa ■ fosse oltre quelle sbarre Conan ■ avrebbe saputo dirlo, ma dubitava ■ trattasse di un altro corridoio. La luce tremolante della torcia, filtrando attraverso le sbarre, suggeriva ampi spazi vuoti, profondità pieni di echi.

In un angolo della cella, vicino ■ alla porta da cui erano entrati, ■ mucchio di catene arrugginite pendeva da un basso anello ■ ferro incastrato nella pietra, e tra le catene si scorgevano le forme di uno scheletro. Conan lo osservò con una certa curiosità, notando ■ stato ■ quelle ossa spoglie, alcune delle quali erani spezzate ■ schiacciate. Il teschio, caduto dalle vertebre, appariva schiacciato ■ un colpo vibrato ■ forza selvaggia, terribile.

Uno dei negri, non quello che ■ aperto ■ porta ■ un altro, tolse senza affrettarsi ■ catene dall'anello, usando la sua chiave per aprire il pesante lucchetto, e spostò in un angolo il mucchio rugginoso ■ le ■ rotte. Poi a quell'anello assicurò le catene ■ Conan, e il terzo negro provò la sua chiave nella serratura della cancellata, mandando un mormorio di approvazione quando fu sicuro che fosse chiusa.

I giganti d'ebano si voltarono ■ guardare Conan con aria misteriosa; alla luce della torcia si scorgevano brillare i loro occhi e la loro pelle lucida.

Quello che aveva la chiave della porta da cui erano entrati si sentì in dovere di dire, gutturalmente: — Ecco qui il tuo palazzo, cane d'un ■ bianco! Lo sappiamo solo noi e il padrone. Tutto il palazzo dorme. Noi teniamo il segreto. Tu vivi e muori qui, forse. Come quello! — Diede con disprezzo ■ calcio al teschio spezzato e lo mandò a rotolare rumorosamente per il pavimento ■ pietra.

Conan ■ si degnò di rispondere allo scherno, e il negro, probabilmente irritato ■ silenzio del prigioniero, mormorò un insulto, fece ■ passo avanti e sputò in pieno sul volto del re. Avrebbe fatto meglio ■ non farlo. Conan era seduto sul pavimento, le catene gli stringe■ la vita, e alle caviglie e ■ polsi c'erano altre catene assicurate all'anello ■ muro. Non poteva alzarsi,e non poteva allontanarsi più di ■ passo dall'anello. ■ le catene che gli stringevano i polsi ■ abbastanza lente, e prima che il negro potesse ritrarre la testa, il ■ aveva stretto nella mano possente la catena ■ gliel'aveva sbattuta sulla testa. L'uomo cadde come un animale abbattuto, ■ i suoi compagni ammutolirono dalla sorpresa di vederlo ■ terra, la fronte spaccata, il naso ■ le orecchie che perdevano sangue.

Ma non cercarono di vendicarlo, e non accettarono l'invito ■ Conan ad avvicinarsi a porta■ delle catene insanguinate che teneva in mano. Usarono la sua chiave per chiudere dietro di sé la porta, ■ non la staccarono dalla catenina d'oro cui ■ appesa. Portarono via anche la torcia, ■ mentre si allontanavano per il corridoio, l'oscurità strisciò dietro di loro come una cosa animata.

Steso sul fondo della cella, ■ spalle appoggiate ■ parete, Conan rimaneva immobile, sopportando il peso delle catene ■ la disperazione del proprio ■ irrimediabile ■ lo stoicismo delle foreste tra cui ■ nato. Non faceva la minima mossa, perché il clangore delle catene, quando provava ■ cambiare posizione, risuonava forte nell'oscurità e ■ silenzio della prigione, ed era ■ suo istinto, nato ■ mille progenitori vissuti nel feroce ambiente naturale, non tradire la ■ presenza quando non poteva difendersi. Non era frutto ■ un ragionamento logico; ■ era la ragione ad ■ tirlo di star fermo perché l'oscurità nascondeva nemici che potevano scoprirlo indifeso. Infatti Xaltotun l'aveva assicurato che non stava correndo pericoli, ■ Conan era sicuro che fosse nell'interesse dell'incantatore mantenerlo in vita, almeno per il momento.

I suoi occhi, per quanto fossero acuti, non riuscivano ■ penetrare la fitta oscurità. Ma dopo un po', trascorso ■ periodo ■ tempo che ■ aveva modo di determinare, incominciò ■ scorgere ■ chiarore debole, una ■ di raggio lattiginoso e degradante, che gli permetteva di scorgere confusamente la forma delle sbarre della porta accanto a lui, ■ perfino la sagoma dell'altra inferriata. Il chiarore lo incuriosiva, destando le sue perplessità, ■ ■ fine ne comprese l'origine. La cella si trovava nel sottosuolo, molto distante dalla superficie, ma qualcuno ■ scavato un condotto, per qualche motivo sconosciuto, che scendeva dall'alto a arrivava fino ■ ■ livello. Nella notte la luna ■ salita a un punto in cui i suoi ■ scendevano pa■ ■ condotto, e ■ po' ■ luce riusciva a giungere fino a lui. Se non altro, rifletteva Conan, avrebbe potuto contare i giorni e le notti che passavano. Forse anche i raggi del sole sarebbero giunti fino a lui, ma forse di giorno c'era qualche botola che chiudeva l'imboccatura dello scavo. E forse quel condotto costituiva un metodo sottile di tortura: una tortura che permetteva ai prigionieri di vedere solo un barlume di luce diurna e notturna.

Mentre si osservava intorno, ■ vista gli cadde sulle ossa rotte, ammucchiate nell'angolo opposto al suo, che luccicavano debolmente. ■ stette a lambiccarsi il cervello con futili ipotesi su chi fosse quel disgraziato e sul motivo che lo aveva portato a finire lì i suoi giorni, ma ■ chiesa la ragione di quelle stra■ fratture. Non erano ■ fratture della ruota di tortura. Poi, osservandole meglio, si accorse di un altro dettaglio spiacevole. Le ■ erano spaccate ■ senso della lunghezza, ■ c'era solo una spiegazione: le avevano spaccate per averne il midollo. ■ quale animale spacca le os■ per il midollo, ad eccezione dell'uomo? Forse quei resti erano ■ testimonianza muta di un orribile festino cannibalesco, di qualche disgraziato portato alla pazzia dalla fame. Incominciò ■ chiedersi ■ avrebbero trovato anche le sue ossa, un giorno, pendenti da ■ catena arrugginita, ma scacciò subito il timore irragionevole del lupo in trappola.

Il cimmèro non bestemmiava, non urlava, non piangeva, non si infuriava come avrebbe fatto un uomo civile. Ma non per questo il dolore e l'agitazione che ■ in petto erano ■ forti. L'intensità delle emozioni gli dava dei brividi. In qualche lontano punto a occidente, l'esercito di Nemedia si stava aprendo con il ferro e con il fuoco la strada verso il centro ■ suo regno. La piccola forza dei poitainiani non poteva reggere l'assalto. Prospero al massimo avrebbe potuto difendere Tarantia per qualche settimana o per qualche mese, ma alla fine, senza rinforzi, avrebbe dovuto arrendersi alle forze superiori del nemico. Ma certamente i baroni sarebbero accorsi in ■ aiuto contro gli invasori. Però, ■ tutto quel tempo, Conan sarebbe ■ in ■ cella buia, mentre altri guidavano i suoi soldati e combattevano per il suo regno. Il re digrignò i denti per la rabbia.

Poi ■ irrigidì perché sentì un passo furtivo avvicinarsi all'inferriata dall'altra parte della cella. Sforzando la vista, scorse una figura china, indistinta, che armeggiava al di là delle sbarre. Si sentì il fruscio del metallo contro il metallo, e si udì ■ scatto di una leva, come se qualcuno provasse una chiave nel lucchetto. Poi la figura si ■ silenziosamente e uscì dalla sua visuale. Una guardia, si disse, che avrà voluto controllare la serratura. Qualche tempo dopo, sentì quel suono ripetersi debole, in qualche punto lontano, seguito dal cigolio di una porta ■ dallo scalpiccio di piedi che s'allontavano nella distanza. Poi ricadde il silenzio.

Conan rimase ad ascoltare per quello che gli parve un periodo ■ tempo molto lungo, e che certo non lo fu, visto che ■ luna continuava a rischiarare la cella ■ condotto, ma non sentì altri rumori. Finalmente si decise a cambiare posizione, e le catene risuonarono ■ mente. Poi sentì avvicinarsi altri passi, più leggeri, che si avvici■ ■ porta accanto a lui, quella da cui ■ entrato. Un istante dopo, ■ figura sottile apparve nella luce grigiastra.

— Re Conan! — disse piano una voce. — Oh, mio signore, siete lì?

— E dove dovrei essere? — rispose sulla difensiva, voltando ■ testa per osservare l'apparizione.

Era ■ ragazza, che stringeva le sbarre ■ ■ dita sottili. Attraverso le sete che portava annodate ■ fianchi, la pallida tu■ alle spalle della ragazza accarezzava i contorni ■ sua figura flessuosa e faceva debolmente luccicare il pettorale ingioiellato. ■ occhi ■ brillavano nell'ombra, ■ si scorgevano due braccia bianche come alabastro. I capelli erano una massa ■ nebbia scura, e ■ debole luce riusciva a dare solo ■ suggerimento del loro colore lucido e brunito.

— Le chiavi delle catene ■ dell'altra porta! — sussurrò ■ donna, ■ una mano bianca ■ sottile si sporse dalle sbarre lasciando cadere tre oggetti, che tintinnarono sulla pietra accanto a lui.

— A che gioco giochiamo? — chiese Conan —. Tu parli nemediano, ■ io non ho nessun amico in Nemedia. Che nuova diavoleria ha in mente il tuo padrone? Ti ha mandato qui per prendermi in giro?

— No, ■ è ■ presa in giro! — rispose la ragazza, tremando dall'emozione. I bracciali e il pettorale risuonarono contro le sbarre —. Lo giuro su Mitra! Ho rubato ■ chiavi ai carcerieri negri. Sono loro che hanno in custodia i pozzi, e ■ ha una chiave che apre solo un tipo di lucchetti. Li ho fatti bere. Quello a cui avete spaccato la testa è ■ portato da un chirurgo, e non ho potuto ■ la sua chiave. ■ le altre sì. Oh, per favore, non perdiamo tempo! oltre queste segrete si ■ lancano le porte dell'inferno.

(CONTINUA)

Tratto da «Conan il conquistatore», ■ Robert E. Howard, per gentile concessione dell'Editrice Nord.

L'ANGOLO DELLA MODA

Ed ecco la donna "dandy"

Appena uscita dai facili improvvisati compromessi con la moda casual-folcloristica, rabberciata e mescolata approssimativamente, la donna viene sollecitata dai vari padreterni dell'eleganza ■ riprendere in seria considerazione la nitida, ordinata e sicura formula del tailleur di tipo classico. Lo stile maschile-femminile identificabile nella giacca blazer da ■ e nella sotta■ di linea morbida che addolcisce il rigore del mono ■ del doppio petto sottolinea il gioco delle parti del tailleur, considerato l'*outsider* della stagione per l'immediatezza con cui ha conquistato i favori delle donne di ogni età, ormai stanche dell'inquietante confusione dilagata fi■ a ieri (provocata dai capricci della moda pasticciona, sbrindellata, volutamente scucita).

Nelle *jeanserie*, sulle bancarelle dei mercati rionali, nei magazzini, nelle boutiques ■ lusso ■ nelle sartorie di grido il capo di abbigliamento più richiesto è la giacca mascolina diritta, comoda, rinnovata dai *revers* sottili per comporre lo spezzato oppure già coordinata perfettamente alla gonna. Realizzata in velluto ■ coste, in tweed *«pepe ■ sale»*, nello sportivissimo knicker-bocker, in Principe di Galles, in flanella e nel tipico tessuto granuloso del Casentino ■ prescelta prevalentemente nei colori ■ natura riflessi in paesaggi autunnali.

A sostegno della fortunata affermazione del tailleur, ci sono le doti primarie ■ funzionalità ■ praticità, in sintonia con la ■ ■ ogni giorno. Un tailleur ■ via: per andare in ufficio, al cinema,

in viaggio, ■ riunioni social-lavorative. Con l'aiuto di qualche camicetta sporti■ da alternare ■ quella elegante si ha ■ possibilità di cambiare volto al tailleur. Tante qualità che hanno determinato la riqualificazio■ di questo capo *«storico»* dell'abbigliamento femminile lanciato da Poiret nel primo Novecento col ■ di *«trotteur»*.

Nel rilanciare il tailleur gli ■ hanno elaborato varie interpretazioni per soddisfare le diverse esigenze ed ogni genere di gusto. Per Saint-Laurent la donna assume ■ certo atteggiamento *«dandy»* indossando l'impeccabile, sofisticato tailleur blu scuro ■ giacca ben proporzionata, attillata ma non fasciante, accentuata dal tocco aristocratico del colletto ■ polsi in velluto, rischiarato dal candore della romantica camicetta.

La donna-dandy '78 vista da Mila Schon nella penombra della ■ porta ■ classi■ nerissimo smocking con camicia bianca chiusa al collo da un esile fiocchetto ■ velluto nero ■ sostituisce ai pantaloni la lunga sottana ■ portafoglio.

In doppio petto la sposa invernale suggerita da Rosalba, estrosa creatrice di abiti nuziali; è un tailleur in crêpe di seta opaca bianca ■ la giacca perfettamente costruita sullo schema mascolino, ingentilita dalle ■ niche rigonfie sulle spalle e dalla sottana movimentata dalle pieghe.

■

La classifica di Stampa Sera in collaborazione con 40 librerie

I libri più venduti a Torino e in Piemonte

● *Stampa Sera*, con la collaborazione di una quarantina di librerie piemontesi, pubblica la classifica dei libri settimanalmente più venduti nella Regione e nelle principali città.

Ecco la classifica

1) Leonardo Sciascia **L'affaire Moro** (Sellerio) L. 3500 (8°)
2) Giuseppe Berto **La gloria** (Mondadori) L. 5000 (4°)
3) Enzo Biagi **Francia** (Rizzoli) L. 7000 (1°)
4) Alex Haley **Radici** (Rizzoli) L. 7000 (3°)
5) James Herrot **Cose sagge [illegible] meravigliose** (Rizzoli) L. 7000 (7°)
6) Giorgio Bocca **Il terrorismo italiano** (Rizzoli) L. 4500 (2°)
7) Roberto Gervaso **Nerone** (Rusconi) L. 7000 (5°)
8) Gianni Granzotto **Carlo Magno** (Mondadori) L. 6000 (10°)
9) Robert S. Elegant **Dinastia** (Bompiani) L. 8500 (—)
10) Camilla Cederna **Giovanni Leone** (Feltrinelli) L. 3500 (6°)

L'interesse creato intorno al nuovo libro di Leonardo Sciascia da polemiche, dibattiti [illegible] interventi sulla stampa ha avuto effetto: *L'affaire Moro* [illegible] nettamente primo. Apparso la [illegible] settimana nelle librerie, è subito entrato in classifica all'ottavo posto, balzando ora in vetta. Il volume, un'attenta analisi delle «lettere dal carcere» [illegible] Moro, ha venduto indistintamente a Torino [illegible] in provincia, mentre Biagi deve la [illegible] [illegible] posizione essenzialmente alle vendite ottenute nei piccoli centri. Ma la classifica è ancora molto instabile: è il periodo in cui le case editrici mettono sul mercato i titoli per le prossime festività di fine anno.

a cura di **Alessandro Rosa**

I best-sellers in ogni città

Rilevazione compiuta dal 20 al 26 ottobre:

Acqui: Berto **La gloria** (Mondadori)
Alba: Sciascia **L'affaire Moro** (Sellerio)
Alessandria: Biagi **Francia** (Rizzoli)
Aosta: Granzotto **Carlo Magno** (Mondadori)
Asti: Haley **[illegible]** (Rizzoli)
Biella: Scanzio Bais **Il marito [illegible] mia moglie** (Il Biellese)
Cuneo: Sciascia **L'affaire Moro** (Sellerio)
Ivrea: Sciascia **L'affaire Moro** (Sellerio)
Novara: Olivieri **Il caso Kodra** (Rusconi)
Novi Ligure: Haley **Radici** (Rizzoli)
Pinerolo: Camon **Un altare per la madre** (Garzanti)
Torino: Sciascia **L'affaire Moro** (Sellerio)
Vercelli: Biagi **Francia** (Rizzoli)

Ecco l'elenco delle librerie che hanno collaborato a Stampa Sera:

Acqui: San Guido (via alla Bollente, 16)
Alba: Cooperativa Libraria La Torre (piazza Pertinace, 3)
Alessandria: Bertolotti (corso Roma, 122)
Aosta: Brivio (piazza Chanoux, 34)
Asti: Il punto (via al Teatro Alfieri, 5/a)
Biella: Colpio (via Italia, 62)
Cuneo: L'Ippogrifo (piazza Europa, 3)
Ivrea: Broglia (via Palestro)
Novara: De Agostini (via Fratelli Rosselli, 16)
Novi Ligure: Fortunato (via Girardengo, 31)
Pinerolo: Elia (via V. Veneto, 4)
Torino: Internazionale Hellas (via Bertola, 6); Feltrinelli (piazza Castello, 9); Campus (piazza Carlo Felice, 64); La Coupole (via S. Francesco d'Assisi, 15); Il Torchio (corso Moncalieri, 3); Zanaboni (corso Vittorio Emanuele II, 41); Lattes (via Garibaldi, 3)
Vercelli: La Libreria (corso Libertà, 46)

Cosa sta leggendo Tullio Pericoli

Sto leggendo un libro pubblicato tempo fa da Einaudi: *A cavallo [illegible] un [illegible] di scopa* di Ernst H. Gombrich, [illegible] raccolta di saggi e conferenze sull'arte. Mi interessano particolarmente alcuni di essi in cui l'autore compie un'indagine psicanalitica della caricatura, cioè come le immagini possono influenzare le [illegible]

Tullio Pericoli

Il consiglio del libraio

Ho letto tutto d'un fiato [illegible] libro di Gianni Granzotto *Carlo Magno* (Mondadori): affascinato dall'esposizione sapiente lo rileggerò per gustarlo di più e centellinarlo come si fa per una cosa deliziosa. Penso che, se tornasse, Carlo Magno sarebbe lieto di conoscere questa sua biografia ed, alla fine, esclamerebbe: *«Dopo tutto non ho perso il mio tempo»*.

Dante Cavallazzi
Libreria Aglaia, Biella

La classifica di Tuttolibri

(settimanale dell'Editrice La Stampa)

NARRATIVA ITALIANA
1. Granzotto *Carlo Magno* (Mondadori)
2. Moravia *La vita interiore* (Bompiani)
3. Bevilacqua *Una scandalosa giovinezza* (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA
1. Haley *Radici* (Rizzoli)
2. McCollough *Uccelli [illegible] rovo* (Bompiani)
3. Eszterhas *F.I.S.T.* (Mondadori)

SAGGISTICA
1. Biagi *Francia* (Rizzoli)
2. Bocca *Il terrorismo italiano* (Rizzoli)
3. Cederna *Giovanni Leone* (Feltrinelli)

VARIE
1. *Guida d'Italia* (Michelin)
2. Vari *I funghi* (Edagricole)
3. Arcelli *Correre è bello* (Sperling e Kupfer) [illegible] *La surgelazione* (Mondadori)

Chi fa la satira politica oggi

Una collana sulle nuove tecniche di comunicazione che dedica i suoi primi due volumi alla satira politica è il maggior riconoscimento per quanto [illegible] sta facendo oggi in questo campo dopo anni di silenzio. La nuova collana si chiama «Media», esce da Feltrinelli (L. 6500 [illegible] volume). I primi due titoli sono monografie di Alfredo Chiappori [illegible] del duo Pericoli-Pirella.

I due libri, studi scientifici frutto del lavoro svolto dal Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'università di Parma diretto da Arturo Carlo Quintavalle, hanno struttura identica: [illegible] saggio introduttivo [illegible] Vittorio Fagone per Chiappori, di Arturo Carlo Quintavalle per Pericoli-Pirella), una rassegna della critica, [illegible] scelta della produzione grafica [illegible] una bibliografia.

«Il segno dell'originalità di Chiappori — scrive Vittorio Fagone — *è dato dall'aver liberato il sistema della striscia — ancorato nelle [illegible] più felici espressioni (di Feiffer, Schulz, Hart) a un'analisi della solitudine del personaggio nella società contemporanea, [illegible] uno svagato e sottile gioco intellettuale che, libero [illegible] interdizioni, tiene bene [illegible] rubricazione di "vacanza del Super-Io" — verso un'attualità contingente e [illegible] evasiva»*.

La sua satira [illegible] fa ridere perché il segno non è comico, ma di estrema efficacia. Con un disegno nudo, essenziale, dai bianchi e neri violenti, Chiappori aggredisce da alcuni [illegible] con le proprie strisce i personaggi più protetti e i vecchi tabù.

Il segno è il dato più importante, secondo Quintavalle, del fumetto di Pericoli-Pirella, un genere *«così "impuro", così denso di fratture, di rapporti interni complessi, di autoanalisi»*. Ogni tavola è un cosmo completo, una serie di teatrini dove si svolge [illegible] situazione drammatica e sarcastica, che sintetizza un fatto politico, facendo leva su caricature, riconoscibilissime ma grottesche. Tempo fa Pericoli dichiarava: *«Compito della satira è di informare, di chiarire le idee alla gente. Quando mi metto [illegible] disegnare, non mi illudo di far cadere teste o poltrone, né mi risulta che sia facile, anche altrove, minare il potere a colpi di matita. Ridere per chi legge, è essere d'accordo. Questo ci interessa»*.

«La politica ha generalmente poco di comico [illegible] parecchio di tragico. Il parabrezza della democrazia si appanna facilmente, specialmente [illegible] piove, ed il tergicristallo [illegible] un oggetto ironico, ma necessario», scrive Giulio Carlo Argan nella introduzione ai volumi. E' difficile non essere d'accordo.

Alessandro Rosa

ECONOMICI

15 Autovetture

FURGONI CAMIONCINI
pulmini acquistiamo contanti qualsiasi tipo purché buone condizioni. Autostandar, via Giulia di Barolo 3/D, telefono 831.751.

FURGONI DIESEL
grande assortimento pulmini furgoni diesel e benzina prezzi imbattibili garanzia; inoltre pronta consegna nuovi modelli presso Autostandar via G. Barolo 3/D tel. 831.751.

FURGONI finestrati e familiari lunghe rateazioni con minimo po Selauto Trapani 116.

ORIZON
Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4.280.000 compreso Iva e Simca 1307-1308 in prova alla concessionaria Lincarauto corso Principe Oddone e corso Orbassano 72.

LANCIA Beta berlina coupé e HPE ottime condizioni vasto assortimento Lancar concessionaria Lancia corso R. Margherita 270.

LANCIA IE recente condizioni vende Lancar, corso Margherita.

OPERAZIONE SCONTI
per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Lincarauto corso Principe ne 68.

PER TROVARE L'OCCASIONE
io vado alla Soima auto e tu? Soima auto G. Cesare 186. Tel. 205.1977 - 205.2005.

RENAULT
concessionaria Soima auto, corso G. Cesare 186 direttamente a casa vostra, semplice telefonata a disposizione personale qualificato per prove, preventivi, informazioni. Soima auto tutta la gamma Renault. Soima auto usato tutte marche. Tel. 205.1977 - 205.2005

VENDIAMO tutti selezionate: 126, A112, 127, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 8, telefono 658.001.

Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 349.254

A. ACQUISTO alloggio libero 1-2 servizi in Torino pagamento contanti. Tel. 385.333.

ABBISOGNA a privato comprare Torino alloggio libero presto di tono signorile 2-3 camere pagando contanti. Telefonare 219.889.

ABBISOGNA acquistare appartamento libero 1-2-3 camere servizi pagamento contante tel. 682.669.

ABBISOGNAMI acquistare alloggio da privato libero presto, pagamento in contanti. Telefonare 541.419.

ACQUISTA privato in Torino o nella prima cintura casetta o vecchia casa. Telefonare 011 931.1472 (8-13).

ACQUISTIAMO
in blocco, purché in Torino, pagamento in contanti, invitiamo i proprietari a prendere contatto direttamente telefonando al 556.956. Si assicurano trattative rapide.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi Torino o prima cintura pagamento contanti. Telefonare 740.489.

ACQUISTO in contanti alloggio 1-2 camere cucina e servizi anche in periferia purché Torino. Telefonare 535.566.

CERCHIAMO per acquisto diretto villa in Torino e prima cintura (Moncalieri, S. Mauro, Rivoli, Collegno) con caratteristiche anche non recenti oppure vecchia costruzione pagamento contanti rapida definizione 556.956.

IMMOBILIARE S. PAOLO
acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi scopo investimento. Tel. 505.000.

SOCIETA' acquista pagando contanti stabile in Torino o primissima cintura 30-100 camere Tel. 519.976.

19 Vendita alloggi

A.A.A. VA prenota alloggi in Mauro Torinese 3-4 camere doppi servizi finiture accurate ampi spazi verdi box giochi bimbi tennis. Tel. 545.128

A. frazione stabile adiacenze piazza Bernini appartamenti 2-3 cucina bagno, grande ingresso a prezzi veramente interessanti. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM.FAI vende centralissima via S. Secondo stessa casa appartamenti 4-5 camere cucina servizio dilazioni. Tel. 548.123.

vende via Scarlatti monocamera con angolo cottura bagno, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COMFAI vende zona Unione Sovietica stessa casa 1-2 camere tinello c bagno a prezzi concorrenziali. Telefonare.

vendesi a prezzo eccezionale in zona Monterosa piano rialzato 2 appartamenti adiacenti composti di tinello cucinino bagno. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM.FAI vende adiacenze corso appartamenti camera tinello cucinino bagno a sole lire 8 milioni 300 mila. Stessa casa. Telefonare 548.123.

vende in prima precollina ampia vista su Torino villa recente costruzione 2 piani mq 400 abitabili più garage 4 posti auto alloggio custode giardino mq 1500. Tel. 548.123.

A Venaria corso Matteotti impresa vende alloggi pronti ottobre '78 1-2 camere cucina box mutuo e rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

I L M A T T O N E

A) **VENDE** libero via Monginevro camera tutto rimesso a nuovo 1 milione contante più comode mensili. Tel. 532.760 - 531.927.

B) libero corso Turati spazioso camera tinello cucinino 2 balconi piano alto con ascensore minimo resto mutuo. 532.760 - 531.927.

VENDE C) libero Chiesa della Salute spazioso tinello cucinino 2 balconi alto costruzione 20 milioni meno. Tel. 532.760.

VENDE D) libero Lucento Valdellatorre spazioso 2 cucina bagno 2 23 milioni mila minimo contante 7 milioni resto mutuo fondiario. Tel. 531.927.

VENDE E) libero via Filadelfia spazioso 2 camere cucina b 2 balconi termo milioni mutuo e dilazioni. Tel. 532.760 - 531.927

VENDE F) libero corso Montegrappa (Parella) recente signorile 2 camere tinello cucinino bagno piano milioni meno mutuo residuo. Tel. 532.760.

VENDE G) libero zona Aeronautica recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno 85 mq 36 milioni meno mutuo Paolo. Tel. 532.760 - 531.927.

H) libero Lucento spazioso recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno milioni meno mutuo e dilazioni. Tel. 532.760 - 531.927.

VENDE libero corso Traiano recente signorile saloncino 2 camere cucina abitabile doppi servizi 64 milioni possibilità ampio mutuo. Tel. 532.760 - 531.927

ALLOGGIO salone camera cucina mq 95 libero vendesi zona S. Paolo Lesna. Telefonare 335.3452.

ALLOGGIO viale Thovez lussuoso libero mq 230 salone 6 camere cucina 3 bagni 2 terrazzo mq 200 mutuo. Tel. 547.476.

ALLOGGIO 6° piano palazzo signorile centralissimo 270 tripli servizi vendo. Tel. 535601.

panoramicissimi ottima posizione, domsi. Torino via Monte Pasubio 23.

BARRIERA Milano (via Ribordone) libero spazioso 1 tinello cucinino servizi 18 milioni Tecnimmobil 781073.

BARRIERA Milano 2 camere tinello libero vendo. Tel. 535.601.

BRUINO centralissima palazzina ariosa ampi alloggi camere cucina garage pronti Tel.

CASETTA libera indipendente Barriera Milano 8 vani tripli servizi cantinata con terreno 320 mq. dilazioni. Tel. 773309.

CENTROCASA 513831 corso Trieste 39 Moncalieri vista collina 2-3 camere cucina da 18 milioni a 21 milioni meno mutuo.

CENTROCASA 513.831 via Romagna Parella prestigiosa zona camera cucina bagno da 8 milioni 500 mila a 9 milioni dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 Pasubio 10 recente costruzione 1-3 camere tinello 14 milioni 900 mila a milioni meno mutuo.

CENTROCASA 513.831 zona Statuto a prezzo di offerta 1-2 camere cucina bagno da 7 milioni 900 mila a 14 milioni 900 mila di.

CENTROCASA 513.831 via Negarville 31 Mirafiori recentissimo stabile 1-2 camere cucina bagno 8 milioni a 15 milioni mila mutuo.

CENTROCASA 513.831 Siracusa stabile signorile saloncino 2 camere cucinotta da 30 milioni 200 mila meno mutuo.

via Madama Cristina 45 salone 2 camere cucina bagno 26 milioni mila negozi vari 28 milioni 400 mila zioni.

CONSEGNA pronta, vendonsi nuovi appartamenti signorili 2-3-4 camere, servizi semplici e doppi, ottima posizione, zona fornita di parco verde, tutti i servizi sociali. Rivolgersi Torino via Monte Pasubio 23 (perpendicolare corso U. Sovietica 361) ore ufficio, sabato compreso.

CORSO Montegrappa 80 recente costruzione 1 camera tinello cucinino bagno 3 milioni 200 mila contanti 6 milioni mutuo; 2 camere tinello cucinino bagno 5 milioni contanti 9 milioni 200 mila mutuo; 3 camere tinello cucinino bagno 6 milioni 400 mila contanti 13 milioni mutuo; 4 camere tinello cucinino bagno 10 milioni 800 mila contanti 13 milioni mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556.956

FINCI libero adiacente piazza Chironi camera tinello cucinino servizi mutuo S. Paolo. Tel. 533.651.

LIBERO signorile (corso Unione) spazioso camera tinello servizi 15 milioni mutuo 4 milioni 800 mila. Tel. 515.318.

LIBERO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ascensori (Collegno, corso Francia). Tecnimmobil 781.073.

LIBERO Volvera: 2 camere tinello cucinotta molto spazioso box auto. 24 milioni più 4 milioni mutuo. Telefonare 582.932.

NICHELINO libero recente 1 tinello cucinino servizi mq 65 18 milioni box auto 4 milioni. Tecnimmobil 781.073.

NUOVA costruzione liberi subito in palazzina signorile di pregiate finizioni appartamenti adatti a studios-uffici ottimi per investimento, via Sassari 31 (giardini di corso Cirié) prezzi a partire da 18 milioni, pagamento agevolato da mutuo fondiario, personale posto. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

PRECOLLINA
Martin Libertà 1 vendiamo appartamento libero giugno arredato saloncino camera letto cucinotta servizi L. 19 milioni dilazionabili Edil-Case 548 154.

UTIP 519.894 - 547.828 vende villa signorile libera panoramica Valdellatorre grandioso alloggio padronale tavernetta lavanderia garage mansarda multipli servizi giardino con alberi di pregio gioco forte mutuo eventuali permute.

UTIP 519.894 vende libero via Pergolesi 2 camere tinello servizi completi facilitazioni pagamento permute.

UTIP 519.894 547.828 vende libero 3 camere ingresso servizi via 27 milioni mila facilitazioni pagamento.

VILLA impresa vende alloggi a Fiano 15 minuti da Torino in collina 117 mq 2 camere 2 bagni cucina giardino 24 mila più 13 milioni mutuo. Tel. 581.735.

VILLA in Pino: salone sala studio salotto cucina 4 camere con spogliatoi 4 bagni zona taverna garage parco, vendo 270 milioni. Telefonare 532.934 - 531.974.

20 Domande affitto

A.A.A. ABBA' ricerca uffici alloggi e ville grandi dimensioni per stranieri e dirigenti trasferiti. Tel. 441.593 - 441.474.

A.A. RIZZA affitta alloggi e ville liberi e arredati a referenziatissimi alto livello tel. 472.858.

A. AGENZIA Comba tel. 780890 538539 cerca alloggi vuoti arredati uffici qualunque dimensione e zona, massima serietà

ABBISOGNACI affittare alloggetti soffitte massimo cauzione e referenze. To 541.419.

AMMINISTRATORE referenziato senza spese proprietari ricerca alloggi arredati, vuoti studio «Sumocase» 553.129 - 533.434

BONINO Goito 2 ricerca per propria clientela alloggi liberi Torino e cintura. Tel. 650.3024 - 650.8684.

DIPENDENTI grandi aziende referenziati cercano alloggio anche prima cintura. Telefonare 472.454.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI pied-à-terre elegantemente arredato. Amministrazioni Re Umberto tel. 538.594.

A. AFFITTO alloggi ammobiliati indipendenti 150-200.000 mensili stessa casa Riva via S. Secondo 49.

ABBISOGNANDOVI alloggi vuoti arredati signorili uffici stessa casa Agenzia Comba via Sacchi 14 telefono 538539.

DI SALVATORE corso Turati 13 d. 587.635 - 587.183 affitta elegante riservato pied-à-terre arredato libero subito.

SKEMA affitta arredato camera e servizi per uso esclusivo pied-à-terre seconda residenza. Tel. 548.534

UFFICI arredati Crocetta, segreteria multilingue. Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 536.444.

UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefonici sale riunioni tel. 636777.

22 Traslochi

TRASLOCHI per Torino dintorni Riviera viaggi settimanali Torino Roma Napoli. Prezzi modici. Telefonare 902.625 Zignoli.

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI da Raspino il mobilificio dell'usato letto 5-6 porte complete L. 140.000, tinelli L. 120.000 consegne località. Aperto tutti i giorni via Cirio 2 via Ciriè nel cortile. Tel. 287.368.

ARMADIONI veneziani comò comodini letti ottone 1 milione 500 mila in lire 1 milione 200 mila armadioni veneziani in noce anche su misura con letti incorporati. Corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 96.

GRANDI affari in un piccolo cio Maurizio via Verdi 34 Torino, vendita promozionale di cucina all'americana con sconto 50% prezzi inchiodati al 1977. Approfittatene.

30 Scuole e istituti

facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518.688.

38 Animali veterinaria

ABBIAMO cuccioli cuccioloni Boxer addestrati. Tel. 500.671 - 895.218 via Gioberti 60, Torino.

RAZZE Mignon da appartamento Jorkshire Terrier, Chihuahua, Pekinesi, Maltesi, Barboncini nani, Carlini, Bobtail, Scottish. San allevamento vende. Tel. 640.9177.

43 Filatelia, collezioni

IFIC Galleria S. Federico 65, 544.955, assume mandati di vendita per lotti e collezioni di monete oro e argento

MONETE oro - Ific Galleria S. Federico 65 tel. 544.955 acquista sterline oro - 50 pesos Messico - Krugerrand - 20 dollari d'oro - marenghi.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

AD Ospedaletti Alassio a Ceriale in villini signorili panoramica nel verde 1-2 vani e servizi Murialdo e Sarà mutui e. Telefonare Ceriale 0182 90.320; Torino 515.917; Ivrea 0125 48.587.

ALLOGGETTI Sestriere condominio Cristallo Fraiteve 47 vendonsi mutuo custode e tel. 547.108

ALTA VALLE SUSA
Borgo Alto d'Oulx stazione estiva invernale posizione splendida impresa vende 1-2-3 camere soluzioni tecniche architettoniche di prim'ordine. Telefonare 597.626 ore ufficio.

CERIALE via S. Eugenio Pastorino costruzioni vende alloggi signorili 2-3 locali più servizi mutuo e dilazioni. Aperto in loco sabato domenica e festivi. Telefono 019 745.434, 0182.

COOPERATIVA edilizia cede ultime 2 quote a km da Sanremo mt mare. Tel. 533161-535954

IN VAL DI LANZO
vendo a L. milioni mila baita di 3 vani e cantina con terreno strada asfaltata acqua luce. Tel. 882.196.

PRIVATO vende a Casalgrasso Torinese zona polisportiva villa nuova salone 3 camere cucina 2 bagni box. Tel. 833.597.

RUSTICO terreno ottima esposizione zona verdeggiante vendesi a milioni mila dilazionati 396.635

STEMAX offre casetta da con orticello soleggiata zona Castellamonte 2 milioni mila affarone. Tel. 396.635.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi notevoli risparmi di costo Maurizio Em via Goito 2 Torino. Tel. 682.110 6505576.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, Vittorio Emanuele 107 511.024 538.682.

51 Occasioni

SEGRETERIE telefoniche nuove e d'occasione con garanzia anche noleggi. Via Cernaia, tel. 540.550.

52 Varie

ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento barocco soprammobili paga bene sgombro cantine solai. Tel. 472.395-740584.

ACQUISTIAMO anticaglie oggetti vari rimanenze rottami piuma d'oca libri sgombriamo alloggi cantine. Tel. 485.440 481.058.

AFFETTI scelte salute svela risolve XII-verius sensitivo grafologo radiestesista medium Tel. 447.2771.

C.I.B.I. BOX in cemento armato autotrasportato garage, deposito, ecc. Pagamento 12-24 mesi. Tel. 011 992.971/81 Venaria.

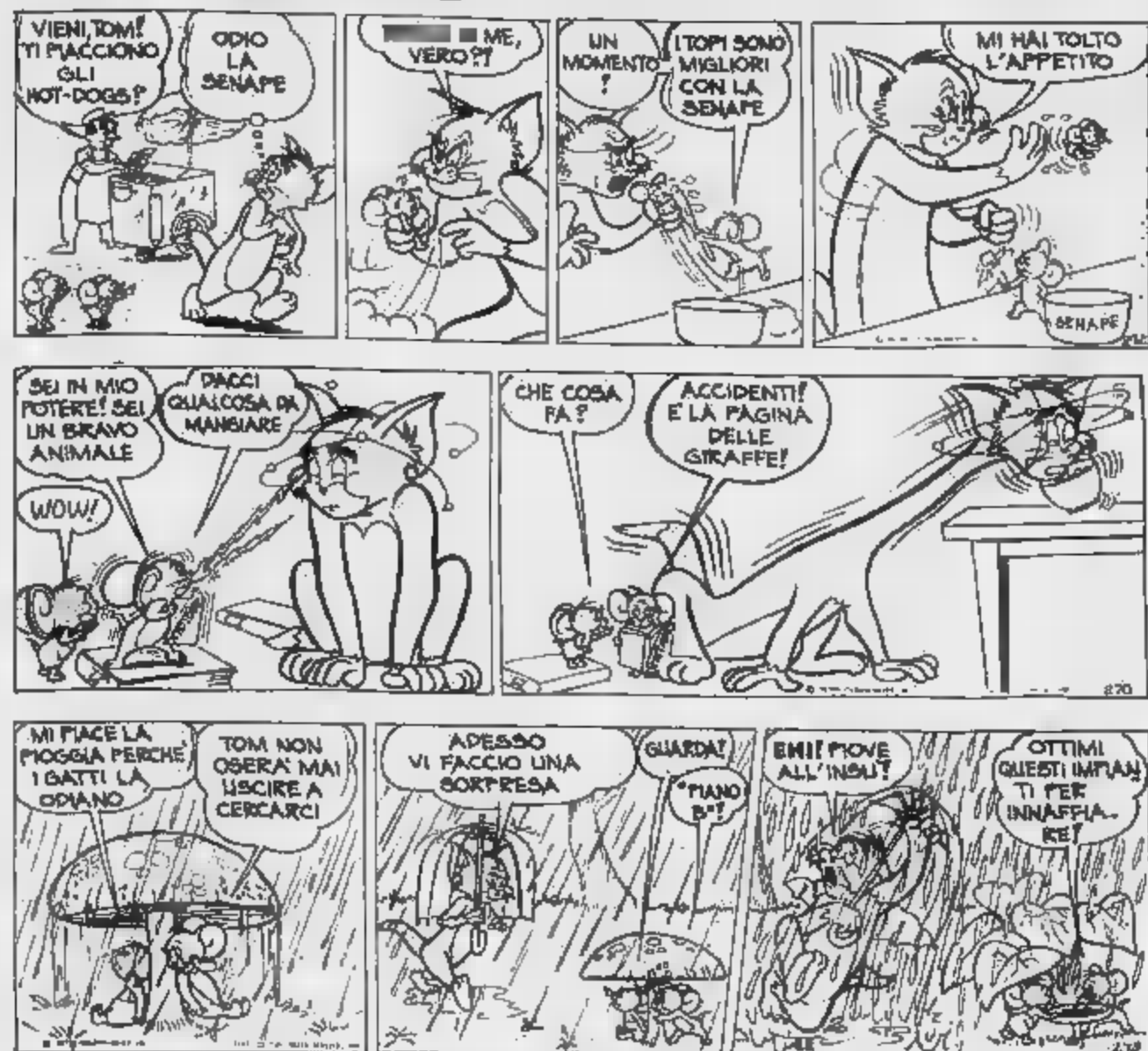
DENTIERA rotta? Riparazione immediata modernamento qualsiasi tipo protesi mobile. Tel. 753.762.

gioielleria, via Cavour 6, Torino, una tradizione secolare sempre affermato buon gusto.

PORTE pieghevoli in legno tende verticali tende a rullo. Spita, via Massena 64, tel. 597.720.

RETI letto in tutte le misure e modelli, direttamente in fabbrica. Via Servais 15, tel. 753.134.

SELLAIO S. giubbini vera pelle 35 mila, giacconi con pelliccia staccabile 90 mila, via Bene Vagienna (50 metri Inam).

TOM E JERRY, gli eroi della tv

CATFISH: il favoloso West

L'OROSCOPO DI OGGI

a cura di RAFFAELLA

(21 marzo - aprile) Tutto concorre a svisare i vostri progetti lavorativi e vi occorrerà pazienza coraggio per superare le difficoltà impreviste che vi si opporranno. Vagliate bene tutte le possibilità per evitare un aggravamento situazione. Siate cortesi e premurosi con amate malgrado il vostro nervosismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Favorevole la giornata odierna per interessi e : tralasciate le iniziative che finora avete stentato a mettere in atto e curate particolarmente chi vi sta a cuore dimostrando il vostro affetto con un regalo rincuorante.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Accettate di buon grado un incarico che si pensa di affidarvi: ne trarrete benefici economici e rinsalderete buona amicizia. Siete buoni con chi vi vive accanto e non perdete l'occasione per dimostrarvi affettuosi e gentili.

CANCRO (22 giugno - luglio) Sarà voi una giornata difficile per gli incontri poco piacevoli che farete per le complicazioni che il prossi andrà a crearvi. Non disarmate e dimostrate la vostra volontà opponendovi ai disagi un sorriso.

(23 luglio - 22 agosto) Buoni utili nel campo lavoro ed anche buone prospettive per migliorare la carriera: mostratevi tranquilli e sicuri di voi stessi; la vostra opera sarà meglio valutata. Positivi anche gli affetti rando anche la persona amata soddisfazioni.

(23 agosto - 22 sett.) I vostri meriti sono ampiamente riconosciuti e grande vantaggio trarrete anche economicamente: trascurate di farvi valere la misura giusta; così come meritate. Sarete soddisfatto di dare buone notizie a vi ama procurando contentezza e piacere cui andrete superbo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Avrete vittoria chi ha sottovalutato la vostra personalità e le capacità; saprete imporvi tanto da assicurarvi stima e buona considerazione. Sarete anche di un grande amore che solo di del pari ricambiato.

(23 ott. - nov.) Dovete preoccuparvi di non degli screzi con la persona amata già per se stessa tesa e nervosa. Una gen parte vostra le di forto e ne lieti. Attenzione a mantenere saldo questo affetto. I vostri interessi sono buoni e la odierna giornata ve ne darà conferma.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Nuovi problemi si opporranno ai vostri interessi è il momento di mettere in atto tutte le vostre capacità limitarne il danno. Nulla di buono riscontrerete nel lavoro che irto di notevoli difficoltà. Siate prudenti in ogni trattativa e sospendete un'iniziativa che potrete mettere in atto in un prossimo futuro.

(22 dic. - 20 genn.) Attenzione alle difficoltà che si opporranno ai vostri progetti: meglio rinunad agire piuttosto che affrontare un risultato negativo. Soprassedete ogni azi lavorativa rilassandovi anche se vi sembrerà perdere tempo.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Attenzione alle difficoltà che si opporranno vostri progetti: meglio rinunciare ad agire piuttosto che affrontare un risultato negativo. Soprassedete ad ogni azione lavorativa rilassandovi anche se vi sembrerà di perdere tempo.

PESCI (19 febbr. - 20 marzo) Contrasti non indifferenti in ogni vostra iniziativa, per cui converrà che rimanla vostra opera per assicurarvi risultati migliori. Le influenze sono decisamente negative: dovrete comunque la calma per essere meglio predisposti a miglior fortuna.

GLI APOSTOLI

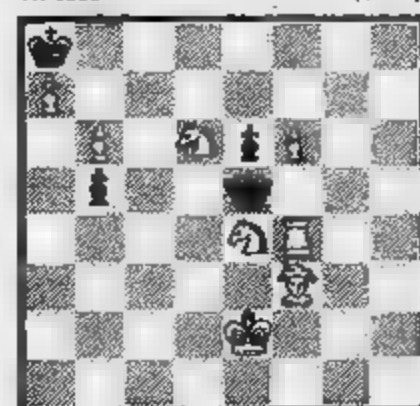
di FRANCO BRUNA e PIERO SORIA

Bacco, tabacco e Venere

Londra. Questa miss inglese «Venere dei fumatori» ha trovato un espediente per dedicarsi a due vizi: fuma la pipa narghilè con un serbatoio di whisky (Telefoto a "Stampa Sera")

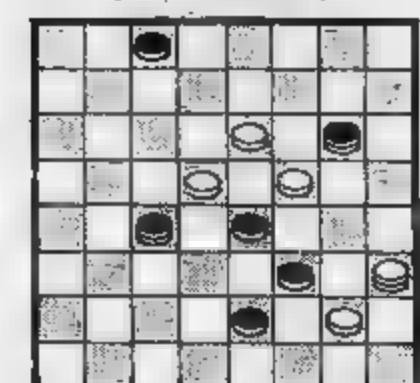
SCACCHI

Soluzione del problema n. 1804: 1. (min. 2. Td4).

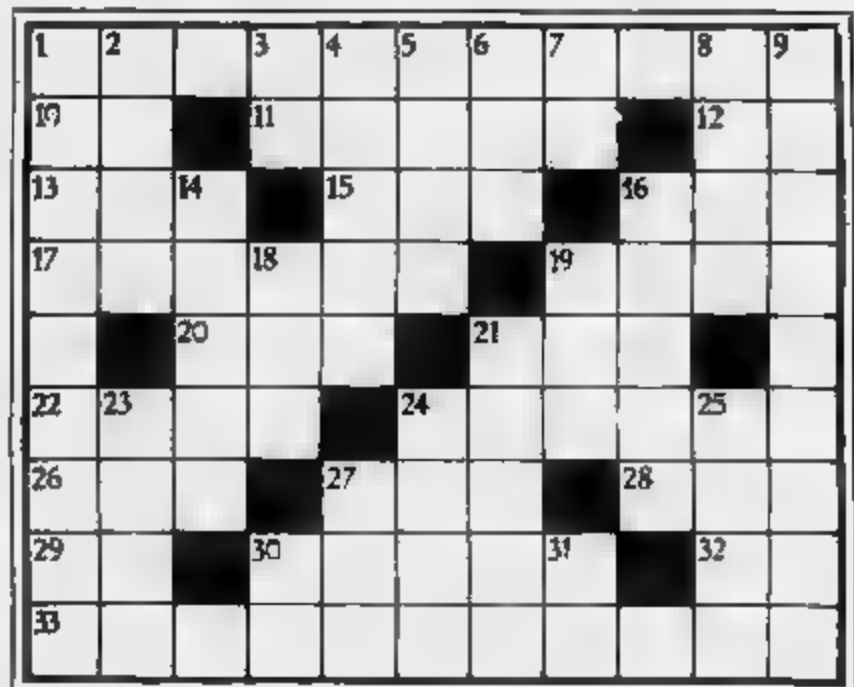
N. 1805 (8 + 4)

A. Bottacchi
(8° American Congress, 1921)
Il Bianco matta in 2

DAMA

Miniatura

Il B. vince in 5 mosse
(Alberto Martini)

SOLUZ.: 24-20, 23-32; 11-6, 18-11; 20-23, 11-20; 23-7, 2-11; 7-30, B. vince.

L'ANGOLO ENIGMISTICO

di Franc'Aurelio

ORIZZONTALI: 1. Persona bonaria; 10. Iniziali di Asimov; 11. Tramezzo; 12. La metà di 8; 13. Componimento poetico; 15. Ognuno si tiene la propria!; 16. Uno sport; 17. Menzionato; 19. Elegante; 20. Furia; 21. Ruscello; 22. Leccio; 24. Cavi d'ogni specie; 26. Ente supremo cinese; 27. Un Taylor dello schermo; 28. Quantità indeterminata; 29. Trento; 30. Stato africano; 32. Iniziali di Tommaseo; 33. Cura con l'acqua.

VERTICALI: 1. Scherzi; 2. Le sette ninfe dei boschi; 3. Iniziali di Boccaccio; 4. Golfo tirrenico; 5. Spinoso; 6. Adesso; 7. Nota musicale; 8. Nel collo e nel piede; 9. Cerimoniale di corte; 14. Morale; 16. L'autore di «Ivanhoe»; 18. Altari; 19. Titolo nobiliare inglese; 21. Radiolocalizzatore; 23. Terra germanica; 24. Compatte; 25. Atomi elettrizzati; 27. Libro ebraico; 30. Sud-Ovest; 31. Napoli.

SOLUZIONE — Orizzontali: 1. Giuggiolone; 10. IA; 11. Barra; 12. Ot; 13. Ode; 15. Età; 16. Sci; 17. Citato; 19. Scic; 20. Ira; 21. Rio; 22. Elce; 24. Sartie; 26. Tao; 27. Rod; 28. Tot; 29. TN; 30. Sudan; 32. NT; 33. Idroterapia. - Verticali: 1. Giochetti; 2. Iadi; 3. GB; 4. Gaeta; 5. Irto; 6. Ora; 7. La; 8. Noci; 9. Etichetta; 14. Etico; 16. Scott; 18. Are; 19. Sir; 21. Radar; 23. Land; 24. Sode; 25. Ioni; 27. Rut; SO; 31. NA.

Recital del cantautore a Torino

L'amore secondo Lauzi

Un pubblico di sessanta, settanta persone ha stipato ieri sera il Privé (via Camerana) per il recital di Bruno Lauzi che, raggomitolato su ■ sgabello, risolti i problemi di microfono («Sto facendo le bizze, noi artisti siamo ■ po' folli») *privato del bassista, ha cantato quindici ■, raccontato barzellette ■ parlato, da mezzanotte all'una e ■, ■ una sola pausa di un minuto.*

Disturbato da una decina di chiacchieroni («C'è gente che paga per andare ■ vedere un cantante. Poi quando l'ha visto ■ ne frega di sentirlo»), *acclamato dagli altri, che volevano percorrere e hanno percorso in novanta minuti quindici anni di musica leggera, ha ricordato i vecchi successi, gli ultimi ■ gli ultimissimi, ■ presentato i futuri, che fanno parte ■ ■ album che è già stato inciso e uscirà verso Natale.*

«Saranno tredici brani brillanti, vivaci. Sto tornando alla canzone d'amore. ■ ne parlo ■ l'ironia dei quarant'anni. Il solo modo possibile di parlarne ■ questa confusione». *Mescolate ci saranno anche canzoni «serie», ■ tra queste fiore all'occhiello sarà «Bartali», scritta e musicata da Paolo Conte, avvocato cantautore che Lauzi definisce* «un genio surreale».

L'amore comunque sarà il tema dominante del disco, come ieri ■ lo ■ stato del recital. ■ ha parlato: «Per ■ il linguaggio d'amore ■ l'unico possibile», ■ *ci ha cantato su, prendendosene gioco* («Ahi, l'amore / è una ■ che ti fa tremare ■ cuore / io conosco chi c'è morto di dolore / o comunque s'è sentito male ed ha chiamato il dottore»), *oppure sussurrando* («Che bello far l'amore di una volta...»), *oppure semplicemente lamentandosene* («Donne di adesso / sacerdotesse ■ di ■ rito / chiamato sesso»). *Spiega:* «Non è possibile fare canzoni d'amore vincenti. In ■ ci si illude. Sempre».

Si è parlato e cantato anche di denaro, ■ da il giocoforza il discorso è rimbalzato a Genova. Qualche battuta: «Giobatta è morto; avrà avuto il ■ interesse», *e un po' di canzoni, da* «Genova per noi», *ai ricordi dialettali, due o tre brani che di tutta la serata sono stati i più applauditi.*

«Comunque non diventerò mai un cantante folk», *dice. E aggiunge con una vena di cattiveria:* «Non ho ■ preparazione che ci vuole per cantare ■ musica popolare».

Tra cantante e cantautore Lauzi non fa distinzioni, soprattutto riferendosi ■ sé: «Per i cantautori ■ un cantante, per i cantanti sono un cabarettista ■ per i cabarettisti un cantautore. Faccio di volta in volta quello che ■ ■bra giusto fare. Sono una persona, posso essere buffonesco oppure drammatico, ma una persona non è classificabile». *Neppure sul genere di musica ■ differen■:* «Le mie canzoni ■ d'amore, da ridere, dialettali. Fanno piangere e sghignazzare. Il fatto è che la giornata ■ vita ■ questa, ■ miscuglio. Fare Cocciante sempre triste, o Stefano Rosso sempre allegro mi riesce difficile».

Ha ■ vanto: «Non ho mai scritto su commissione. O forse sì, "*La tartaruga*". Ma ■ non è neanche vero perché ce l'avevo sotto gli occhi, in casa, ■ tartaruga». *E ■ rammarico:* «La stampa mi intervista. Le radio mi chiamano e così ■ televisioni. Incido un sacco ■ dischi: perché ne vendo pochi?».

s. p.

Torna da lunedì all' Erba il mondo dell'insolito

Ufo in corso Moncalieri

Torino, città magica (con Praga, Lione ■ Londra) ha un pubblico ■ affezionati del mondo dell'occulto. Questo spiega il successo che in primavera ebbero al Teatro Erba (corso Moncalieri) serate dedicate alla parapsicologia, al misterioso mondo profetico, all'enigma degli Ufo, che pure conta fra i torinesi tanti appassionati ricercatori.

Film, servizi giornalistici, inchieste, hanno alimentato questo interesse e il 30 ottobre, di nuovo all'Erba, ricompariranno gli Ufo a volo radente con una conferenza di Marzio Forgione, accompagnato da proiezione di diapositive. Da dove vengono questi «dischi volanti? E' la domanda ■ cui si tenterà, per l'ennesima volta, di dare una risposta, ■ è ovvio che l'interrogativo rimarrà, anche se il dibattito sarà accesissimo. A questa serata ne seguiranno altre, una il 6 novembre con R. Boscolo dedicata alle profezie sui papi, una il 13 novembre sullo yoga, disciplina antichissima ■ riscoperta di recente, che verrà presentata ■ George T. Dharmarama dell'Associazione italo-indiana. Il 20 novembre sarà di scena ■ mondo dell'astrologia. Federico Capone, un nome ben noto agli esperti di questo settore, affronterà il tema «*L'astrologia: noi ■ gli astri*».

Nicola Riccardi, autore di articoli e ■ volumi («L'occulto in laboratorio»), parlerà la sera ■ 27 novembre su «*Parapsicologia: alla scoperta dei poteri nascosti dell'uomo*». Il ciclo di serate ■ concluderà il 4 dicembre con «*fe■ spiritici e medianità: la dimensione dell'uomo dopo la morte*», con Marzio Forgione ■ Renato Profeta.

Ogni serata sarà abbinata ■ un film di fantascienza. Vedremo ■ *mondo dei robot*, di Michael Crichton; *Uomini H*, del giapponese Inoshiro Honda; *La Terra contro i dischi volanti*, di Fred S. Sears; *Viaggio allucinante*, di Richard Fleischer; *L'ultima odissea*, di Jack Sight e *Barbarella*, ■ Roger Vadim.

Si tratta di film in genere noti, alcuni classici per i cultori di questo genere, particolarmente quello celebre che vede ■ terra unita contro gli invasori spaziali. Tutte le serate sono promosse ■ Centro studi e ricerche Cta 102 ■ corso Francia 222. Il posto unico, per una sola serata, è di lire ■, l'abbonamento per sei serate lire 10.000, ridotto 8000.

A ben considerare ■ programma, un *cocktail* dell'insolito che può appagare tutti, balza evidente che l'interesse maggiore è ■ scitato ■ dagli Ufo, che non per nulla compariranno già nella prima serata, quella del ■ ottobre. E' ■ peccato che, nei dibattiti che seguono, manchi sempre ■ controparte: qualcuno che spieghi ■ certe profezie ■ avverino sempre, ■ il «giorno dopo» che i fatti sono accaduti; qualcuno che controbatta le argomentazioni degli astrologi ■ dei parapsicologi. Per l'affascinante mistero dei «dischi volanti» sarebbe eccessivo pretendere ■ ■ in sala un marziano che ■ spieghi tutto, ■ qualche alto funzionario dell'Aeronautica potrebbe intervenire a dire la sua.

r. ros.

LE ■ LUPI AL GIANDUJA — Il teatro Gianduja (via ■. Teresa 5) ■ 15,30 riapre i battenti ■ ■ nuova stagione con «Pinocchio».

■ ALL'AUDITORIUM — Alle 17, anteprima del quarto concerto della stagione sinfonica d'autunno. Dirige l'orchestra della Rai-tv ■ ■ Aldo Ceccato, pianista Nikita Magaloff.

I ■ DI TORINO — Al Conservatorio, alle 21,15, concerto di chitarra di Carlo Ambrosio.

CENTRO FRANCO-ITALIANO — Al Kinostudio ■ 17, 18,45 e 20,30 «Catherine», ■ ■ Aragon ■ diretta ■ Antoine Vitez.

PICCOLO REGIO — Prosegue, alle ■ 21, la rassegna ■ film sulla danza.

■ AMBRA — Recital ■ 16 e ■ 21 ■ Roberto Vecchioni, presentato da Radio Torino Alternativa.

■ ■ — Alle 22 spettacolo ■ cabaret con ■ gruppo di «La smorfia».

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

■ 92,1

Giornale radio: ■ 14; 15; 17; 19; 21; 23

14,05 **Musicalmente** con Cico. Programma di Tonino Ruscitto
14,30 **I primi ■ ■**. Racconto ■ Bernard Malamud (replica)
15,05 **E...state ■ noi.** Oggi musica con Giorgio Calabrese. Realizzazione di Nella Cirinnà
15,40 **Incontro ■ un Vip.** I protagonisti della musica seria
17,05 **L'eroica ■ ■ operetta di Via ■ Pra■** di Gianfranco Rimondi. Regia di Pietro Formentini. 3° episodio
17,45 **Chi, come, dove, quando.** Misteri toponomastici svelati da Gustavo Palazio con Alina Moradei ■ Delia Valle
18 — **Il giardino delle delizie.** Soavità, catastrofi, desideri, piccoli tic e grandi nevrosi. Programma non solo musicale ideato ■ realizzato ■ Armando Adolgiso, Sergio Chistolini, Massimo Clementi, Pinotto Fava ■ Giuseppe Neri
18,35 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
19,30 **Ascolta, ■ fa ■**
19,35 **Orchestre nella sera**
20,10 **Graffia che ■ passa.** Programma ■ Roberto Valler presentato da Sandro De Paoli
20,35 **■ back.** Note di psicoanalisi. Conversazioni con Paolo Perotti condotte da Francesco Agosta e Giuseppe Sparti
21,05 **Opera quiz.** Trasmissione a premi di Lucio Lironi
21,35 **Il comunista** di Guido Morselli. Sceneggiatura radiofonica in ■ puntate di Carlo Monterosso ■ Gastone Moschin, Marisa Fabbri. 3° puntata
22,05 **Combinazione suono.** Programma ■ Wolfango Vaccaro condotto da Silvia Nebbia ■ Gigi Marziali
23,18 **Buonanotte da...** Programma ■ Giancarlo De ■

2

FM 95,6

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Qui ■ 2.** Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poe■, quesiti ecc. ecc. con Patrizia Afbi Marini, Massimo Grillandi, Ester Vanni ■ Alvaro Vatri. Re■ di Silvio Gigli (I parte)
15,45 **■ Radio 2** (II parte)
16,37 **Qui Radio 2** (III parte)
17,55 **Spazio X.** Spazi musicali ■ confronto per tutti i gusti ■ per tutte le età affidati a Dario Salvatori, Antonella Giampaoli, Claudio Rossi Massimi
18,33 **Maschile, femminile.** Un programma ■ cura ■ Gabriele ■ Porta. 7° trasmissione
21,05 **■ ■ per ■ ■** David Herbert Lawrence con Umberto Ceriani. Regia di Flaminio Bollini
22,20 **Panorama parlamentare**
23,29 **Chiusura**

■ 98,2

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

14 — **Il mio Weber** (il parte). Una scelta sentimentale ■ ragionata di Giovanni Carli Ballola (replica)
15,30 **Un certo discorso musica**
17 — **Storie ■ i grandi.** Programma ■ Mauro Rame■
17,30 **Spazio Tre.** Musica ■ attualità culturali presentate da Giaime Pintor
18,45 **Europa '78**
19,15 **Spazio ■** (II parte)
21 — **Niobe, regina ■ Tebe.** Opera in tre ■ di Luigi Orlandi, musica di Agostino Steffani

IV CANALE

14 — Antologia di interpreti
15,05 La casa delle tre ragazze
15,42 Antologia Schubertiana
17,30 Stereofilomusica
18 — La settimana di Leos Janacek
20 — Compositori del '900
20,45 Coralità
21 — Per Tromba
21,30 Fuori repertorio
22,10 Musica all'aperto
22,30 ■ pianoforte di Muzio Clementi
23 — A notte ■

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Colonna continua
18 — Invito alla ■
20 — Quaderno a quadretti
22 — Musica leggera in stereofonia

TV ESTERE

Svizzera

18,05 **■ e ■ giro ■ mondo - Monello ■ Il nonnino** (c)
18,20 **Per i ■: Il signor Tau** (c)
19 — **Telegiornale,** II (c)
19,15 **■ ■ bene quel che finisce bene,** telefilm (c)
19,45 **L'isola ■ pellicani** (c)
20,10 **Il regionale** (c)
20,30 **Telegiornale,** III (c)
FILM 20,45 **Cineteca: Diario di una schizofrenica,** film ■ Nelo Risi (c)
22,25 **Questo e ■** (c)
23,20 **Telegiornale,** IV (c)

Capodistria

■ — **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
FILM 20,35 **Il testimone deve tacere,** ■ Giuseppe Rosati, con Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino, Aldo Giuffrè. Poliziesco

Rosanna Schiaffino nel film con Bekim Fehmiu

22,05 **Cinenotes - Autogestione in Jugoslavia,** II
22,30 **Rock sloveno '77 - Complesso Horizont**
■ — **■ - Campionati mondiali** (sintesi)

Montecarlo

18,50 **Telefilm**
19,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup ■ musique,** II
19,25 **Paroliamo, Telequiz**
19,50 **■ e Telefilm**
20,55 **■ meteorologico**
FILM 21 — **Che donna!** ■ Irving Cummings, con Rosalind Russel e Brian Aherne. Commedia
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Chrono** - Rassegna
23 — **Notiziario,** II e **Montecarlo sera**

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
17 — **L'aquilone,** disegni animati con Tom, Jerry, Pantera Rosa (c)
17,15 **[illegible] mestiere [illegible] ridere,** IX (c)
18 — **Argomenti: Progetto Tevere** (c)
18,30 **[illegible] Hertz** - Spettacolo musicale con Gianni Morandi, [illegible] (c)
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **Rottamopoli - La gara** (c)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20 — **elegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** — *Fugace apparizione di Mike Bongiorno. Stasera deve semplicemente controllare la formazione delle ter[illegible] per la fase finale. Il meccanismo di sta[illegible] prevede sei teste di [illegible] per le sei puntate della finale: per giungere [illegible] numero di [illegible] bisognerà sfoltire una rosa di diciotto concorrenti...*
21,45 **Dolly** - Appuntamenti con il cinema, [illegible] cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina (c)
22 — **Tribuna politica** - Incontro stampa: Democrazia Nazionale-Psi (c)
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

Rete due

13,30 **Una proposta per l'infanzia - I bambini ci parlano: [illegible] ruolo della famiglia,** I (c)
17 — **Paddington al [illegible] delle cere,** disegno animao (c)
17,05 **Simpatiche canaglie,** Comiche degli Anni Tren ta di Hal Roach: **Pesca proibita, Una [illegible] movimentata**
17,25 **I ragazzi e la [illegible] - La vita [illegible] ragazzi nei [illegible] medioevali** (c)
17,45 **Le piccole meraviglie della grande natura - La mangusta e la riconoscenza dell'uomo, La prima gita** (c)
18 — **Il grande giuoco: [illegible] scoutismo internazionale - Lo scoutismo italiano e il [illegible]mo** (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Storie [illegible] - Un paese [illegible] i [illegible] emigrati,** XVII (c)
19,10 **Tom e Jerry,** cartoons (c)
19,20 **Il giro del mondo in [illegible] giorni,** cartoni animati, IX: **[illegible] scoperta di Petra** (c)
19,45 **TG [illegible] - Studio aperto**
20,40 **Barney Miller: [illegible] di caldo** (c)
21,10 **La gatta racconta...** Incontro con Mathilde Carré a cura di Catherine Spaak [illegible] Leandro Castellani — *Si è concluso nella serata di ieri l'originale televisivo in tre puntate che documentava la vita di una celebre spia passata dalla bandiera francese all'organizzazione nazista. Castellani [illegible] la protagonista della rievocazione, Catherine Spaak, approfondiscono temi [illegible] circostanze della storia vera.*

Catherine Spaak [illegible] «La gatta»

22 — **[illegible] le auto della polizia: Una donna in pattuglia,** telefilm (c)
22,50 **Punti verdi: Concerto della Premiata Forneria Marconi** (c)
23,20 **TG 2 - Stanotte**

TV PRIVATE

Tele Torino Int. — Canale 61

14,50 **KO Music,** incontro con gli Oliver Onions
15 — **I quattro moschettieri: Il maresciallo e Milady,** telefilm
15,25 **Il teatrino di Pulcinella,** burattini
16 — **Solamente in America,** documentario
16,25 **Passatempo: [illegible] gesso,** bricolage
16,45 **La valle della Loira,** documentario
FILM 17 — **Le signorine [illegible]** di Gianni Franciolini, con Antonella Lualdi, Peppino De Filippo, Giovanna Ralli. Commedia, 1955 — *Amori e delusioni di un gruppo di impiegate della Sip: una sogna il principe azzurro, una circuisce il capoturno con le sue doti culinarie, una flirta per telefono con un aspirante suicida, una è tradita dal marito*
18,35 **Il giornalino,** rubrica per ragazzi
19,05 **Cartoni animati**
19,15 **Speciale casa**
19,45 **TTI Notizie**
[illegible] — **Controcorrente** (replica)
20,30 **Eva contro Eva,** intervista con Dagmar Lassander
21 — **Vita da sub: Il [illegible]** (replica), documentario
21,30 **Antologia [illegible] canto popolare italiano: Il Veneto** (seconda parte)
FILM 22 — **Il vagabondo della foresta** di Norman Foster, con Loretta Young, Robert Mitchum, William Holden. Avventuroso. *Cacciatore e boscaiolo canadese scende in città, compra una moglie, [illegible] la porta [illegible] casa e la tratta come una schiava. Per un po' tutto va bene, ma alla fine lei si stanca [illegible] trova il modo di farlo ingelosire.*

Tele Europa 3 — Canale 58

14,30 **Cartoni [illegible]**
FILM 15,30 **Gran varietà** di Paolella, con Alberto Sordi, Maria Fiore. Comico 1954. *In cinque episodi la storia del teatro di varietà: ci [illegible] i comici, [illegible] soubrettes, i trasformisti e i censori, inflessibili sotto il fascismo e non troppo diversi dopo*
17 — **Documentario**
FILM 17,30 **Tre gendarmi [illegible] New York** di Jean Girault, con Louis De Funès, Michel Galabru, Christian Martin. Comico, 1968. *Poliziotto francese a New York per un convegno scopre che la figlia l'ha seguito clandestinamente [illegible] deve nasconderla ai superiori*
19,30 **Cartoni [illegible]**
FILM 20 — **Il killer di [illegible]** di Michael Reeves, con Boris Karloff, Catherine Lacey, Jean Ogilvy. Fantascienza, 1968. *Lui costruisce la macchina che rende gli uomini schiavi della sua volontà, [illegible] moglie impazzisce, se [illegible] impadronisce, e costringe un altro, preso [illegible] caso, a compiere crimini orrendi*
21,30 **Pianeta off,** documentario scientifico
FILM 22 — **Giustiziere di Dio**
23,30 **Documentario**
FILM 24 — **I fuorilegge,** [illegible] Aldo Vergano, con Vittorio Gassman, Maria Grazia Francia. Drammatico, 1950. *Giovane separatista siciliano, battuto e trattato da tutti come un bandito, vorrebbe sposarsi, ma si oppongono i carabinieri, avvocati corrotti [illegible] cognati decisi a tutto*

Videogruppo — Canale 52

FILM 17,30 **E se oggi... fosse già domani?** di Kevin Billington, con David Hemmings, Gayle Hunnicutt. Drammatico, 1974 — *Nella tormentata vita di due coniugi, sconvolti dalla morte del figlio, le immagini del presente si sovrappongono [illegible] quelle del passato e del futuro*
19 — **Guida alla sopravvivenza in una città affollata,** gli spettacoli della [illegible] e la compravendita dell'usato
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Calcio nudo** Franco Costa ospita il calciatore juventino Antonio Cabrini
FILM 20,30 **[illegible] coraggio di Lassie** di Fred M. Wilcox, con Elizabeth Taylor, Frank Morgan. Avventuroso, 1953 — *Cane pastore viene spedito in guerra. Si comporta da eroe, ma scappa, vinto dalla nostalgia della sua padroncina*
[illegible] — **Obiettivo Torino: Professione attrice** Laura Cerro intervista Anna Maria Guarnieri
22,30 **Lo sci nell'era moderna**
FILM 23,15 **I sette samurai** di Akira Kuroshawa, [illegible] Takashi Shimura, Yoshio Inaba. Drammatico, 1955 — *Esasperati dalle continue incursioni dei briganti razziatori, i contadini di un villaggio giapponese riescono [illegible] convincere sette esperti guerrieri a combattere in loro difesa*
0,40 **Videonotizie 2**

Tv Commerciale — Canale 44

FILM 17 — **Film**
18,0 **Il fabbricato di musica,** anticipazioni discografiche
19,45 **Di [illegible] segno sei?**
[illegible] — **Andiamo a pescare**
21 — **Spazio [illegible]**
21,30 **Filmati musicali**
22 — **Il pacíugo,** giochi e quiz
FILM 23,30 **Il gigante [illegible] Texas** di Elmo Williams, con L. J. Cobb, Marie Windsor. Western, 1957.

G. R. P. — Canale 42

16,20 **GRP Flash**
16,35 **L'oggetto misterioso,** quiz
16,45 **Programma per i ragazzi**
17,35 **Cartoni animati**
18,10 **La medicina oggi**
18,45 **L'assicuratore risponde**
19,15 **GRP Flash**
19,40 **Processo [illegible] anatomia della comunicazione pubblicitaria**
20,18 **L'oggetto misterioso,** quiz
20,28 **Presentazione [illegible] film**
FILM 20,35 **Yongary, il più grande mostro** [illegible] Ishiro Honda, con Lee Hunter. Fantascienza, 1974
22,15 **Tris d'autore,** quiz
22,30 **Fuoriscena,** intervista con Loredana Furno
23,35 **Telefilm**

Loredana Furno a «Fuori scena»

Tele Studio Torino — Canale [illegible]

17,30 **La tv [illegible] ragazzi:** cartoni animati
18,30 **Speciale casa**
19 — **Telestudio ippica**
19,30 [illegible]
FILM 20 — **Reverendo Colt** di Leon Kimowsky, con Nino Marchetti, Marta Monterrey. Western, 1971 — *Bounty killer abbandona [illegible] pistola [illegible] si fa prete, ma i compaesani non si fidano di lui: vogliono a tutti i costi una prova della sua buona fede*
21,45 **Caffè chantant,** le canzoni di una volta, con Renato Salvadori
23,15 **Medicina a Telestudio**
24 — **VG**
FILM 0,30 **Terra [illegible] giganti** di Charles Chauvel, con Michael Pathé, Wendy Gibb. Avventuroso, 1951 — *Pioniere australiano laborioso e taciturno ama la cognata che dapprima gli resiste e poi capitola. Il fratello tradito giura di vendicarsi, mentre la madre cerca di metter pace*

Tele M. Bianco — Canale [illegible]

17 — **Cartoni animati**
FILM 17,30 **La carica delle mille frecce** di George Wagner, con George Montgomery, Bill Williams, Lola Albright, Western, 1957
19 — **TG Italia-Mondo**
19,15 **Opinioni: «Il nuovo diritto [illegible] famiglia»,** con Bruno Segre e Mario Stratta
19,45 **Musica [illegible] noi,** pop e rock con Mario Passera
21 — **[illegible] Torino-Piemonte**
FILM 21,15 **Colpo grosso [illegible] Parigi** di Pierre Grimblat, con Sophie Daumier, Jean Claude Brialy. Giallo-comico, 1966. *Gangster indebitato, spaccone [illegible] dongiovanni cerca di rapinare i magazzini Lafayette il giorno di Natale, travestito da Babbo Natale*
23 — **Ditelo a Tele Monte Bianco**
23,20 **Oroscopo**
FILM 23,30 **Da Istanbul con ordine di uccidere** di Alex Butler, con Lucretia Love, Christopher Logan. Spionaggio, 1966. *Gemello del re newyorkese della droga [illegible] sostituisce [illegible] lui per scoprire tutti gli uomini dell'organizzazione*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	■●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS — **Cinema:** Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri). — **Teatri:** Erba: [illegible]ipo Farassino in «L'ultimo Cesare»: Gobetti: Compagnia Carlo Campanini e Franco Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera: Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Turines: compagnia Piccola Ribalta, riduzione Enal alla cassa; Stabile: abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal; Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa — Torino Esposizioni: salone della Tecnica, biglietti ridotti all'Enal — Torino-Inter: biglietti interi e ridotti all'Enal.

prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
I 4 dell'oca selvaggia, di A. McLaglen, con R. Burton, R. Moore, R. Harris, H. Kruger (Usa - Colori) — Commando di mercenari libera leader africano rapito, e poi viene tradito dal finanziatore dell'azione. Orario: 14.40-17.20-19.50-22.30. Non viet. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621
Una donna con tanto amore, di Gilles Carle, [illegible] Micheline Lanctot, Donald Pilon (Francia-Canada - Colori) — Ragazza guarisce con il suo amore un bambino, ma il suo messaggio si scontra contro l'egoismo. Orario: 15-17-18.50-20.40-22.30. Viet. 14. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○ — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21, Tel. 546.147
Cenerentola, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — La nota favola della povera fanciulla, bistrattata dalle sorellastre e dalla matrigna, che fa innamorare il principe grazie ad una [illegible] buona. Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Disegno animato
RIEDIZIONE (1950) — Ingr. 2500, rid. 1500.

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190
Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di [illegible] omosessuale innamorandosi della figlia di un moralista mette nei guai il padre. Orario: 14.40-16.40-18.35-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ASTOR — v. Viotti 8, Tel. 519.516
Alta tensione, di Mel Brooks, con Madeline Kahn, Harvey Korman, Clores Leachman (Usa - Colori) — Lo stravagante regista prende questa volta di mira la psicanalisi ispiratrice di tanti gialli. Non vietato. Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Commedia
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248, Tel. 530.714
I gladiatori, di Delmer Daves, con Victor Mature, Susan Hayward, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — I fasti dell'impero romano e dei suoi coraggiosi gladiatori durante il regno di Caligola e Messalina. Orario: 14.40-16.40-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Colosso storico
RIEDIZIONE (1954) — Ingresso L. 2500

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14. Orario 14.40-17.20-19.45-22.20. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2300

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110
L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. ■ Segnalato dalla critica. Orario: 9,30-15.30-19-22.10. ★ Drammatico, versione italiana
Critica ●●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

CORSO — c. Vitt. Eman. 50, Tel. 510.702
Lo chiamavano Bulldozer, di Michele Lupo, con Bud Spencer, Raimund Harmstorf (Italia - Colori) — Ex campione di «americ[illegible] football» rientra in campo per [illegible] sprovveduta squadretta. Non viet. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Avventuroso
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

CRISTALLO — v. Goito [illegible], Tel. 650.71.00
Avere vent'anni, di Fernando Di Leo, con Gloria Guida, Lilli Carati, Ray Lovelock (Italia - Colori) — Storia di due giovani avvenenti e spregiudicate ragazze, alle loro prime esperienze erotiche. Vietato 18. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Commedia erotica
Critica ● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

DORIA — v. Gramsci 9, Tel. 542.422
Pretty Baby, di Louis Malle, [illegible] Keith Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shields (Usa - Colori) — Storia di una prostituta tredicenne, cresciuta in un bordello di New Orleans agli inizi del secolo. Vietato 18. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 ★ Commedia drammatica
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31, Tel. 500.760
L'albero degli zoccoli, di Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival. ■ Segnalato dalla critica. Orario: 15-18,15-21,30. ★ Drammatico, [illegible] italiana
Critica ●●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso [illegible]

[illegible] — c. Beccaria 4, Tel. 541.523
Io tigro, tu tigri, egli tigra, di G. Capitani, con R. Pozzetto, C. Ponzoni, P. Villaggio, E. Montesano (Italia - Colori) — Un marito che tenta di uccidere la moglie, uno scrittore folle e un bersagliere sconfinato. Orario: 14,30-16.30-18,30-20.25-22.30. N. viet. ★ Commedia a episodi
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
Andremo tutti in Paradiso, di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Lo stesso regista e il medesimo cast di "Certi piccolissimi peccati" per una vicenda altrettanto divertente. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico, Tel. 541.283
Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa-Colori) — Ambientata negli Anni 50 e a [illegible] di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato. Orario: 15-17,30-20-22.30. ★ Commedia musicale
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6, Tel. 650.54.70
Porco mondo (porno), di [illegible] Bergonzelli, [illegible] Karim Well, Carlo De Mejo (Italia - colori) — Poliziotto corrotto e senatore vizioso rimangono coinvolti in uno scandalo di droga e di sesso. Viet. 18. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia erotica
Critica ● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7, Tel. 518.850
Squadra antimafia, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Eli Wallach (Italia - Colori) — Dopo lo scippo, il furto e la truffa, l'originale commissario dichiara guerra alla mafia. Non viet. Orario: 14,45-16,40-18,35-20,30-22.30. ★ Poliziesco
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

OLIMPIA — v. Arsenale 31, Tel. 532.448
Eutanasia di un amore, di Enrico Maria Salerno, con Ornella Muti, T. Musante, M. Guerritore (Italia - Col.) — Dal romanzo di Giorgio Saviane, la romantica storia di un amore impossibile. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20.30-22.30. ★ Commedia drammatica
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400
F.I.S.T., di Norman Jewison, con Sylvester Stallone, Rod Steiger, Peter Boyle (Usa - Colori) — Da camionista a noto sindacalista, la drammatica escalation di un giovane oriundo ungherese negli Anni 30. Orario: 15-17.30-20-22.30. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
A proposito di omicidi..., di Robert Moore, con Peter Falk, Ann Margret (Usa - Colori) — Detective privato risolve tre casi in un sol colpo, ma resta inguaiato per colpa di una avvenente vedova. Non vietato. Orario: 14.50-16.45-18.40-20.35-22.30. ★ Poliziesco
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ — v. Acqui [illegible], Tel. 830.521
L'australiano, di Jerzy Skolimowski, con Alan Bates, Susannah York (Usa-Colori) — Misterioso e affascinante straniero seduce la moglie di un musicista il quale impazzisce. Viet. 14. Orario. 16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

TORINO — v. Buozzi 6, Tel. 530.355
La tredicesima vergine, di Harald Reinl, con Cristopher Lee, Karin Dor (Usa-Colori) — Una terrificante vicenda fra mistero e magia, tratta da un romanzo [illegible] Edgar Allan Poe. Viet. 18. Orario: 14.30-16-17.40-19.10-20,30-22.30. ★ Horror
RIEDIZIONE (1967) — Ingresso L. 2000

VITTORIA — v. Roma 336, Tel. 511.789
Fantasia, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Celebri temi musicali di Bach, Ciaikowski, Dukas, Stravinski, Beethoven, Ponchielli, Mussorgsky, Schubert, fanno da sottofondo a simpatiche scenette. Non viet. Orario: 14,45-17,40-20-22.30. ★ Disegno animato
RIEDIZIONE STEREOFONICA (1940) — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18, Tel. 511,295
Alice nel paese delle pornomeraviglie, di Bud Townsend, con Kristine De Bell, Larry Gelman, Allan Novak (Usa - Colori) — L'eroina di Lewis Carrol riveduta e corretta alla maniera delle pornofiabe. Viet. 18. Orario. 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 1200

ASTRA — v. R. Pilo [illegible], Tel. 753.597
Zombi, di George A. Romero, con David Emge, Ken Force (Usa - Colori) — Gli Zombi hanno una sola esigenza: nutrirsi di carne umana ancora viva, a questo scopo assediano una città intera. Viet. 18. Orario: 20.15-22.30. ★ Fanta-Horror
Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

COLOSSEO — v. M. Cristina 73, Tel. 651.034
Amanti, di Vittorio De Sica, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway (Italia-Colori) — Tenera storia d'amore fra un ingegnere italiano e una bella americana condannata da un male incurabile. Viet. 14. Orario: ap. 20-20,30-22.30. ★ Commedia drammatica
RIEDIZIONE (1968) — Ingresso L. 1200

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 335.9815
Capricorno One, di Peter Hyams, con Elliott Gould, James Brolin, Karen Black (Usa - Colori) — Giornalista smaschera [illegible] volo su Marte simulato per ragioni di propaganda. Non vietato. Orario: 20-22.30. ★ Avventuroso
Critica ■● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna 47, Tel. 486.560
La prima notte di quiete, di Valerio Zurlini, con Alain Delon, Sonia Petrova (Italia - Francia - Colori) — Un giovane rifiuta l'aristocratico passato e tenta di costruirsi un'esistenza diversa. Viet. 14. Orario: 20.30-22.30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1973) — Ingresso L. 1200

LA PERLA — c. De Gasperi 26, Tel. 584.791
Così come sei, di Alberto Lattuada, con Marcello Mastroianni, Nastassja Kinski (Italia - Colori) — Tenera storia d'amore fra un architetto ultraquarantenne e un'adolescente. Vietato 14. Orario: 15.20-17,40-20-22.20. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5, Tel. 683.354
Sex Exibition, di Michael Thomas, con Ingrid Steeger, Margrit Sigel, Christina Free (Usa - Colori) — Sfilata di numerose bellezze quasi sempre svestite, impegnate in diverse avventure erotiche. Viet. 18. Orario: 14.30-16.05-17,40-19,10-20.50-22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua [illegible], Tel. 795.803
Coma profondo, di Michael Chrichton: con Geneviève Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark (Usa-Colori) — Thriller ad alta suspense tratto dal romanzo di Robin Cook. Non viet. Orario: 20,20-22,30. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello 8, Tel. 876.061
Comunione con delitti, di Alfred Sun, con Linda Miller, Mildred Clin[illegible], Paula Sheppard (Usa - Colori) — Diverse bimbe vengono uccise il giorno della prima comunione da un pericoloso [illegible]. Viet. 14. Orario: non comunicato. ★ Giallo
Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. [illegible]

ORFEO — p. Carlina, Tel. 518.114
La montagna del Dio cannibale, di Sergio [illegible], con Ursula Andress, Stacy Keach (Italia-Colori) — Moglie di uno scienziato scomparso nella giungla organizza spedizione di ricerca. Viet. 14. Orario: 15-16.50-18.40-20.30-22.30. ★ Avventuroso
Critica ● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30, Tel. 545.245
Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Carol Bouquet (Francia-Spagna - Colori) — Ricco sessantenne ama una giovane spagnola, la quale prima lo illude e poi gli si nega. Non viet. Orario: 15-16,45-18,45-20.30-22,30. Viet. 18. ★ Drammatico
Critica ●●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, I Commodores. Col. Non viet. Or.. 16-17,30-19,15-20,45-22,30. ★ Musical

APOLLO (largo Giachino 91; tel. 215.685)
Coma profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet. Ore 20,20-22,30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Una femmina infedele, R. Vadim, S. Kristel. Viet. 18. ★ Commedia drammatica

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
ore 14,30 e 16,30 **Le nuove avventure di Furia**, di Sclander e Spikow. Colori con Bobby Daimond e Peter Graves. ★ Avventuroso
abbinato **Il signor Rossi va al camping**. Col. di Bozzetto. ★ Disegno animato

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Il magnate greco, J. Bisset, A. Quinn. Non vietato. Technscope. Or. 15-16.50-18,40-20.35-22.30. ★ Commedia

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Techn. Non vietato. ★ Commedia

GIANDUJA MARIONETTE LUPI:
oggi ore 16 **Pinocchio**. Biglietteria v. S. Teresa 5, tel. 530.238. ★ Marionette

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Il magnifico campione, Alex Seng. Non viet. 1ª visione Torino. ★ Avventuroso

PRINCIPE (via P. d'Acqua 45, tel. 760.951)
Primo amore, Ugo Tognazzi, O. Muti. Non viet. Ap. [illegible]. Ult. 22.30. ★ Commedia drammatica

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Una moglie, di J. Cassavetes, Falk. Non viet. Or. 14.30-17,05-19,45-22.15. (Ingr. 800). ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica.

ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
2 films For dais of «O» - Jazz erotique. Viet. [illegible]. Ingresso soci. ★ Erotico

CRAVESANA * (via Avogadro 3, tel. 530.493)
sabato **Quello strano cane di papà**. Ore 15 e 17. ★ Commedia

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Sandokan alla riscossa. ★ Avventuroso
Il circo. ★ Commedia

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I giorni del '36 di Thodoros Anghelopulos. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica.

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Il principio del domino (La vita in gioco), C. Berger. Non viet. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Vanessa l'impero del sesso. Colori. Viet. 18. ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
La cugina, Massimo Ranieri, C. De Sica. Col. V. 18. Ap. 14.30. ★ Commedia erotica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)*
I cannoni di Navarone, G. Peck, A. Quinn. ★ Guerra

GIARDINO - CINEOCCHIO (v. Monfalcone, 62, tel. 326.873)
Stop a Greenwich Village di [illegible]. Mazursky. Or. 20,30-22,30. ★ Commedia

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
ore 15,30-17.30 **Mazinga contro gli Ufo robot**. Non viet. ★ Disegno animato
ore 20 **Porci con le ali**, Mancinelli. V. 18 (Ingr. 800). ★ Commedia

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival [illegible] capolavori di Alberto Sordi: **Amore mio aiutami**. Monica Vitti. Or. 20,05-22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Per favore non [illegible] le vecchiette [illegible] [illegible]. Brooks, G. Wilder. ★ Commedia

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
In nome del papa re, Nino Manfredi. Non viet. (Ingr. 800) ★ Commedia drammatica

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Una questione d'onore, Ugo Tognazzi. V. 14. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990)
Bilitis, D. Hamilton. Colori. Viet. [illegible]. ★ Commedia

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 772.907)
L'ultima follia di [illegible] Brooks con [illegible]. Feldman. Col. Ore 20,30-22,30. Ultimo giorno. ★ Commedia

ZONA SAN DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Musica pop: **Tommy**. ★ [illegible] drammatico

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Spettacolo riservato.

EDERA (v. Madonna di [illegible]mpagna 1, tel. 215.613)
Innocenza erotica, Lylla Torena. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30. ★ Commedia erotica

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Cane di paglia, Dustin Hoffman. Viet. 18 ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
[illegible]

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
Codice 3 operazione emergenza. ★ Avventuroso

LANTERI * (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Konga. Colori. ★ Fantascienza

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. V. 14. ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Silvestro e Gonzales matti e mattatori. Non viet. Ap. 15.30. ★ Disegno animato

ARCI-ZENIT (v. Corelli 1, tel. 267.697)
Una giornata particolare, di E. Scola, S. Loren, M. Mastroianni. Techn. [illegible] viet. ★ Commedia drammatica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Scandalo, L. Gastoni. V. 18. ★ Commedia

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, tel. 831.374)
da sabato **Dimmi che fai tutto per me**. ★ Commedia

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Kolossal (i magnifici macisti), di A. Avati. Or. 20.30-22.30. ★ Avventuroso

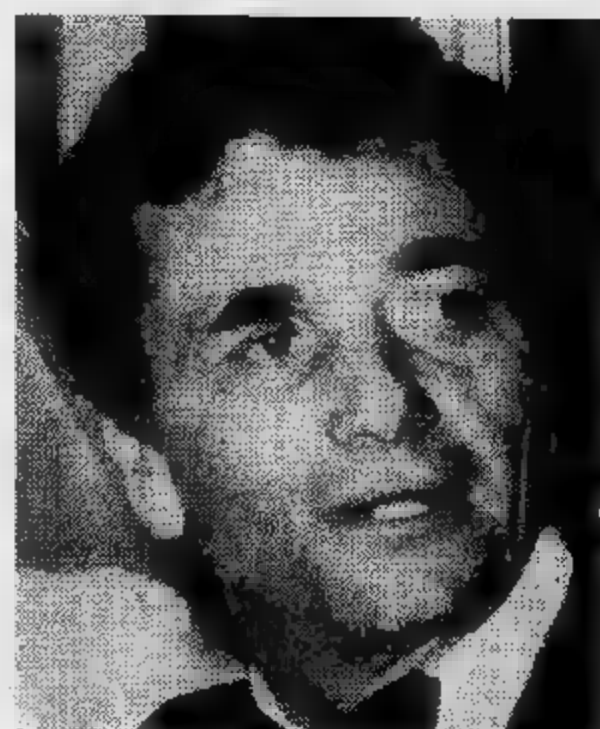
ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi)
Il dottor Stranamore, di S. Kubrick. Ore 20,15-22,30. ★ Fantascienza

CUORE * (v. Nizza 56 - Tel. 687.668)
Ben Hur, C. Heston, J. Hawkins. Techn. Ore 18-21.30. ★ Colosso storico

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Easy Rider (Libertà e paura), Peter Fonda. V. 14. (Ingr. 800). ★ Commedia drammatica.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Bella governante di colore. Viet. 18. Ap. [illegible] (Ingr. 500). ★ Commedia erotica

* Cinema [illegible] parrocchiale.

Peter Falk in due film oggi in programmazione: «A proposito di omicidi» al Romano e «Una moglie» di Cassavetes allo Statuto.

CINEMA CINTURA

ALPIGNANO
DORA: SS il treno del piacere.
AVIGLIANA
CORSO: Emanuelle e Lolita.
BEINASCO
ITALIA: Gorgo.
BORGARO
ROYAL: Cemel agente pericoloso.
CARIGNANO
PETER: Generazione Proteus.
CARMAGNOLA
ELIOS: Le tre spade di Zorro.
LUX: Superball.
MARGHERITA: Peccati in jeans e...
CASELLE
ITALIA: Prostitution.
ROMA: La pietra che scotta.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Inferno in Florida.
CIRIE'
CATALANO: Capricorn One.
ITALIA: La maledizione di Damien.
NUOVO: Zio Adolfo in arte Führer.
CHIVASSO
POLITEAMA: Tenente Kojack, il caso Nelson è suo.
MODERNO: Legge calibro 32.
CINECITTA': Pretty baby.

K. Black: «Capricorn one»

CUORGNE'
PERONA: Noi non siamo angeli.
MARGHERITA: Primo amore.
LANZO
CATALANO: Maladolescenza.

LEINI'
AMBRA: Tomboy.
MONCALIERI
ITALIA: Vigilato speciale.
ORBASSANO
MODERNO: Donna Flor e i suoi due mariti.
PINEROLO
ITALIA: Zombi.
NUOVO: Le pornovilleggianti.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La mondana felice.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: Generale Buttiglione.
RIVAROLO
CRISTALLO: Gioco estremamente pericoloso.
SETTIMO
BECCARIS: Sono un agente Cia.
GARIBALDI: Diamanti sporchi di sangue.
SUSA
CENISIO: I gabbiani volano basso.
TORRE PELLICE
TRENTO: Ritornano quelli della calibro 38.
TROFARELLO
DOVIDE: Io sono il più grande.
VALPERGA
AMBRA: Il supercolpo dei 5 doberman d'oro.
VENARIA
SUPERCINEMA: Madame Claude.
VEROLENGO
ITALIA: Striptease.

Incontro con la ballerina

Terabust: «Non sono una stella»

Detto in francese stentato ma inequivocabile: *«Elisabetta est formidable»*. Il coreografo Nicolas Beriezoff ha sottolineato ripetutamente questo giudizio nel corso della conferenza stampa tenuta al Regio per la presentazione del balletto *«Lo schiaccianoci»* di Ciaikovski che va in scena domani.

L'incontro ha avuto per protagonista Elisabetta Terabust, astro della danza italiana.

«Ho conosciuto Elisabetta cinque anni fa, a Roma — prosegue Beriezoff — *la più grande Giselle esistente»*.

Su queste premesse il coreografo ha spiegato il «suo» Schiaccianoci: *«Ciaikovski ha concepito l'opera in due tempi, io l'ho realizzata in tre completandola con quattro numeri che hanno grande attinenza con la tematica principale»*.

Non si tratta di una trasformazione. *«L'opera si articola in una dimensione moderna, il taglio ha una maggiore velocità»*.

Cosa pensa Elisabetta Terabust di questo *«arrangiamento»*? *«L'ho già ballato in cinque versioni, questa è molto vicina allo "Schiaccianoci" di repertorio»*.

La Terabust, bruna, minuta, sicura di sé, risponde ad alcune domande.

E' «figlia d'arte»? *«No. La scelta della professione è maturata da sé: fortunatamente i miei genitori amavano la danza e mi hanno favorita»*.

Perché questo nome, è straniera? *«Sono italiana: il cognome è quello di mia madre, francese; mi è stato suggerito di adottarlo perché colpisce di più»*.

Lei è molto giovane... *«Non è il caso di esagerare: Ho 32 anni»*. In ogni caso non stonerà interpretando la sedicenne Mascia di Ciaikovski.

Lei che conosce un pubblico internazionale come giudica quello italiano? *«E' tra quelli che reagiscono meglio: è affettuoso, caldo»*.

Ha sentito parlare di sé con aggettivi esaltanti: lei, come si considera? *«Una normale professionista»*.

Gli applausi che riceve non le danno la misura di essere qualcosa di più? *«Mi sento soddisfatta quando sono personalmente convinta di aver ballato bene»*.

L'applicazione che richiede il suo lavoro le lascia tempo per la vita privata? *«Poco»*.

E' sposata? *«Lo sono stata»*.

Oltre alla danza ha altri interessi? *«Mi piace leggere, vedere spettacoli, specialmente di danza»*.

g. balt.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Flash.
Ambra: Car wash.
Corso: Grease.
Cristallo: Peccato senza malizia.
Galleria: I quattro dell'oca selvaggia.
Moderno: Superexcitation star.
ACQUI TERME
Ariston: Zombi.
Cristallo: Così come sei.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.
CASALE MONFERRATO
Moderno: La dottoressa del distretto militare.
Nuovo: Una moglie.
Vittoria: Zombi.
Politeama: Alta tensione.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Stupro.
GAVI LIGURE
Il Forte: La Betia.
NOVI LIGURE
Cristallo: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Iris: Lo chiamavano Bulldozer.
Italia: Dove volano i corvi.
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer.
OVADA
Lux: L'albero degli zoccoli.
Moderno: Il mucchio selvaggio.
Torrielli: Primo amore.
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Il giustiziere.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Camorra a mano armata.
Lara: Justine e JULIETTE.
TORTONA
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer.
Sociale: Una partita a tre.
Verdi: Marlowe indaga.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Le colline blu.
Teatro: Il ritorno di Gorgo; pomeriggio: Bambi.
Politeama: riposo.

ASTI

Lux: Alta tensione.
Politeama: Le ragazze Pon Pon si scatenano.
Salone: Elliot il drago invisibile.
Splendor: La bolognese.
Teatro: L'albero degli zoccoli.
Vittoria: I quattro dell'Oca selvaggia.
CANELLI
Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Questo pazzo, pazzo, pazzo, mondo.
MONCALVO
Nuovo: I cannoni di Navarone.
NIZZA MONFERRATO
Aurora: Il diletto di essere moglie.
Lux: riposo.
Sociale: Amami dolce zia.
Verdi: L'ultima orgia del terzo Reich.
SAN DAMIANO
Lux: Macchina nera.
Splendor: riposo.
VILLANOVA
Comunale: Le apprendiste.

CUNEO

Corso: La maledizione di Damien.
Fiamma: Tenente Kojack il caso Nelson è suo.
Italia: riposo.
Nazionale: Swarm incombe.
ALBA
Corino: Matecumba.
Eden: La dottoressa sotto il lenzuolo.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Il prossimo uomo.
Don Bosco: La nave dei dannati.
BOVES
Nuovo: Malizia.
BRA
Impero: Grease.
Politeama: Spermula.
Vittoria: Un giorno, una notte.
BUSCA
Nuovo: La stangata.
CARAGLIO
Splendor: L'alba si macchiò di rosso.
CARRU'
Moderno: 007 la spia che mi amava.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Scandalo in famiglia.
CENTALLO
Alessandria: Torino nera.
CEVA
Doria: La prima notte di quiete.
CORTEMILIA
Nuovo: Quell'oscuro oggetto di desiderio.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

MONDOVI'
Corso: Il bandito e la madama.
Italia: Roma a mano armata.
MONESIGLIO
Italia: Emanuelle va in America.
ORMEA
Ariston: Pensione paura.
PIASCO
La Rosa: Il giustiziere.
RACCONIGI
Sociale: Il 7° viaggio di Simbad.
ROBILANTE
Robilantese: Dracula in Brianza.
SALUZZO
Civico: La Betia.
Italia: I ragazzi del coro.
Splendor: Zombi.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Quelle strane occasioni.
Ritz: Storia di un peccato.

NOVARA

Astra: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Coccia: Primo amore.
Eldorado: I gladiatori.
Excelsior: I 4 scatenati di Hong Kong.
Faraggiana: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Vittoria: Grease.
S. Cuore: Herbie al rally di Montecarlo.
ARONA
San Carlo: Il compagno don Camillo.
Roma: Peccati nel letto di famiglia.
Moderno: Il giudice e l'assassino.
Lux: I [illegible] del karatè.
VERBANIA
Apollo: L'ultimo valzer.
Ariston: Penitenziario femminile per reati sessuali.
Vip: Piedone a Hong Kong.
Sociale (Intra): Adolfo, in arte Führer.
Sociale (Pallanza): Io tigro, tu tigri, egli tigra.

VERCELLI

Astra: Elliott il drago invisibile.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Pretty Baby.
Principe: Vagon-lits con omicidi.
Verdi: Ridendo e scherzando.
Viotti: Squadra volante, uccideteli senza ragione.
GATTINARA
Italia: Il branco.
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Il colpo segreto di Bruce Lee.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: Wermatch i giorni dell'ira.
Splendor: Pon Pon n. 2.

BIELLA

Apollo: L'insaziabile.
Impero: I 4 dell'oca selvaggia.
Marconi: A qualsiasi prezzo.
Mazzini: Saxofone.
Odeon: Grease.
Sociale: Crazy Horse.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Lo chiamavano Bulldozer.
Lux: Explosion.
COGGIOLA
Italia: Quel dannato pugno di uomini.
Eroe: Notti porno nel mondo N. 2.
COSSATO
Micheletti: Slam! Colpo forte.
Nuovo Grandi: Agli ordini del Führer.
PONZONE
Giletti: Swarme incombe.
PRAY
Excelsior: L'albero degli zoccoli.
SERRAVALLE
Corso: Ridendo e scherzando.
VALLEMOSSO
Vallemossese: Grizzly, l'orso che uccide.
VARALLO
Teatro civico: La gang della spider rossa.

GENOVA

Ambassador: I quattro dell'oca selvaggia.
Ariston: Ridendo e scherzando.
Astor: Pretty Baby.
Augustus: A proposito di omicidi.
Gioiello: Excitation star.
Grattacielo: Squadra antimafia.
Lux: Così come sei.
Nuovo Palazzo: Zombi.
Odeon: Un mercoledì da leoni.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Fury.
Plaza: Sinfonia d'autunno.
Ritz: L'albero degli zoccoli.
Rivoli: Alta tensione.
Smeraldo: Alle dame del castello piace molto fare quello.
Universale: F.I.S.T.
Verdi: Il racket dei sequestri.
CHIAVARI
Cantero: Il magnate greco.
Nuovo: Insolenta.
Odeon: I pirati dell'isola verde.

SAVONA

Diana: I quattro dell'oca selvaggia.
Eldorado: Grease.
Ars: riposo.
Astor: Alta tensione.
Olimpia: Mazinga contro gli Ufo robot.
Jolly: Giochi d'amore di una aristocratica.
Lux: I figli del capitano Grant.
Salesiani: My fair lady.
Filmstudio: Risate di gioia.
ALASSIO
Colombo: Il grande silenzio.
Ritz: Il pianeta degli uomini spenti.
ALBENGA
Astor: China Town.
Ambra: La battaglia d'Inghilterra.
Cristallo: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
ALBISSOLA CAPO
Doria: Il teschio di Londra.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Autopsia di un mostro.
ARENZANO
Italia: Valentino.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: La casa dalle finestre che ridono.
Cristallo: L'insaziabile.
CALIZZANO
Lo Scorpione: La furia del vento giallo.
CERIALE
Odeon: Cia: sezione sterminio.
FINALE LIGURE
Ideal: Prendi i soldi e scappa.
VKITTORIA: Così come sei.
Ondina: Generazione Proteus.
LOANO
Perla: Il bandito e la madama.
Loanese: L'ultima casa a sinistra.
MILLESIMO
Italia: Il cadavere del mio nemico.
PIETRA LIGURE
Comunale: La betia.
SPOTORNO
Mignon: Io, Bruce Lee.
VADO LIGURE
Ambra: Peccati, jeans, e...
VARAZZE
Teiro: Forza Italia.

IMPERIA

Ambra: Per chi suona la campana.
Centrale: Il fantasma del palcoscenico.
Dante: Primo amore.
Rossini: Lo chiamavano Bulldozer.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'uomo che cadde sulla Terra.
Cerri: Le ragazze pon-pon si scatenano.
BORDIGHERA
Olimpia: Il dormiglione.
Zeni: Il branco.
DIANO MARINA
Dianese: Goodbye e amen.
RIVA LIGURE
Corallo: L'avvocato della mala.
SANREMO
Ariston Teatro: Io sono stato un agente Cia.
Astra: Cugine mie.
Centrale: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Lux: Abesada l'abisso del sesso.
Mignon: Tornando a casa.
Orfeo: Grease.
Ritz: Alta tensione.
Sanremese: Berlinguer ti voglio bene.
Supercinema: Una femmina infedele.
VENTIMIGLIA
Impero: Mash.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Strip ad alta tensione» con Susanne Bells, Kiss Delon. V. 18. Or.: 16,15-21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario ne «Il coniglio». Preo. telef. 535.440. Ultimi 10 giorni.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 precise «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. 1° spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 4 giorni.
CENTRALINO JAZZ CLUB (v. delle Rosine 16, t. 837.500): ore 22 «La smorfia».
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16: «Pinocchio». Inform. e prenot. via Santa Teresa 5 - tel. 530.238.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L cerà 'd Rocabrusà», tre atti comicissimi. Tel. 544.562-556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie, con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 158° replica.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Segret. orario 15-19.
PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna Internazionale di film della Danza. Canada: «Ballet adagio», «Pas de deux», «Intermede», «Canadian Savent Danser», «Karen Kaine ballerine». Ingresso libero.
TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1978-79. Prelazione Abbonamenti ordinari: Prelazione turni «B», «C», «E». Vendita biglietti «Lo schiaccianoci». Bigl. p. Castello 215, tel. 548.000.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.562, 556.246 (8 spettacoli a scelta su 15).
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15 - tel. 484.644, 555.084): questa sera ore 21,15 «La midaja d'or» di Trabucco; «Beniamin a j'è ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossini.
TEATRO GHIGO D'ESSAI (Moncalieri): ore 10 e ore 15 la Compagnia del Bagatto presenta lo spettacolo teatrale per ragazzi: «Naso d'argento».

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: ore 21 Marmittoni.
CLUB 84: ore 21 The Bats.
DU PARC: ore 21 Accorsi.
EDEN: ore 21 Bevione-Ratti.
FARO: 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30 Romagna Ex. ore 21 Germano Montefiori.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen.
ODEON (ex sala Gay): 16-21 Don Diego.
TROCADERO: ore 21 I D.O.C.

MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante. Danze, orch. Pino Show.

SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3 - 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
EZE PUF DISCOTECA (v. Bligny 14, t. 516.066): serata in maschera.
LIDO WHISKY (C. Moncalieri 422).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE e MUSEI

ARTE CLUB (Brofferio 3): M. Lattes.
ARTE 80 (Savigliano - via Cernaia, tel. 2922): Piero Morando personale.
AVERSA (C. Alberto 24): 800.
CITTADELLA (Bertola 31): A. De Rossi.
DOCUMENTA: Paolo Sandulli.
DAVICO: Armando De Stefano.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.618): Artisti dell'800.
LA CONCHIGLIA: Albertone - Bianchi - Giorda - Mazzucco Villante.
LA 18: (Chiesa Salute 18): ...una buona incisione o un mediocre dipinto?
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
NARCISO: Florence Henri.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19 Mostra fotografica: «La danza nel mondo» di Serge Lido; Mostra Commemorativa su Enrico Cecchetti.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Dino Aliberti.
QUAGLINO (S. Carlo 177): C. Pirotti.
RICERCHE (760.501): pers. G. Fieschi.
TAVOLOZZA (Degasperi 35): Pasteris.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Nini Maccagno.
A.I.C.: espone Mauro Vettoretto.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».
DORIA: Mostra mercato 800-900.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a L. Delleani ed E. Reycend.
LA BUSSOLA (v. Po 9): opere di Mario Schifano.
LA GIOSTRA - Asti: Pierre Ramel.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
LINEA - CUNEO: pers. A. Calder.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Alinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: or. 10-12; 15-18.

I fatti della politica

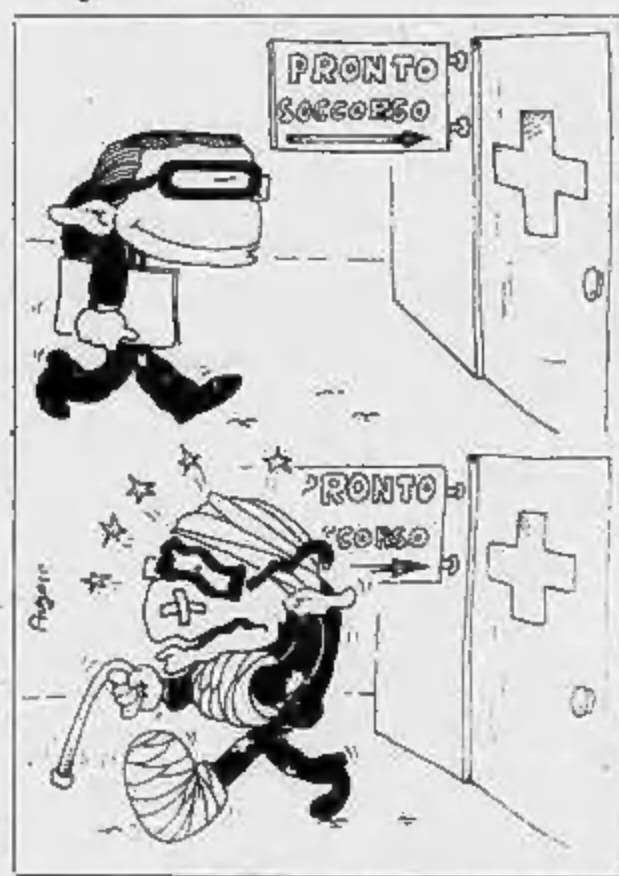
Dibattito su caso Moro

■ «Il dibattito alla Camera sulla tragica vicenda-Moro è stato caratterizzato ieri dagli interventi delle minoranze e dal discorso del capogruppo del pci Natta — **rileva "Il Messaggero"** —. Mentre radicali, demoproletari e liberali hanno duramente criticato l'operato del governo (Pinto ha addirittura accusato i capi dc di volere Moro morto), l'esponente comunista ha insistito che "per salvare la Repubblica dagli attentati terroristici e dalle cospirazioni eversive, è indispensabile l'unità delle forze democratiche". Un documento comune sarà approvato domani dai partiti della maggioranza. Craxi ha precisato che esso non dovrà andare oltre i limiti di quello approvato il 19 maggio scorso. A dispetto delle reciproche assicurazioni, anche il dibattito sul caso-Moro conferma le crescenti difficoltà del governo, che riguardano, però, soprattutto i numerosi temi economici e quelli sociali».

■ «Il dibattito alla Camera sul caso Moro si concluderà con la votazione di un documento comune della maggioranza nella tarda mattinata di domani — **annunzia "Il Tempo"** —. Sulla elaborazione del documento "a cinque" non sono emerse fino a questo momento, anche se è vero che si è ancora alle prime battute, difficoltà da parte dei partiti che sostengono il monocolore. Ieri mattina i cinque capi di gruppo di maggioranza — Galloni per la dc, Natta per il pci, Balzamo per il psi, Nicolazzi per il psdi e Mammì per il pri — hanno tenuto una prima riunione per impostare una prima bozza del documento. Mammì, pur rilevando che si era trattato soltanto di un primo scambio di opinioni, ha tenuto a sottolineare che non sembra che ci siano particolari difficoltà per raggiungere un accordo. Il presidente del gruppo socialista, Balzamo, ha affermato di non credere "che ci siano problemi irrisolvibili". Lo stesso Craxi, poi, ha detto che ci si avvia ad un documento che ricalca le linee di quello del 19 maggio scorso».

Governo-partiti

■ L'aria di rapido deterioramento che molti osservatori notano nel quadro politico — **commenta «Il Sole-24 Ore»** — per la verità non si è respirata nel corso dell'incontro fra governo e partiti svoltosi ieri per l'avvio del confronto sul piano triennale. Il clima è stato estremamente disteso e l'atteggiamento dei partiti intonato alla maggiore buona volontà di giungere, entro la fine di dicembre, al varo di un piano triennale che rappresenti lo sviluppo logico del documento Pandolfi. Se sia la quiete prima della tempesta o una conferma dei diversi piani sui quali continuano a muoversi politica e questioni economiche è assai difficile a dirsi. E' un fatto però che mentre molti continuano a ipotizzare l'esplosione della crisi politica e la rottura degli attuali equilibri per la fine dell'anno, ieri fra i partiti della maggioranza e il governo l'atmosfera è stata quasi idilliaca. E' chiaro che ogni partito ha sottolineato la sostanza delle rispettive posizioni in materia, ma quella che è stata messa in evidenza è la volontà di ognuno dei cinque partiti di contribuire alla elaborazione di un piano rispettoso delle linee già indicate nel piano Pandolfi

Ospedali: caos

Disegno di Angese da Paese Sera

■ «Il governo ha formulato ieri ai sindacati confederali nuove proposte per scongiurare lo sciopero totale degli ospedalieri, mantenendo però fermo il rifiuto a procedere sulla via degli aumenti contrattuali mascherati da premi di aggiornamento professionali. I sindacati confederali valuteranno queste proposte entro 24 ore; se non le accettano, domani anche gli ospedalieri di Cgil-Cisl-Uil saranno in sciopero — **annota "la Repubblica"** —. Gli autonomi del Cisas (che organizzano i due terzi dei paramedici) daranno anch'essi una valutazione entro oggi, ma il loro segretario generale, Viviana Belloni, ha già mostrato soddisfazione per la proposta del governo, che allarga la trattativa a tutto il pubblico impiego. Anche i presidenti delle Regioni sono soddisfatti della decisione, presa l'altra sera da Andreotti, di affrontare più organicamente e di risolvere più in fretta tutti i complessi problemi che rendono drammatica da anni la degenza dei malati negli ospedali».

● «E' toccato anche ai sindacati, ieri, misurarsi con il governo sulla questione dei finanziamenti per i corsi degli ospedalieri — **riporta "Paese Sera"** —. Due notti fa erano state solo le Regioni a presentarsi al tavolo di Palazzo Chigi per chiudere la vertenza, formalmente conclusa venerdì notte, ma si sono trovati di fronte ad una proposta di revisione dell'intesa raggiunta. Secondo Andreotti, infatti, gli assegni previsti non possono essere corrisposti a tutti, ma solo a chi frequenta i corsi di riqualificazione e, inoltre, devono essere le Regioni a trovare i finanziamenti. I presidenti delle giunte sono stati del parere opposto. E a questo punto è stato deciso di chiamare i sindacati per una discussione a tre. Per i dirigenti della Cgil-Cisl-Uil la partita è difficilissima, sia sul piano del rapporto con i lavoratori, incrinato dal dilagare delle agitazioni e dal malcontento nel pubblico impiego, sia su quello degli impegni presi con il governo.

Le lettere dei lettori

Il Regio vietato ai non-abbonati?

Non è vero che la gente ha paura a uscire di sera e che non va a teatro. E non è neanche vero che esista la crisi del teatro di cui tanto si parla e si scrive. I teatri sono talmente strapieni di gente che io ci sto fuori e da parecchio tempo non riesco a entrare al Regio. Invano ho fatto code. Direi che non ci sono neppure code da fare: in genere, infatti agli sportelli della biglietteria spicca quasi sempre il cartello «Esaurito», il che significa che non c'è posto. A me il fatto pare incredibile e ho cercato di capire il mistero.

Mi è stato detto che gli abbonati avevano, da soli, esaurito i posti disponibili, il che è grottesco. Mi pare assurdo che non vi sia una adeguata percentuale di posti tenuta a disposizione dei non abbonati. Solo se lo spettacolo è — per così dire — meno «interessante» e se gli abbonati disertano, allora è possibile trovare qualche posticino in sala, magari di lato o verso il fondo. Sono rimasto stupefatto sentendo una cassiera rispondere a un signore: «Scusi, ma lei è nell'elenco dei biglietti omaggio?». Il signore ha risposto di no. Era un torinese qualsiasi che, pagando il giusto prezzo, voleva, a cinque giorni (si badi bene, a cinque giorni) dall'apertura della vendita dei biglietti, acquistarne uno. Mi sembra che sia una storia incredibile e che meriti una spiegazione.

Credo che il Regio, con gli abbonamenti, intenda coprire il proprio bilancio, ragione valida senza dubbio, ma resto dell'opinione che il teatro, per ricostruire il quale si spesero trent'anni e più in chiacchiere, sia un ente pubblico e debba perciò servire tutto il pubblico, non solo i «soliti raccomandati» ai quali va il biglietto di favore mentre i normali «contribuenti» restano fuori. Siamo come in treno, viaggia l'onorevole che non paga: Pantalone può anche salire sul carro bestiame.

(lettera firmata)

Il camoscio al civet

Avete pubblicato diverse ricette di bagna caoda: le ho ritagliate e al sabato sera quando ho un po' di tempo voglio provare qual è la migliore, anche se credo che abbia ragione quel lettore secondo il quale tutte le ricette van bene, con o senza panna: è un problema di gusti.

Ma visto questo interesse per la buona cucina, vorrei approfittare per chiedervi la ricetta del camoscio al civet, posto che si riesca a trovare del camoscio. Non è che voglia abbattere questi animali, anzi! Vorrei semmai che la caccia al camoscio fosse del tutto proibita, non solo controllata. Ma dato che nei ristoranti si offre camoscio e che in qualche negozio si vende, sarei curiosa di conoscere il modo migliore per cucinare questa carne.

Ancora una domanda, se c'è qualcuno che mi sa rispondere (o ha il coraggio di rispondermi): ma la carne che nei ristoranti o nelle macellerie si vende come camoscio, è davvero camoscio? Se è così, quanti camosci si abbattono all'anno per fornire tanta carne di questo animale? Oppure si tratta di camosci importati o surgelati di chissà quale paese più fortunato del nostro che ha camosci in abbondanza?

Marisa F., Torino

Centomila lire per uccidere un cane

Riferisco un episodio che mi riguarda personalmente. Una sera di qualche giorno fa arrivo tardi a casa. Moglie e figli dormono profondamente. Chi non dorme è il cane, York, un cocker di quattro anni che ulula disperatamente. Mi vede e cerca di venirmi incontro, come sempre, ma si trascina penosamente, ha le gambe posteriori paralizzate, trema come se provasse molto freddo. Capisco, non ci vuol molto, che è una cosa grave. Cerco nelle pagine gialle un veterinario che alle due di notte accetti di visitarlo. Alla fine trovo. E' un veterinario che dirige due ambulatori e un soccorso notturno. Mi dà appuntamento di lì a mezz'ora nel suo studio.

In ambulatorio la situazione appare disperata. Il medico sembra non aver dubbi su una lesione alla spina dorsale del cane. «Lo ricoveriamo in prognosi riservata — dice — e in giornata per sicurezza gli farò una radiografia. Intanto gli pratico un'iniezione calmante». Mi chiede un acconto: trentamila lire.

Torno con moglie e figli nel tardo pomeriggio dello stesso giorno. La radiografia non ammette dubbi: lesione alla spina dorsale. Non c'è possibilità di guarigione, bisogna ricorrere all'eutanasia perché York non soffra fino alla fine. Chi possiede un cane comprende il dolore di doverlo affidare alla morte in modo così improvviso e brutale. Un ultimo sorriso, un'ultima carezza dei bambini che gli augurano di guarire presto e poi decidiamo di scappare, per non piangere. Ah, già, c'è il conto da saldare. Quanto devo?, chiedo distrattamente. Ancora settantamila, sussurra il veterinario. Poso i soldi, lui li infila in un cassetto della sua scrivania e mi saluta.

A casa mi domando se centomila lire per una visita notturna, due o tre iniezioni calmanti, una radiografia e un'eutanasia non siano troppe. Riapro le pagine gialle, telefono ad un altro veterinario per confrontare le mie impressioni dopo avergli spiegato il caso. Lui mi risponde: «Centomila sono troppe, ma non è la prima volta che la gente si lamenta di questo nostro collega. Ne approfitta perché pratica soccorso notturno. In genere, di giorno, un simile ricovero con eutanasia costa trentacinquemila lire. Faccia conto di aver devoluto sessantacinquemila lire per il servizio di notte».

Non mi ha neanche chiesto se volevo la fattura e quando gli ho telefonato per averla, mi ha detto: «Venga, porti altre quattordicimila lire per l'Iva e io provvedo a fargliela». Il nome di questo veterinario è a disposizione, se ci sono autorità alle quali possa interessare

Franco Costa

La Rai della corrida

Protestiamo vivamente nei confronti della trasmissione televisiva effettuata lunedì 25-9-78, alle ore 21.40, intitolata «Andalusia: la danza del cavallo andaluso» la quale ha costituito una pubblicità per la corrida; infatti, anziché mettere in evidenza la crudeltà, la barbarie della suddetta, ne ha accentuato l'aspetto coreografico, inquadrando sapientemente l'elegante silhouette del cavaliere, il corpo del bianco cavallo. Le movenze dell'uno e dell'altro sono state spesso sottolineate con il rallentatore. La fascinosa musica spagnola di sottofondo ha completato l'attrattiva, unitamente ai bei colori ed alle suadenti parole del commentatore.

Assistendo alla trasmissione, a nessuno è accaduto di pensare ai cavalli sventrati durante la «fiesta» (cavalli che, per lo più, non somigliano affatto allo splendido destriero andaluso addestrato che si muoveva sul video, ma sono poveri animali vecchi e malandati cui vengono recise le corde vocali affinché gli spettatori stranieri non siano impressionati dai loro nitriti), nessuno ha fatto caso alla lenta agonia del toro, nessuno ha riflettuto sull'oscenità di un pubblico che applaude, ride, si diverte davanti alla tortura. No, perché nel film si è fatto sfoggio solo di bellezza, di abilità. E' così che si fa la propaganda. Si è trattato di un ottimo filmato: peccato che fosse a servizio della crudeltà, dell'arretratezza di costume. Per questo noi educatori ci sentiamo in dovere di protestare.

Trentacinque insegnanti dell'Istituto Tecnico Commerciale di Schio (Vicenza)

Stipendi degli insegnanti

Mi associo a quanto il lettore di Rovigo scrive nella sua lettera apparsa su *Stampa Sera*. Purtroppo la *categoria* degli insegnanti è sempre stata bistrattata. Mi ricordo nel lontano 1967 quando insegnavo materie tecniche agrarie nella scuola media statale di Modena: il mio stipendio era di L. 48.000. E la sede era distante dalla mia città 60 km (l'abbonamento Siamic ammontava a ben L. 7.700 mensili).

Ora va un po' meglio perché insegno in città, le spese di trasporto sono eliminate, ma quanto guadagno è sempre poco essendo solo io in casa a portare uno stipendio. Il secondo lavoro in questa casa è necessario sennonché sedute, assemblee, corsi et similia lo impediscono perché contro il parere di molti, l'insegnamento stanca e non poco!

Francesco Romanelli

Le notizie dell'economia

L'aumento dei prezzi

● L'Italia ha registrato in settembre il più forte aumento dei prezzi al consumo fra i nove. Lo rendono noto le statistiche pubblicate ieri dalla commissione esecutiva. Contro una media comunitaria di aumento dello 0,6%, i prezzi sono saliti in Italia dell'1,3% mensile, mentre in agosto erano saliti di appena lo 0,5% e in luglio dello 0,6%. I prezzi sono diminuiti in Germania dello 0,3% mentre sono aumentati dello 0,8% in Olanda, dello 0,7% in Danimarca, dello 0,4% in Belgio e Gran Bretagna, dello 0,2% in Lussemburgo. Mancano i dati di Francia e Irlanda. Su base annuale i prezzi al consumo sono aumentati in Italia dell'11,6%, contro l'11,7 in agosto e il 12,1 in luglio. *(Il Sole-24 Ore)*

Opzioni Bastogi

■ La Bastogi ha confermato di aver venduto i diritti di opzione per l'aumento del capitale Montedison al prezzo di 5 lire. Si tratta di 65 milioni e 930 diritti che consentono la sottoscrizione di 88 milioni di nuove azioni Montedison per una cifra totale di 15,4 miliardi di lire. Il portavoce della Bastogi ha detto che l'operazione di cessione dei diritti è avvenuta ieri (e non lunedì) attraverso la Banca Commerciale Italiana ma ha aggiunto di non conoscere il nome dell'acquirente. *(Corriere della Sera)*

La Sim e l'Arabia

● Un importante contratto del valore di oltre tre milioni di dollari è stato firmato in questi giorni fra la S.I.M. (costruzioni di prefabbricati in acciaio) società del gruppo Berti di Imola e gli organi ministeriali dell'Arabia Saudita. Il contratto prevede la fornitura di hangar per le forze armate saudite. *(Corriere della Sera)*

La Fiat Argentina

● Nella località di Villa Regina (provincia di Rio Negro), nel Sud dell'Argentina, la Fiat ha inaugurato nuovi impianti della fabbrica per macchine stradali e per movimento di terra «Crybsa». Nell'occasione è stato presentato il primo trattore cingolato prodotto nel Paese dalla Fiat. *(Corriere della Sera)*

Le commesse estere

● Nel 1977 le imprese edili private italiane hanno acquisito sui mercati esteri commesse per oltre tremila miliardi di lire. Non sarà così nel 1978: per l'anno in corso è prevista — stando alle risultanze relative al primo trimestre — una brusca inversione di tendenza. Molte le cause di questa evoluzione, innanzitutto la perdurante crisi del dollaro, che limitando di fatto il «respiro» finanziario dei Paesi del terzo mondo produttori di petrolio, li ha costretti ad una contrazione degli appalti. Si tratta di una condizione negativa molto importante, se si pensa che lo scorso anno il 67,8 per cento dei contratti delle imprese italiane erano stati acquisiti in quei Paesi. *(Corriere della Sera)*

I tassi di rendimento

● Un leggero incremento dei tassi di rendimento per i Bot a tre mesi si è registrato nell'odierna asta dei Buoni del Tesoro ordinari. Infatti i 500 miliardi di Bot a tre mesi sono stati aggiudicati ad un prezzo di 97,40 lire per ogni cento di nominale contro un prezzo di 97,45 registrato lo scorso mese di settembre. Pertanto il tasso di rendimento per i Bot a tre mesi è risultato in leggero aumento passando dal 10,46 di settembre al 10,68%. Inalterati invece sia i prezzi di aggiudicazione che i tassi di rendimento dei Bot a sei ed a dodici mesi. *(Il Giornale Nuovo)*

Ricapitalizzazione all'Alfa

■ Parere favorevole sulle proposte di ricapitalizzazione dell'Alfa Romeo da 150 a 250 miliardi e dell'Alfasud da 80 a 100 miliardi, è stato espresso dal comitato di presidenza dell'Iri, dopo che è stata accettata la sanatoria di tutte le perdite a fine ottobre '78. L'andamento dei primi 9 mesi del '78 rispetto all'analogo periodo del '77, ha dato i seguenti risultati: produzione Alfa Romeo più 6%, Alfasud più 11%; ordini acquisiti Alfa Romeo più 29%, Alfasud più 29%. *(Il Giorno)*

Il "Piano Orlando"

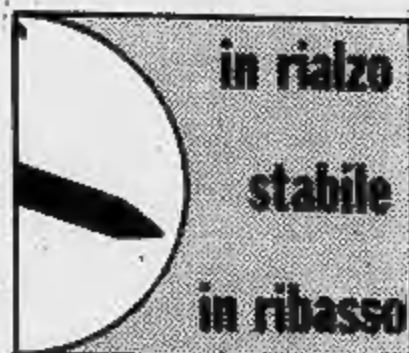
■ «Commercio e turismo possono costituire, oggi, la carta vincente per accettare la sfida degli Anni Ottanta». Con questa premessa il presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando ha voluto illustrare la «nuova proposta di politica economica» che verrà presentata al ministro del Tesoro Pandolfi domenica 29 ottobre nel corso della cerimonia inaugurale dell'Expo Commercio '78. Questo «piano-Orlando» che non è un «contropiano-Pandolfi» ma una sua integrazione — come è stato sottolineato nel corso di una conferenza stampa — prevede per il commercio investimenti per 5400 miliardi nel giro di cinque anni, secondo una precisa articolazione di programmi e interventi. *(Avvenire)*

Molti contrasti ancora ribassi

TORINO — Si direbbe che il mercato abbia superato senza troppi traumi la brusca caduta che nei primi giorni della settimana aveva causato tante preoccupazioni. Nella riunione odierna, infatti, la tendenza positiva messa in luce specialmente ieri è proseguita. Sono così consolidati i recuperi e il rafforzamento dei corsi ha toccato una rosa più larga di titoli.

Anche oggi sono state le Fiat a tirare la ripresa; fin dalle fasi iniziali si è assistito ad acquisti intensi su questo titolo; anche le Montedison sono state molto trattate ed hanno recuperato sensibilmente; così chimici e finanziari. Qualche contrasto nel finale sugli assicurativi che hanno tuttavia dimostrato una buona tenuta. Deboli nel complesso i valori locali. Cedente anche il comparto obbligazionario.

Chiusura delle Fiat: ord. 2728, 2722, 2738, 2705, 2700; priv. 2015, 2005, 2015, 2000, 1978. Fixing Generali 36.600; diritti Montedison pag. 6 lire, dir. Castagnetti gratuiti 15 lire; dir. Ferco gratuiti 40,25; dir. Imm. Roma 0,20.

Quotazioni delle valute raccolte fuori Borsa: sterlina oro nuova 56.000, 58.000; sterlina oro vecchio 51.500, 53.500; dollaro Usa 800, 820; marengo svizzero 48.000, 51.000; sterlina carta 1615, 1645; marco tedesco 439, 449; franco svizzero 521, 531; franco francese 188, 194; oro fino 5990, 6140; argento 150.000, 170.000.

A MILANO

Il recupero della quota azionaria registrato ieri ha avuto breve vita. Solamente in apertura, infatti, il mercato ha dato l'impressione di mantenere in pieno il rimbalzo tecnico della vigilia e molti valori, tra cui Fiat, Montedison e Bastogi, si sono iscritti su livelli migliori. Ma alla compilazione del listino si sono cominciati i primi cedimenti, che sono andati poi accentuandosi mano a mano attraverso una più marcata pressione dell'offerta.

Di conseguenza la chiusura ha registrato una certa resistenza per taluni titoli e maggiori flessioni per le ultime voci in chiamata, tra cui le due Fiat e Montedison, le Viscosa e Bastogi, scese addirittura nel dopoborsa a 550 lire, le Italcementi, che hanno perso molto terreno, da 21.300 di apertura, a 20.250 di chiusura e 19.900 nel dopoborsa. Poche le voci contro corrente. Dopoborsa fiacco, specialmente per Cementi e Bastogi. Più stabile il settore del reddito fisso, con discreta attività.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7300; Aedes 1440; Alitalia 1348; Alivar 2792; Alleanza 14.120; Assicuratr. 160.500; Autos. To-Mi 952; Bastogi 568; B.co Roma 7000; Beni Imm. or. 408; Beni Imm. pr. 222; Beni Stabili 4560; Binda 978; Breda 1627; Brioschi 10.650; Burgo or. 6210; Burgo pr. 4900; Caffaro 267,50; Cantoni 3728; Carlo Erba or. 1165; Carlo Erba pr. 640.

Cascami 4340; Cementir 671; Ciga 998; Cir 7160; Coge 961; Comit 8880; Comp. Milano or. 8200; Comp. Milano pr. 3400; Comp. Toro or. 5851; Comp. Toro pr. 3249; Cond. Acqua 337; Credit 1350; Cucirini 2740; Dalmine 290; De Ferrari 1411; E. Marelli 274; Eternit 620; Falk or. 2711; Falk pr. 2230; Fiat or. 2664; Fiat pr. 1970.

Finmare 107; Finsider 162; Fisac 1105; Fond. Incendio 6000; Fond. Vita 14.710; Generalfin 850; Generali 36.600; Gilardini 3505; Gim 2000; Ginori 56,50; Ifi pr. 2519; Ifil 4049; Ilssa Viola 1760; Imm. Roma 79,25; Iniziativa 4110; Interbanca 10.130; Invest 1515; Isvim 1950; Italcable 2811; Italcementi 20.250.

Italgas 752; Italia Ass. 10860; Italsider 369; La Centrale 4678; Lepetit or. 13.420; Lepetit pr. 13.000; Linificio 339; Liquigas 49,50; Magneti M. 488; Magona 2140; Marzotto 1110; Mediobanca 42.500; Metalli 2320; Mira Lanza 19.100; Mittel 886; Mondadori pr. 1745; Montedison 203.

Nord Milano 555; Olcese 42; Olivetti or. 1115; Olivetti pr. 1290; Pacchetti 37,25; Pertusola 1650; Pierrel 591; Pirelli e C. 1867; Pirelli s.p.a. 975; Ras 59.000; Rinascente or. 59,50; Rinascente pr. 52; Risanamento 3470; Rumianca 1070.

Saffa 3805; Sai 4890; Sarom 1012; Sifa 625; Silos 1739; Sip 1400; Sme 1195; Stampati 4300; Standa 1750,50; Stet 1775; Tecnomasio 350; Trafilerie 475; Un. Manifat. 8500; Viscosa or. 768; Viscosa pr. 503.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 52.000, 53.000; sterlina oro nuovo 56.500, 57.500; marengo svizzero 51.000, 53.000; oro fino 5800, 6000; argento 151.000.

A GENOVA

Seduta leggermente migliore con scambi in aumento. Le maggiori plusvalenze segnano su finanziari e meccanici, chimici.

Centrale 4775; Generali 36.740; Ras 58.600; Meridionali 568; Nai 258; Viscosa ordinarie 770; Viscosa privilegiate 485; Finsider 163; Italsider 371; Fiat ordinarie 2720; Fiat privilegiate 1998; Sip 1405; Montedison 206,25.

Il dollaro oggi si è comprato per sole 798 lire

ROMA — Il dollaro continua a indebolirsi. Sui mercati italiani stamane è sceso ad un nuovo minimo sfondando la barriera, che si riteneva invalicabile, delle 800 lire. Le prime contrattazioni sono avvenute a 798 - 798,50 lire; ieri al fixing il cambio era stato fissato a 803 lire.

L'ulteriore cedimento sulle piazze italiane è in linea con la accentuata debolezza della valuta Usa nelle operazioni di apertura sui principali mercati valutari europei.

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

ALIMENTARI		
Eridania	2120	2155
Romana Zuccheri	150	150
Florio	310	309
Alivar	2750	2750
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	647	645
Talco & Grafite	22000	22000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	960
N.A.I.	272	270
Torino-Nord	111	111
SIP	1370	1401
Italcable	[illegible]	2810
Alitalia	1300	1340
IMMOBILIARI		
Ferco	169 50	167 50
Risanamento	3575	3575
Beni Stabili	4500	4500
B.I.I.	435	435
B.I.I. priv.	230	230
Immobiliare Roma	81	81
Imm. Agr. Vittoria	5650	5650
I.P.I.	1840	1855
Isvim	1990	1900
CHIMICI		
Montedison	198	[illegible]
Liquigas	49	51

Liquigas priv.	62	62
Liquigas risp.	34	34
SAFFA	3760	3830
Saffa risp.	3300	3300
SAIAG	1380	1373
Schiapparelli	850	840
Paramatti	905	950
Mira Lanza	18700	19100
ANIC	64	64
Rumianca	1080	1080
Italgas	745	745
Pierrel	545	590
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10000	10200
Mediobanca	42450	42700
Comit	[illegible]	8950
Banco Roma	7050	70 50
Credito It.	1350	1350
La Centrale	4650	4730
S.M.E.	1150	1205
STET	1750	1780
Finsider	158	160
Piemonte Finanz.	1975	1975
Invest	1507	1530
Mittel	900	[illegible]
Bastogi	558	570
IFI priv.	2525	2580
Pirelli & C.	1850	1850
Pirelli Spa	980	988
GIM	1980	2000
Ifil	4050	4050
SAROM	1100	1100
Assicur. Toro	5880	5880

Assic. Toro pr.	3100	3200
Generali	36450	36500
S.A.I.	4750	4730
RAS	58350	58350
Ass. Milano	8050	8350
» » priv.	3400	3375
Latina	950	890
Latina priv.	410	[illegible]
METALMECCANICI		
Fornara	126	196
Westinghouse	9100	9100
Nebiolo	—	—
Italsider	360	360
Dalmine	285	285
Olivetti	1105	1125
» priv.	1255	1255
FIAT	2688	—
» priv.	1989	—
Terni	—	—
E. Marelli	260	260
Magneti Marelli	470	480
Metall. Ital.	2280	2320
Castagnetti	1025	1020
Gilardini	3490	3490
Graziano	1210	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	3750	3750
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1175	1175
Borgosesia	1600	1600
Borgosesia risp.	1940	1940

Viscosa	765	770
» priv.	450	460
DIVERSI		
Cartiera Italiana	330	330
Burgo ord.	6200	6250
» priv.	4900	4900
Pacchetti	37	37
CIR	7230	7100
Acque Potabili	708	[illegible]
Acque Roma	340	340
Eternit	680	680
Eternit pref.	740	740
Rinascente	59	59 50
» priv.	50	50
Ciga	1090	[illegible]
Ceramica Pozzi	61	61
Unicem	4350	4350
Silos	1710	1710
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	76
M. Fingest 7% 72	199 50	109 50
M.C. E. 7% 73/88	77	77
M. Visc. 7% 73/88	84	84
M.S. Spirito 7% 73	90	90
M. Fibre 7% 73/88	77	77
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	49	49
Liquigas 7,50% 71	49	49
Liquigas 7,50% 72	49	49
Liquigas 7% 73/93	44	44
Irf Stet 7% 73/88	83 80	83 80

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-10	26-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	72 10
» cont.	72	72
Red. 3½% '34	—	[illegible]
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	[illegible]
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60
» cont.	87 50	87 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	[illegible]
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89	89
Cer.C. T. 5,50% 78	—	
Cer.C. T. 5,50% 79	100	[illegible]
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	99 10	99 30
» » '80	93 30	83 30
» » '82	81 10	81 10
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 75	98 80
B.T.Q. 9% 1979 II	97 40	97 45
B.T.Q. 9% 1980	96 225	96 225
B.T.Q. 10% 1981	95	95 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL [illegible] '66 II	78 25	78 50
» » '69 II	72	72
» 7% '73	71 10	71 50
Enel 74 Indicizz.	121 30	121 45
I.R.I. 5% '65	85 60	85 60
Autostrade 6% '69	71 60	71 10
» 7% '72	80 20	80 20
OO.PP. 6%	63 70	63 70
» 7%	65 60	65 60

Titoli	25-10	26-10
OO.PP.I.St. 6% IV	72 60	72 60
» » 7% IV	72 35	72 35
» Anas 6% '66	63 30	63 30
» » 7% 72 I	65 70	65 70
» Aut. 7% II	65 10	65 10
FF.SS. 6% '67	76 45	76 80
» 7% '72 II	71 50	71 50
AFS 7% '70	74 15	74 15
P.S.A. 6% Sp VIII	74 10	74 10
» 7% II	73	73
ICIPU vent. 6%	78 40	78 40
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	75 65	75 65
» XXIX 7%	78 80	78 80
» XXXIII 7%	77 60	77 60
Imi spec. 6,50% '64	85 80	85 70
Isveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	81 80	81 80
Torino Aem 5,50 60	81	81
Torino Aem 5,50 62	81 50	81 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	70 20	70 50
S. Paolo 6%	68 70	69 40
» O.P. 6% ex 5%	66 10	66 60
» » 6%	66 10	[illegible]
Banco Napoli 6%	69 40	69 40
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	85 10	85 10
Cassa R.P.L. 6%	62 60	62 60
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69 90	69 90
Fiat 5,50% '60	94 10	94 10
Olivetti '62 5,50 2ª	91 50	91 50
Calini 5,50% '62	91	91
Viscosa 6% '64	87 10	87 10
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	78 40	78 40
Lancia 5,50% '62	91 50	91 50
Tor. Sav. 5,50%	85	85
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	67 50	67 50
Mediob. Fing. 7%	108 50	108 50
» Sip 7%	83 10	83 10
» S.Visc. 7%	83 50	83 50
Liquigas 7½% '70	48 50	48 50
Iri Stet 7% 73-88	83 50	83 50

A Sanremo dopo il caso del medico Bronda

Un giudice critica la legge sull'esportazione di valuta

SANREMO — «E' una legge iniqua perché dovrebbe avere lo scopo di colpire i grossi evasori, ma in realtà nella sua rete, ed è una rete piuttosto ampia, finiscono soltanto i pesci piccoli: la povera gente che questa legge non conosce».

Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Sanremo, Mariano Gagliano, p.m. in un processo per esportazione di valuta, non ha esitato a criticare pubblicamente una legge che ha trasformato il tribunale sanremese, il più vicino alla frontiera francese, in un «tribunale guida» in merito a capitali ed immobili all'estero.

Sul banco imputati sono sfilati finanzieri italiani e stranieri, persino pascià, tutti assolti, ed anche poveri diavoli (come i coniugi di Bolzano che, sbadati, sono andati appena al di là della frontiera per spedire delle cartoline, con in tasca il libretto dei risparmi), rappresentanti di commercio ed altri, tutti condannati.

Ora, nei guai c'è il medico sanremese Francesco Bronda. Nel 1954 ha ereditato dalla madre, cittadina francese, a Mentone alcuni immobili (c'è chi dice 10, chi 15 appartamenti) e un vasto appezzamento di terreno. L'altro ieri andava in Francia con, nella borsa, alcuni documenti attestanti queste proprietà: è stato fermato, poi arrestato. Adesso si trova in libertà provvisoria, in attesa di processo.

Bronda è ancora sotto choc e non vuole rispondere alle domande del cronista. Il suo legale, Gabriele Boscetto, si preoccupa, per conto suo, di chiarire alcuni punti della vicenda.

«Nella più assoluta e fiduciosa attesa delle determinazioni della magistratura — dice — voglio chiarire che il professor Bronda, oltre agli immobili avuti in eredità dalla madre a Mentone, non possiede ulteriori beni né a Mentone, né a Montecarlo, né in altre parti della Francia. Beni, quelli ereditati, costruiti in Francia, da cittadini francesi, alla fine del 1800, e lasciati in eredità ad aventi causa italiani — a nostro avviso — non sono assoggettabili all'obbligo di denuncia all'ufficio italiano cambi. Quindi, sempre secondo noi, non è ipotizzabile alcuna infrazione valutaria.

Il legale ha voluto precisare, contrariamente a quanto pubblicato da alcuni giornali, come il suo cliente non abbia mai posseduto conti correnti all'estero. «Tranne uno — afferma — estintosi il 17 luglio 1972.

Renato Olivieri

Un esemplare di «manina»

Fungo raro di 5 kg. trovato in Valsesia

GOZZANO — *Un rarissimo e gigantesco esemplare (quasi cinque chilogrammi) di «Sparassis Crispa», comunemente chiamato manina o ditola riccia (un fungo che i manuali di micologia definiscono non comune in Italia, essendo finora la sua presenza segnalata soltanto nel Nizzardo, in Trentino e in Corsica), è stato trovato l'altro ieri sulle alture che dividono il lago d'Orta dalla Valsesia, in località Colma, a circa ottocento metri di quota, da Giovanni Avondo, abitante a Gozzano in via Insorte 1.*

In un'annata che finora ha offerto soltanto delusioni all'esercito di cercatori che battono palmo a palmo prati e boschi della zona, provenienti perfino dalla Lombardia e dal Varesotto, la notizia dell'eccezionale rinvenimento ha destato incredulità e sorpresa più che invidia. Niente paura, però: per le sue inusitate dimensioni, il fungo (mangereccio tra i più prelibati, da cucinare arrosto per lo squisito sapore) è destinato ad un consumo di dimensione super-familiare.

Temperatura ore 12 a Torino: 17 - Ieri max 15,6 min 9

Situazione: Una perturbazione in spostamento verso Sud tende ad interessare le regioni settentrionali e quelle centrali della penisola. - TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Lombardia poco nuvoloso sulle rimanenti regioni nuvoloso con brevi precipitazioni. Isolati temporali si avranno sulle regioni Nord orientali. TEMPERATURA: in diminuzione al Nord.

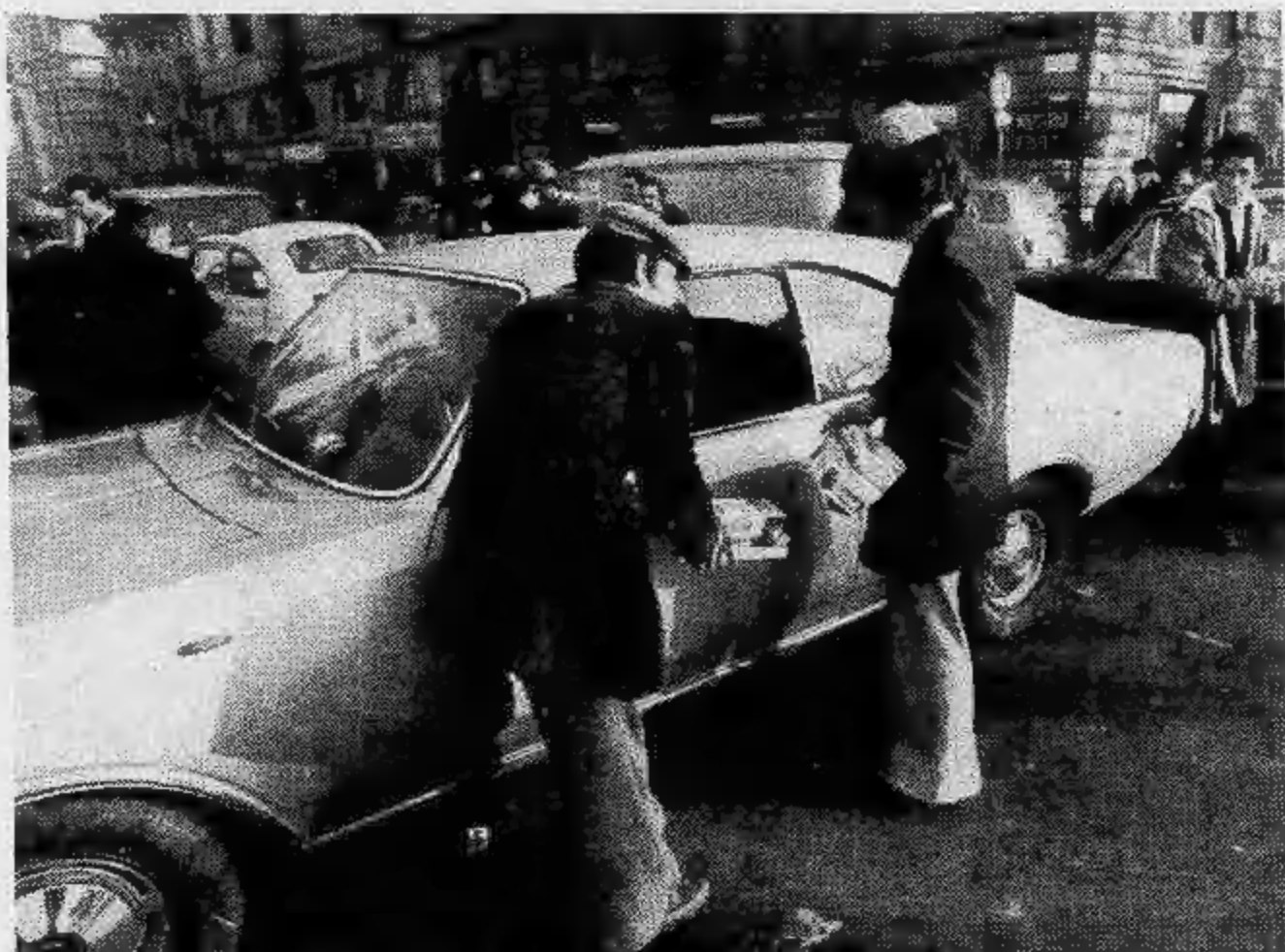
In Italia

Città	min	max
Alghero	n.p.	n.p.
Ancona	+ 7	+ 15
Bari	+ 9	+ 19
Bologna	+ 8	+ 15
Bolzano	+ 0	+ 18
Cagliari	+ 10	+ 21
Catania	+ 10	+ 22
Firenze	+ 4	+ 19
Genova	+ 12	+ 20
L'Aquila	+ 5	+ 18
Messina	+ 17	+ 22
Milano	+ 6	+ 14
Napoli	+ 9	+ 21
Palermo	+ 17	+ 20
Pescara	+ 6	+ 18
Roma	+ 9	+ 20
Venezia	+ 6	+ 15
Verona	+ 3	+ 16

all'estero

Città	min	max
Atene	+ 13	+ 20
Bangkok	+ 27	+ 32
Bruxelles	+ 6	+ 15
Il Cairo	+ 18	+ 29
Ginevra	+ 8	+ 10
Honolulu	+ 19	+ 29
Lisbona	+ 14	+ 25
Londra	+ 13	+ 19
Madrid	+ 5	+ 23
Miami	+ 24	+ 26
Mosca	+ 3	+ 4
New York	+ 2	+ 12
Parigi	+ 12	+ 15
Rio	+ 18	+ 34
Stoccolma	- 2	+ 11
Tel Aviv	+ 20	+ 27
Tokyo	+ 14	+ 23
Vienna	+ 8	+ 13

Con la protesta dei tabaccai, finanza e carabinieri sorvegliano il mercato

In crisi i mini-contrabbandieri delle sigarette a Porta Palazzo

Porta Palazzo: (a sinistra) il fiorente «mercato» fino a qualche giorno fa, (a destra) la presenza della guardia di finanza in borghese che ha fatto sparire i mini-contrabbandieri

I tabaccai intendono continuare la lotta contro il contrabbando di sigarette estere. Dopo la giornata di sciopero di lunedì e la sospensione della vendita di sigarette estere fino al 30 di questo mese, la Federazione italiana tabaccai (Fit) ha annunciato di aver disposto una nuova forma di protesta: fino al 4 novembre si asterranno dal fare nuovi prelievi nei magazzini del monopolio e dal 6 all'11 novembre la vendita di «estere» sarà di nuovo sospesa.

«Questa lotta — dice la Fit — è l'ultima occasione per difendere l'esclusiva di vendita dei tabacchi da parte delle rivendite e la stessa esistenza dell'azienda dei monopoli dall'attacco portato, tramite il contrabbando, dalle società multinazionali». Le dimensioni del contrabbando, secondo la Fit, ha dimensioni che si possono riassumere in queste cifre: 332 miliardi di imposte di consumo non pagate, 88 miliardi di Iva evasa e un'esportazione illegale di valuta per 272 milioni di dollari.

Da quando i tabaccai hanno annunciato la loro protesta, il controllo da parte della guardia di finanza e dei carabinieri si è fatto più severo e i mini-contrabbandieri di Porta Palazzo sono entrati in crisi. Il loro «commercio» in questi giorni si è fatto difficile. Il contrabbando spicciolo di Porta Palazzo è indubbiamente illecito e dà fastidio anche il modo sfacciato con cui viene svolto, in piazza, alla luce del sole; ma è altrettanto certo che questo non è che l'ultimo piccolo anello della catena e che se si vuole stroncare davvero il contrabbando bisogna risalire ben più a monte.

«Non sappiamo se sia per lo sciopero dei tabaccai contro il contrabbando, ma da un po' di tempo, Finanza, tributaria, polizia non ci danno tregua». Questi i commenti di alcuni piccoli contrabbandieri di sigarette, raccolti stamane a Porta Palazzo. Per motivi ovvi non rilasciano nomi ma sono ben decisi a parlare. Si sentono sotto il mirino degli organi preposti alla lotta contro il contrabbando. *«Ma questi non si rendono conto che a Porta Palazzo non ci sono più i boss delle sigarette* — dicono — *ma soltanto una settantina di famiglie che vivono sul piccolo traffico».*

Nel breve periodo di tempo in cui ci siamo fermati per intervistare alcuni contrabbandieri, sono giunte due auto della Finanza, una della polizia e una pattuglia dei carabinieri. *«Come vedete siamo braccati* — è stato il commento di Pino, 30 anni, pugliese, da undici anni "commerciante di estere" —. *Da un mese circa compiono azioni coordinate. Non riusciamo più a lavorare tranquilli. Se ci beccano con la stecca nella camicia sono centomila di multa. Centomila per una stecca* — ripete sconsolato in dialetto pugliese — *a noi che guadagniamo così poco che non ci rimangono manco gli occhi per piangere. Tutti abbiamo più figli. Perché non troviamo un lavoro onesto? E questo cos'è? Ore e ore in piedi, con il freddo che ti entra in testa e le mani che si gelano per sbarcare il lunario».*

Tutti d'accordo dunque quelli del contrabbando di Porta Palazzo nei definirsi «piccoli rivenditori». *«I tabaccai hanno scioperato, ma il prezzo delle sigarette da noi non è aumentato: 600 lire le Muratti e le Marlboro, come sempre».* Dice un altro «piccolo rivenditore»: *«Non è impedendo a noi di lavorare che si stronca il contrabbando. Qui a Porta Palazzo, non ci sono più i "mammasantissima", ma soltanto una settantina di persone che comprano piccole partite: 30, 40, 50 stecche per volta. I grossi del contrabbando stanno in meridione e la polizia li conosce benissimo ma non va a prenderli».*

Un altro commento raccolto al volo: *«Ma quali contrabbandieri. Ma che cosa volete da noi? Andate ad intervistare coloro i quali ormai da tanto tempo ci rubano il mestiere nelle vostre fabbriche. Gente che ha già uno stipendio dall'azienda che si mette a vendere sigarette ai dipendenti. Sono quelle le persone che devono essere colpite, non noi che siamo una minoranza e certamente non diamo fastidio ai tabaccai. Siamo una istituzione ormai e dovrebbero proteggerci invece* — aggiunge con un sorriso — *proprio come le cose antiche che stanno scomparendo dalla città. Una volta le auto che si fermavano chiedendoci il "fumo" erano tante. Adesso sono sempre di meno. Siamo noi a dover offrire i pacchetti ai guidatori che si fermano al semaforo. Non appena lo porgiamo ecco il tenente della Finanza che ci blocca: verbale e le centomila da pagare, e questo è il guadagno della giornata».*

Nevio Boni

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 18 - 19 - 20 - 21